ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento o abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Giovedì 23 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1161

La Francia non recede dalle sue posizioni

Momento di sospensione a Londra - Ritorno alla tesi italiana?

Il sunto della risposta francese al Governo britannico

PARIGI, 22, sera

La risposta francese alla nota britannica è una esposizione generale e sintetica della posizione della Francia e dichiara anzitutto che il Governo della Repubblica non ha mai pensato di seguire una politica di egoismo nella questione delle riparazioni, che non potrebbe essere risolta trascurando l'insieme degli interessi europei. Nella risposta si afferma che si è sempre tenuto conto con la più grande serietà del malessere di cui soffrono alcuni paesi alleati e specialmente della dolorosa disoccupazione che persiste in Inghilterra.

La nota segue tappa per tappa la lunga serie delle concessioni consentite alla Germania prima e dopo la fissazione del suo debito da parte della Commissione delle riparazioni, concessioni che non ebbero per conseguenza se non nuove inadempienze. Fino al 1922, la Germania non cessò di aggravare la sua situazione economica e monetaria e non fece nulla per ristabilire l'ordine nel bilancio; mantenne il prezzo dei suoi trasporti più basso che in altri paesi, mentre aumentò il numero e gli assegni dei suoi funzionari; non si dimostrò rigorosa nella esazione delle imposte; concesse ogni sorta di privilegi e d'immunità ai grandi industriali metallurgici e agli armatori; costruì una flotta commerciale che esercita attualmente la concorrenza nelle acque americane alle flotte dell'Inghilterra e della Francia; scavò canali, moltiplicò le reti telefoniche ed intraprese ogni specie di lavori che la Francia si trova invece costretta ad aggiornare. In queste condizioni, la Francia aveva annunziato l'intenzione di prendere pegni e decise ai primi di gennaio del corrente anno di occupare la Ruhr.

Pregiudiziale assoluta per la Ruhr

La Francia occupò la Ruhr perchè da tre anni la Germania non adempieva alcuna delle sue obbligazioni e la Commissione delle riparazioni aveva espressamente conferito ad essa il diritto di agire. La legalità di questa operazione, dall'Inghilterra oggi contestata, è giustificata tanto dal testo del Trattato, che dalle dichiarazioni particolari e collettive degli Alleati, tra cui il protocollo di Spa del luglio 1920, in cui si rileva il completo accordo tra la Francia e l'Inghilterra sull'interpretazione dei paragrafi 17 e 18 dell'annesso 2; dalla dichiarazione di Londra del marzo 1922, e dalle decisioni del Supremo Consiglio del maggio 1921. Il solo «ultimatum» del 5 maggio sarebbe stato titolo sufficiente, poichè annunziava l'occupazione della Ruhr non soltanto per il caso in cui la Germania non avesse accettato gli obblighi stabiliti delle riparazioni, ma anche per il caso in cui in qualunque momento non li effettuasse. Questo è ciò che lo stesso ministro degli Esteri britannico riconobbe il 9 maggio 1921 in un documento parlamentare, che comunicò alla stampa. In esso era detto: «La minaccia di occupare la regione della Ruhr, così com'è contenuta nell'«ultimatum», è giustificata tanto nel caso in cui la Germania faccia nel tempo prescritto la dichiarazione da lei protesa, quanto nel caso in cui per una causa qualunque non mantenga le promesse fatte».

Nella risposta si osserva che tuttavia, contrariamente al testo del Trattato, il Governo del Reich ostentò di considerare la occupazione della Ruhr come un atto di ostilità ed oppose alla Francia una resistenza che qualificò passiva, ma che è invece attiva e violenta. Questa resistenza non proviene dalla popolazione della Ruhr e ancor meno dalle popolazioni renane, ma da alcuni industriali e da Berlino. Era dunque legittimo, in presenza di tali fatti che la Francia considerasse la cessazione della resistenza passiva come condizione preventiva di qualsiasi nuova conversazione col Reich.

La risposta osserva che la resistenza passiva è contraria non soltanto al Trattato di pace, ma all'evidente interesse della Germania, alla quale costa più cara che l'esecuzione liberamente consentita dei propri oneri. Il Governo francese si augura dunque, che essa abbia fine e, come ebbe già occasione di indicare al Governo britannico, quando la resistenza passiva sarà cessata l'occupazione della Ruhr verrà modificata e sarà seguita dallo sgombero progressivo, a misura che i pagamenti saranno effettuati, in condizioni diverse da quelle di oggi.

La Germania può pagare

«Ripetiamo ancora una volta — dice la nota — che non abbiamo alcun desiderio di rimanere nella Ruhr più di quanto occorrerà; non abbiamo nè mire politiche nè mire annessionistiche. L'epoca in cui si faranno i pagamenti, dipende dalla volontà della Germania. Basta vedere la rapidità con la quale l'Austria, allorquando fece lo sforzo necessario, malgrado le deficienze della sua costituzione geografica ed economica, riacquistò le facoltà di produzione e di credito, per rendersi conto di quanto un paese come la Germania, così fornito di potenti mezzi, potrà realizzare il giorno in cui vi sarà costretto. Chiedere alla Francia di agire in modo diverso, sarebbe dar ragione alla Germania. Si potrebbero allora ricordare le parole pronunciate da Lloyd George nel Consiglio Supremo del marzo 1921, e cioè: «Sarebbero i vincitori coloro che pagherebbero le spese della disfatta e sarebbero i vinti coloro che raccoglierebbero i frutti della vittoria.»

E' falso che le rivendicazioni francesi siano di natura tale da annientare la Germania e che sorpassino per lungo tempo la sua capacità di pagamento. Da molto tempo la Francia non ha cessato di proporre agli Alleati un programma semplicissimo circa un quadro dello stato dei pagamenti. Essa chiese ai suoi alleati di mantenerle nelle obbligazioni A e B, i 26 miliardi di marchi oro risultanti dalla percentuale di Spa, e di riservarle nelle obbligazioni C, la somma che le sarebbe stata reclamata a titolo di debiti interalleati. Lo stato dei pagamenti che le garantiva questi diritti nelle obbligazioni C, poteva anche lasciare dov'è un margine supplementare. Essa anticipò somme enormi per conto della Germania. La Francia non può interrompere i suoi lavori di riparazioni per continuarli indefinitamente a sue spese.

D'altra parte la Francia non ha mai disconosciuto i debiti che aveva contratto durante la guerra nell'interesse della vittoria comune. Essa è del resto da parte sua creditrice di 5 o 6 miliardi di marchi oro che anticipò ad alcuni alleati; ma non vi è dubbio che nel pensiero dei compilatori del trattato di pace i danni arrecati alle persone ed ai beni dovevano avere una priorità in rapporto alle spese di guerra. Per conseguenza queste spese di guerra che gli Alleati fanno passare dopo le riparazioni, dopo le pensioni e dopo ai danni numerati dal trattato, e che non reclamano dalla Germania, vorranno poi normalmente reclamarli prima che la Germania abbia pagato.

Questo sistema, che non presentiamo affatto come intangibile, ma il cui principio deve essere rispettato, ha il vantaggio di non implicare alcuna revisione del trattato.

Valutazione della capacità tedesca

La Commissione delle riparazioni, avendo regolarmente fissato l'ammontare totale degli obblighi della Germania, non vi è da ritornare sulla somma stabilita, la quale non potrebbe essere riveduta che con l'autorizzazione unanime degli alleati. Invece, la potenzialità di pagamento della Germania deve essere valutata periodicamente, acciocchè le scadenze possano essere modificate, secondo sempre le circostanze, essendo tali modificazioni decise a maggioranza.

Ma l'idea di valutare una volta per tutte la potenzialità di pagamento, non venne mai nel pensiero dei compilatori del trattato, i quali non comprendevano, come finanzieri internazionali, per quanto esperti fossero, potessero prevedere l'avvenire e trarre da dati incerti e provvisori, conclusioni definitive. Essi si sarebbero anche maggiormente stupiti, se fosse stato loro detto che si sarebbe pensato di procedere ad una tale valutazione nel momento in cui la Germania fosse riuscita ad organizzare un fallimento passeggero ed a ridurre per qualche tempo alla più semplice espressione la sua potenzialità di pagamento. Se tale operazione fosse stata ammessa, essa sarebbe stata una ricompensa alla manovra praticata dalla Germania. Questa avrebbe resistito agli alleati, si sarebbe sottratta alle riparazioni, avrebbe svalutato la sua moneta, si sarebbe così sbarazzata di tutto il debito interno, ottenendo allora una riduzione del suo solo debito estero, che è quello delle riparazioni ed approfittando dei suoi intatti mezzi di produzione, per risollevarsi rapidamente ed opporre alla miseria dei suoi creditori, la sua trionfale prosperità.

Saremo pronti di studiare il modo di conciliare il risollevamento della Germania ed il pagamento delle riparazioni, il giorno in cui la resistenza sarà cessata, ma non si possono sacrificare le riparazioni al ristabilimento della ricchezza economica, di cui nessuna fonte è esaurita, e che è momentaneamente caduta al più basso livello.

Quanto alla Commissione per le riparazioni, essa dette sempre prova di lealtà, di competenza e di spirito di giustizia. E' esatto che non avendo l'America ratificato il trattato di Versailles, la voce preponderante dei delegati francesi e belgi sarebbe stata sufficiente — come constatò il Governo britannico — a costituire una maggioranza, ma in realtà tutte le inadempienze constatate sono state accertate a maggioranza di tre voti, compreso quello del delegato italiano. Tale maggioranza sarebbe dunque esistita anche se vi fosse stato un delegato ufficiale americano, e non un semplice osservatore. Del resto, il Belgio e la Francia possiedono il 60 percento dei crediti alleati sulla Germania.

Riparazioni e debiti

Il Governo britannico accusa spesso il Governo francese di perdersi in teorie astratte, e di non tenere sufficiente conto delle realtà economiche e finanziarie. Se ci poniamo dal punto di vista positivo, se trattiamo la questione come uomini di affari, che dovremmo dire di una società in cui gli azionisti che rappresentano il 60 per cento dei titoli, potrebbero essere messi in minoranza da altri, i quali non ne possiedono che il 20 per cento?

Su queste diverse questioni e su tutte le altre — conclude la nota — la Francia rimane disposta a trattare amichevolmente col Governo britannico e con gli altri alleati. Sarebbe agevole intendersi pel pagamento più rapido possibile del debito tedesco, corrispondente alla ricostruzione delle regioni devastate e rinviare ad una data determinata l'esame da parte della Commissione delle riparazioni del pagamento del rimanente del debito. L'esame del pagamento dei debiti di guerra, sarebbe di comune accordo rinviato alla stessa data. Non supponiamo che l'Inghilterra voglia reclamare i debiti interalleati, prima del pagamento delle riparazioni. Essa è certamente la prima a comprendere che per addebitare la Francia, questa deve anzitutto avere recuperato la sua forza contributiva, aver riparato ai suoi disastri ed essersi anche messa a lottare con armi uguali contro la concorrenza tedesco. Indubbiamente è interesse dell'Inghilterra che la Germania si risollevi, ma non è certamente suo interesse che la Francia venga spossata».

La possibilità di trattative considerata a Parigi

PARIGI, 22, sera

E' difficile formulare subito delle impressioni sul secondo Libro Giallo che il Quai d'Orsay ha pubblicato oggi, anche dopo un esame analitico di esso, senza correre il rischio di essere unilaterali. Sembra prima di tutto che questo documento francese dica pochissime novità. Poincaré non ha seguito il tono di «ultimatum» di Baldwin, e si è rincantucciato nella dimostrazione dei fatti. La sua tesi defensionale acquista perciò alla luce di questa risposta più denso tessuto di argomentazioni, una più sostanziale organicità, e vi è una parte che sembra evidentemente diretta ai sottilizzatori del «Foreign Office», e un'altra che vuole eccitare l'opinione pubblica inglese, che più ha simpatia per l'alleata delle Fiandre, e si ripete lo sforzo di ricollocare in un medesimo piano le Cancellerie alleate, infondendo nuova coerenza al blocco dell'Intesa.

Ma è possibile salvare l'Intesa, quando ognuno tende a rimanere sulle proprie posizioni? Chi cederà per primo? La Francia evidentemente no, e lo conclama oggi Poincaré. L'Inghilterra allora o la Germania? La risposta la dà un po' semplicisticamente stasera un tecnico di politica estera, Jacques Bainville. «L'Inghilterra — egli dice in sostanza — vuole denari. Noi ne vogliamo pure.. Mettiamoci d'accordo, e prendiamoli alla Germania, la quale è l'autrice di tutti i mali».

Il linguaggio di Poincaré non è per nulla provocante, e risponde filosoficamente alle minacce inglesi di un'azione separata nell'immediata richiesta degli interessi sui suoi crediti francesi. Non pertanto rimartella ad uno ad uno e con singolare logicità tutte le esigenze dell'azione francese. Il predominio della Francia nella Commissione delle riparazioni è inevitabile, per il fatto che la sola Francia ha diritto al 52 per cento dei debiti tedeschi; la Ruhr diverrà un ordinario pegno produttivo, cessando la resistenza passiva e iniziandosi i pagamenti.

All'accusa di annessionismo, il *Temps* risponde stasera, che se il Governo francese avesse simili intenzioni, avrebbe compiuto una spedizione nella valle del Meno, verso la Baviera e non si sarebbe fermato alla Ruhr.

La nota di Poincaré lascia immutata la situazione

LONDRA, 22, sera

La nota francese non è stata ancora pubblicata dai giornali, salvo brevi riassunti riprodotti dalla stampa francese. Al «Foreign Office» il documento è stato passato ai traduttori, che hanno lavorato tutta la giornata per volgere fedelmente in inglese le 19 pagine della risposta di Poincaré e i 27 allegati. In vista di questo eccezionale lavoro, il Primo ministro Baldwin ha ritardato il suo ritorno in città, e lord Curzon non ha creduto opportuno aspettare il suo ritorno. Per ora nessuna vera e propria convocazione di Gabinetto è stata decisa. Vista a Londra, la situazione appare dunque immutata.

Nessun elemento nuovo

La nota francese non ha recato nessun elemento nuovo. Si aggiunge però negli ambienti ufficiosi, che è ingiustificata qualsiasi voce di crisi nelle relazioni fra i due paesi. La nota di Poincaré deve essere ricordata come un passo o una fine delle negoziazioni, per le quali la Francia e l'Inghilterra si sforzano di raggiungere una condizione soddisfacente del problema delle riparazioni tedesche e dei debiti interalleati. Tutto ciò sta bene, ma se è vero che la nota francese non aggiunge nulla di nuovo alle trattative, bisogna riconoscere in ciò il fallimento del metodo inglese, consistente nello scambio di note diplomatiche, le quali irrigidiscono i Governi nelle proprie decisioni, anzichè preparare un terreno fecondo di azione. Questo fallimento era già preveduto dal Governo italiano, il quale aveva suggerito un altro metodo.

E' il caso di ricordare oggi che nella lettera del 2 agosto il marchese Della Torretta, scrivendo a lord Curzon, aveva espresso chiaramente il parere del Governo italiano di contribuire acchè l'azione del Governo inglese raggiungesse immediatamente i suoi scopi, ed a tale scopo si affermava l'utilità delle discussioni preventive tra gli Stati sulla proposta inglese, qualora il Governo britannico non avesse nulla in contrario ad esaminare i possibili emendamenti di essa. Questo suggerimento non è stato seguito dall'Inghilterra, che ha preferito dare pubblicità ai documenti diplomatici, appellandosi all'opinione pubblica mondiale, senza pensare che più o meno si era già formata una convinzione in merito nei vari paesi, che è quasi sempre arduo e noioso per chiunque rinunciare alle proprie idee, sia pure sulla base di nuovi elementi di fatto.

In che consistano le proposte francesi, si sa ormai con precisione. Il corrispondente parigino del *Times* è l'unico ad essere ottimista, sostenendo che esse contengono un primo avvicinamento francese alla soluzione del problema dei debiti studiata a Londra, ma negli ambienti ufficiali londinesi si è subito avvertito che la Francia non intende rinunciare ai buoni C.

La prima impressione nella City intorno alla nota è stata sfavorevole, e il franco francese, che aveva guadagnato terreno ieri, è risalito ad 81, e quello belga ad oltre 102.

Valorizzazione della tesi italiana

Si può presumere che il lento lavorio odierno della diplomazia tenda a ritornare alla proposta italiana del dicembre scorso, senza averne l'aria di conoscerla e di volerla sposare. Le ragioni di questa mancata soddisfazione sono intuitive; ciò non ostante è nostro dovere segnalare i fatti, e, cioè, che non è possibile tra gli alleati trovare un punto di accordo fuori delle basi già preparate dall'Italia, e che presume contemporaneamente e di mutuo accordo la soluzione delle riparazioni e dei debiti. Per vie più o meno tortuose, sotto una forma o sotto l'altra, si ritornerà presto ad essa.

La stampa londinese fa però una obbiezione al punto di vista italiano. La proposta italiana, si osserva qui, costituisce un aggravio per la sola Inghilterra, la quale dovrebbe praticamente rinunciare ai suoi crediti. Perchè l'Inghilterra sopporterebbe il peso finanziario della guerra, soddisfacendo alle domande degli Alleati, senza ottenerne in cambio dei compensi? L'obbiezione sarebbe fondata se l'Italia si fosse rivolta all'Inghilterra solamente, ma si dimentica che la proposta italiana fu presentata a tutti gli Alleati riuniti insieme e che se essi avessero aperto la via ad un aggruppamento anglo-italiano di fronte all'armonia franco-belga, il punto di equilibrio desiderato in Inghilterra si sarebbe più facilmente raggiunto. Invece l'Inghilterra si è limitata a prendere atto con compiacimento del punto di vista italiano, insistendo fino ad oggi a porre in luce un avvicinamento italo-inglese, teorico più che pratico, servendosene invano come argomento di pressione sull'opinione pubblica francese. Ma quest'ultima non ha tardato a comprendere che l'intesa anglo-italiana è solo in germe, essendole mancato ogni sviluppo, e che non può costituire nessuna seria preoccupazione per la politica francese.

Tutto ciò dovrebbe essere inteso finalmente dal Governo britannico, il quale ha tuttora modo di valorizzare la proposta italiana e di rendere operante l'accordo fra i due Governi.

L'impressione che si ricava qui dall'atteggiamento della stampa, è che il Governo inglese, di fronte alla necessità imperiosa di prendere delle decisioni, voglia con tutta flemma esaminare bene le posizioni, e porre tempo in mezzo, forse in attesa di avvenimenti imprevedibili che possano modificarla in suo favore. Qualche giornale dice infatti che il primo ministro non ha rinunziato al suo viaggio ad Aix-les-Bains, e si aggiunge che il pubblico non deve lasciarsi vincere da impazienze fuori luogo. Era prevedibile senza reticenze uno scambio più o meno lungo di conversazioni ed altre fasi successive delle trattative. Vi è ovunque un certo sforzo per calmare l'opinione pubblica, resa effervescente dall'ultima nota del 12 u. s.

L'esito delle elezioni municipali in Serbia

BELGRADO, 22, sera

Oggi si conoscono i risultati ufficiali e definitivi delle elezioni comunali in Serbia. Su 2241 comuni, i radicali ne conquistarono 1414, i democratici 515, il partito dei contadini 93, i neutrali 71, i musulmani della Serbia meridionale 15, i repubblicani 5, il partito serbo 1, il partito del lavoro 1. Domenica prossima avranno luogo le elezioni suppletorie in 70 comuni.

La situazione monetaria in Argentina. Secondo il «Times», l'Argentina potrebbe migliorare notevolmente il suo cambio, se il Governo argentino riuscisse a realizzare in parte il prestito estero di 80 milioni di sterline, autorizzato recentemente, e se togliesse nello stesso tempo l'«embargo» sul ritiro dell'oro della cassa di conversione.

Mussolini sulla Maiella

Un discorso a Sulmona

SULMONA, 22, sera

Stamattina alle 7 il Presidente del Consiglio con i ministri e sottosegretari di Stato e con i personaggi del seguito, è partito per Rocca Raso. Durante tutto il percorso il Presidente è stato entusiasticamente acclamato. Ovunque era il tricolore e manifesti portanti le scritte: «Viva il Re, Viva Mussolini, Viva il fascismo, Viva l'Italia, Viva Thaon de Revel, Viva Carnazza, Viva Acerbo, Viva Sardi». A Francavilla la folla era tale che il Presidente ha dovuto soffermarsi, scendere dalla macchina e conversare con le autorità locali. A Fara Filiorum Petri, a Pedimonte, che è alle falde della Maiella, a Palombaro, a Palena, a Lama di Peligni, a Pescocostanzo, erano schierate la Milizia nazionale, le associazioni con bandiere e le popolazioni per acclamare il Duce, che si è trattenuto ovunque brevemente. Un po' di più è rimasto alla Sagra, ove comincia la Maiella. Quivi nel vivo masso della montagna, a mo' di un'immensa lapide, è stata incisa questa epigrafe, a grossi caratteri, dettata da Raffaele Paolucci: «Figli di Abruzzo, morti combattendo per l'Italia e seppelliti lontano, tra le Alpi e il mare, la Maiella madre vi guarda e benedice in eterno». Il Duce si sofferma dinanzi alla epigrafe e rimane qualche istante pensoso, quasi in atto di preghiera. Sul registro del Club Alpino di Chieti e affidato al custode che è presso la Sagra della Maiella, il Presidente ha scritto: «Benito Mussolini, ai piedi della Maiella madre, con ammirazione infinita per l'Abruzzo eroico, 22 agosto 1923».

Episodi d'entusiasmo popolare

Dai villaggi montani, lungi dalla strada che traversa il corteo, sono venute le popolazioni per vedere il Duce e salutarlo. Tipico è l'incidente capitato nel comune montano di Samivicori. Il sindaco si avvicina al Presidente e gli dice:

— Io non vi chiedo nulla; soltanto vi prego di concedermi questo: scendete un istante dall'automobile, perchè questa mia terra abbia l'onore di essere toccata dal vostro piede.

L'on. Mussolini sorride, stringe la mano al sindaco e, naturalmente, lo contenta.

Alle manifestazioni partecipano tutte le classi sociali, con eguale entusiasmo, e alle finestre della povera gente è esposta la coperta del letto come ai balconi delle case signorili pendono gli arazzi e merletti, mentre le campane di tutte le chiese suonano a festa e vengono sparati mortaretti.

Alle 11,10 il Presidente arriva a Roccaraso, ove era atteso dal sottosegretario on. Sardi, dal municipio e da tutto il popolo festante. Egli si reca in casa del barone Angeloni, ove avvengono le presentazioni, e quindi partecipa ad una refezione offerta in suo onore all'aperto sulla Maiella. Roccaraso è tutta pavesata; gran gente vi si è recata da ogni parte d'Abruzzo e alle 13.30 fra l'entusiasmo, il Duce col seguito riparte per Sulmona, ricevendo nel percorso e specialmente a Roccapia e Pettarano, grandi accoglienze.

Appena giunto a Sulmona, fra le acclamazioni di una folla immensa, con la Milizia nazionale e la truppa schierata lungo le vie, con archi di trionfo per le strade, iscrizioni di saluto ovunque, manifesti del municipio e delle associazioni, lancio di fiori dalle finestre e dai balconi addobbati di arazzi e di festoni, il Presidente si reca alla casa ospitale dei baroni Sardi, ove riceve le notabilità cittadine, mentre nei dintorni si accalca l'intera cittadinanza, che applaude freneticamente, reclamando a gran voce per vedere il Duce che, quando appare è salutato da una ovazione che dura qualche minuto.

Vibrate parole del Presidente

Dal balcone il Presidente così saluta il popolo di Sulmona:

«Io vi ringrazio dal più profondo del cuore delle fervide e ospitali accoglienze. Intendo salutare e ringraziare in voi tutto il generoso popolo dell'Abruzzo, che ieri ho messo all'ordine del giorno della Nazione. (*Grandi applausi*). Ieri alla mostra di Castellammare, passarono sotto i miei occhi le mirabili opere della vostra arte, della vostra industria, dell'agricoltura, ed ebbi la prova delle superbe vostre qualità. (*Applausi*). In questa troppo rapida gita attraverso i vostri bei paesi, ho avuto la viva soddisfazione di vedere che tutto il popolo, senza distinzioni di classi, mi è venuto incontro. Io credo che più che venire verso di me, esso abbia voluto venire verso il Governo nazionale, ed in me abbia voluto salutare il Governo nazionale fascista, che è fermamente deciso di portare al sommo della perfezione materiale e morale il popolo italiano. (*Ovazioni prolungate*).

In altri tempi Sulmona passava per un centro sovversivo; oggi la sento guarita da questa infezione, come ne è guarita tutta l'Italia. (*Calorosi evviva*). Ebbene, vi assicuro che l'Italia non sarà più colpita da questo morbo, che ci fece tanto soffrire. (*Ovazioni indescrivibili*). Chi garantisce che l'Italia non perderà più i contatti con le opere della sua redenzione? (*Urla formidabili dalla folla, che pende dalla bocca del Duce: «Noi!»*). Avete detto: «Noi»; voi, dunque, lo garantite, voi che siete tutti fascisti, anche se non portate la camicia nera. (*Infiniti applausi ed alalà per Mussolini*). Parto da questa terra d'Abruzzo col cuore gonfio di commozione, per quello che ho veduto. Dico a voi fascisti: ricordate quali sono le nostre idealità e che io raggiungerò con tutta la fede di un figlio del popolo, che vuole l'elevazione del popolo. Spero che ritornerò sulle strade d'Abruzzo, ma in ogni modo il ricordo di questi giorni resterà incancellabile nel mio cuore. A chi Roma? (*E il popolo fremente risponde: «a Noi!»*). A chi l'Italia? (*E ancora la folla unanime grida: «a Noi!»*). A chi il Governo fascista? (*E per la terza volta la folla ripete forte: «a Noi!»*).

Il Presidente, alle ore 16, è ripartito in automobile per Roma.

Il Presidente ritornato a Roma

ROMA, 22, sera

L'on. Mussolini ha fatto ritorno a Roma dall'Abruzzo questa sera in automobile, insieme al sottosegretario on. Acerbo e al capo di Gabinetto, comm. barone Russo. Egli è partito da Sulmona alle ore 16 ed è giunto a Roma alle 20.30.

Col treno delle 20.55, sono tornati alla capitale il ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, il direttore generale della P. S., sen. De Bono, il segretario generale del Ministero dell'Interno, comm. Michele Bianchi, il sottosegretario alle Poste, on. Caradonna, l'Alto commissario alle Ferrovie, on. Torre e i comm. Cesare Rossi, Chiavolini e Chiarini. Con lo stesso treno è rientrato a Roma il plotone dei moschettieri, che era al seguito del Presidente del Consiglio durante il viaggio in Abruzzo.

In settimana saranno di ritorno nella capitale i ministri De Stefani e Federzoni. Anche il ministro della Guerra, generale Diaz, per la fine della settimana o per i primi giorni dell'entrante, lascierà Capri, per fare ritorno a Roma.

Un fortino saltato in aria

per la caduta di un fulmine presso Susa

TORINO, 22, sera

Durante la mattina si è scatenato nella valle del Tratto, fra Egsille e Susa, un temporale che assunse le proporzioni di un vero e proprio uragano. Numerosi furono i fulmini che detonarono fra le 11 e le 12. Ad un tratto verso mezzodì fu avvertita anche a Susa una detonazione soverchiante di gran lunga ogni altra. La sensazione che fosse accaduto un disastro si ebbe anche nel paese di Chiomonte, dove la detonazione echeggiò sinistramente. Ad Egsilles la ripercussione fu fortissima, tanto che tutti i vetri andarono in frantumi. Poco dopo si seppe che era saltato in aria un fortilizio.

Tre morti e una decina di feriti

Alcuni paesani videro come il disastro era accaduto. La lampeggiante linea spezzata del fulmine, fendendo l'aria, s'era scagliata sul fortino. La detonazione e la rovina seguirono immediatamente. Fortunatamente, essendo rimasto intatto un filo elettrico congiungente la stazione di Egsilles con quella di Susa, potè darsi subito notizia del disastro. Nello stesso tempo si spargeva la notizia che erano rimasti vittime due borghesi: un vecchio ucciso in casa sua da un masso che, sfondato il tetto, gli era caduto addosso e lo aveva decapitato, e un ragazzo di otto anni che, attraversando la strada sotto il fortino, era stato colpito alla tempia da una scheggia.

Il corpo di guardia, costituito da nove uomini e un carabiniere, era rimasto illeso, perchè al momento dell'esplosione si trovava nella conca retrostante al fortino. Mancava la sentinella, il soldato Giovanni Chirio, che fu rinvenuto morto a 300 metri dal fortilizio, dove era stato lanciato dall'esplosione. Il disgraziato era stato completamente denudato dalla violenza dello scoppio. Si devono poi registrare una diecina di feriti leggeri, per lo più contusi da piccole scheggie, lanciate dall'esplosione, oltre alla caduta di rocce provocata dallo spostamento d'aria.

Devastazioni nei dintorni

La portata del danno è grave, considerata dal punto di vista finanziario, inquantochè oltre alla distruzione del fortino, la scossa ha sconvolto tutti i dintorni, stroncando alberi, sconvolgendo le coltivazioni, rendendo irriconoscibili i prati. Sul posto si sono recate le autorità.

Il fortino di Serre la Garde, oggi scoppiato, era posto sul fianco della montagna a nord-ovest di Egsilles. Prima della guerra era ancora armato di cannoni, poi diventò una grande caserma e magazzino militare, e durante la guerra vi furono rinchiusi prigionieri austriaci. Era una vecchia e piccola costruzione che, essendo isolata dalle località abitate, era stata adibita a polveriera. Sotto i muri del fortino serpeggia la carrozzabile che da Egsilles mena al paesetto di San Colombano. Nel fortino era una squadra di soldati addetti alla custodia e alla manipolazione degli esplosivi. Le terrazze del fortino sono vicinissime alla strada ed è qui che è avvenuta l'esplosione.

Adesione jugoslava al progetto italiano per la sistemazione provvisoria di Fiume?

ZAGABRIA, 22, sera

Il capo della delegazione jugoslava presso la Commissione paritetica per Fiume, dott. Rybar, si è recato a Evians les Bains per riferire a Pasic e al ministro degli Esteri Nincic intorno alle trattative svoltesi a Roma per la soluzione della questione fiumana. Secondo un'informazione da Belgrado, il dott. Rybar avrebbe sostenuto la necessità di dimostrare una maggiore condiscendenza verso le proposte italiane, tendenti a stabilire un regime provvisorio per il porto Baross e il Delta. Secondo i giornali di Zagabria, la Jugoslavia avrebbe rinunciato anche al progetto per la creazione di una polizia mista italo-jugoslava.

A Belgrado si conferma la notizia del ritiro del dott. Rybar dalla delegazione jugoslava presso la Commissione paritetica e della sua sostituzione col ministro jugoslavo a Varsavia, Simic.

Un memoriale degli armatori a Mussolini

Proposta di trattare su nuove basi

ROMA, 22, sera

A proposito del patto marinaro, si assicura che domani gli on. Benni e Olivetti consegneranno all'on. Mussolini una lettera memoriale degli armatori, nella quale, dopo la documentazione dei motivi tecnici che, secondo gli armatori, rendono inapplicabile il patto proposto da d'Annunzio, pregano il Presidente del Consiglio di trasmettere al Comandante l'invito di iniziare nuove trattative e di designare nuovi coadiutori tecnici. Molto probabilmente domani stesso la lettera-memoriale sarà resa pubblica.

Il Governo e la crisi del libro

Provvedimenti in corso d'attuazione

ROMA, 22, sera

A istanza della fondazione «Leonardo», per la cultura italiana, il ministro delle Poste on. Colonna Di Cesarò, preoccupandosi della grave crisi libraria e della conseguente ripercussione nel mondo della cultura nazionale, ha convocato in Roma un gruppo tecnico dei capi dei servizi postali, di funzionari dei ministeri interessati al problema del libro, ed i rappresentanti delle organizzazioni editoriali e librarie, invitando a far parte della commissione il presidente dell'Associazione editoriale italiana, il consigliere delegato delle Messagerie italiane, il direttore dell'Anonima libraria italiana, i delegati delle Librerie italiane riunite e delle Librerie Paravia nonchè l'editore Laterza.

Erano presenti alla prima seduta tenutasi al Ministero delle Poste, sotto la presidenza del min. Di Cesarò, il gr. uff. Amedeo Giannini, vice presidente della «Leonardo», per il Ministero degli Esteri, il direttore generale dei servizi postali, gr. uff. Emanuele Franco, il prof. Ernesto Codignola, per il Ministero dell'Istruzione, il comm. G. Bosaglia ed il cav. G. Bartoli, capi servizio al Ministero delle Poste, il comm. dott. Luca per le Ferrovie di Stato, il comm. Giovanni Bernardi per il Commissariato della Marina mercantile, l'ing. Antonio Vallardi per l'«Aeli», il cav. A. Calabi per le «Messagerie», il cav. di Todros per l'«Ali», l'editore Giovanni Laterza, L. Canavalle per la «Lir», C. Conelli per le Librerie Paravia, il dott. M. A. Silvestri per la fondazione «Leonardo», segretario della commissione.

Il ministro Di Cesarò, mostrandosi pienamente edotto della crisi che travaglia il libro italiano, manifestò il desiderio del Governo di sollevarne le condizioni con alcuni ritocchi delle tariffe in vigore e studiando un migliore assestamento dei servizi speciali, compatibilmente con le stringenti necessità del bilancio e con le esigenze tecniche, ma non escludendo che un superiore interesse culturale possa prevalere nel complesso problema di fronte a considerazioni strettamente finanziarie. Prese quindi atto dei sentimenti di viva gratitudine esternatigli a nome degli editori italiani dal Vallardi.

Tracciato l'ambito delle proprie competenze, la commissione si radunò successivamente nella sala della fondazione «Leonardo» a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del consigliere di Stato Giannini, per la matura disamina delle riforme e delle provvidenze richieste dal gruppo editoriale, e dopo laboriosissimo ed approfondito dibattito sui singoli punti, chiuse i propri lavori, fissando i capisaldi delle proposte da sottoporre al ministro, con una relazione conclusiva stesa dal presidente, dai delegati della Pubblica Istruzione e della fondazione «Leonardo», promotrice della iniziativa.

Prima di lasciare Roma, gli editori ed i rappresentanti delle organizzazioni librarie vennero nuovamente ricevuti dal ministro Di Cesarò, cui vollero rinnovare le espressioni e la gratitudine di tutta la classe editoriale, per lo spontaneo interessamento dimostrato all'assillante problema del libro italiano. Notevoli provvedimenti, con l'approvazione del Presidente del Consiglio sono già in corso.

Due morti e parecchi feriti per lo scoppio di spolette da 105

VARESE, 22, sera

Una gravissima sciagura è avvenuta stamane nel centro dell'abitato di Sesto Calende. Presso la chiesa parrocchiale stavano quattro persone che contrattavano la vendita di alcuni sacchi d'ossa e di rottami vari. Erano dei cenciaiuoli, che si scambiavano la merce. Il gruppo era costituito da Giuseppe Lombardini, due suoi figli, Luigi e Giovanni, e certo Dionisio Taddeo. Improvvisamente si udiva una detonazione fortissima, e il gruppo si abbatteva al suolo. A terra, ucciso, giaceva il Giuseppe Lombardini, poco più in là sulla soglia del proprio negozio, giaceva il cadavere del sarto Enrico Butti; poco lontano, gravemente feriti, erano Luigi e Giovanni Lambertini. Il Taddeo giaceva immerso in un lago di sangue. In un'osteria di fronte al luogo dello scoppio erano rimasti feriti Giuseppe Bolognini e Francesco Barberis.

Cessato il panico prodotto dalla detonazione, si radunava sul luogo della sciagura una gran folla che apprestava ai feriti i primi soccorsi. Giungevano poco dopo le autorità, carabinieri e militi, e i feriti venivano ricoverati in un locale scolastico, dove ricevevano le prime medicazioni. Ma altri feriti si dovevano deplorare per lo scoppio: Maria Albertinetti, Paolo Tamburini, Attilio Dossi e il ragazzo novenne Giovanni Orici, gravemente ferito.

Dai primi interrogatori si è potuto accertare, che fra i rottami dei quali si contrattava la vendita, erano anche alcune spolette. Una di queste, per proiettile da 105, evidentemente era carica, ed in seguito ad un urto è scoppiata determinando la sciagura. Ad eccezione di due, tutti i feriti sono in condizioni gravi.

Sei disgrazie alpinistiche a nord del Brennero

BOLZANO, 22, sera

Nelle ultime 24 ore si sono avute sei disgrazie mortali nelle Alpi situate a nord del Brennero. Il muratore Willeland, di Long Gries, in Baviera, intento a raccogliere stelle alpine, è precipitato in un burrone sfracellandosi il cranio.

Il commerciante Massimiliano Munster, di 27 anni, da Monaco, mentre scalava il Monte Chiocciola, è precipitato da 30 metri rimanendo ucciso all'istante: la moglie assisteva esterrefatta alla disgrazia.

Il turista Moosberg, mentre scalava una parte del Monte Campien, per l'improvviso spezzarsi della corda a cui era legato, precipitava da 40 metri d'altezza rimanendo cadavere.

Il libraio quarantenne Gualtiero Jost, da Armstadt, scalando la cima Watzmann, rimaneva schiacciato da un macino staccatosi improvvisamente e veniva poi travolto in un burrone.

Sul monte Harzag, la signora Duk precipitava da 100 metri d'altezza. A pochi chilometri dal confine austriaco, nei pressi del Pal Piccolo, la studentessa Mitzi Kasser, di Hermagord, sdrucciolata su un sentiero erboso, cadeva in un abisso da 150 metri di altezza. Il suo cadavere è stato rinvenuto questa sera.

La sentenza per l'eccidio di Ferrara

11 condanne e 5 assoluzioni

MANTOVA, 22, sera

Dopo circa due mesi è terminato questa sera, alla nostra Corte d'Assise, il processo per i fatti di Ferrara. I giurati hanno concesso agli imputati le circostanze attenuanti, negando la premeditazione nell'omicidio ed ammettendo la complicità corrispettiva. Quindi il presidente ha pronunciato la sentenza, con la quale vengono assolti Mattioli, Bacciglieri, Benvenuti, Cavallini e Caselli. Sono stati condannati: Villani a mesi 10 di reclusione, Rovel a 5 mesi di detenzione (per entrambi va diminuita la pena già scontata), Berzuini a 5 mesi, Bovi a 5 mesi, Cattani a un anno e mezzo, Pizzotti a 6 mesi, Sambri a 5 mesi, Conti a 5 mesi, Gualandi a 6 anni, Bruno a 3 anni, Brugnati a 8 anni. Gualandi e Brugnati sono stati anche condannati all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La sentenza è stata accolta non troppo favorevolmente dalla folla di fascisti che sostava innanzi al Tribunale.

La segreteria del Sindacato tramvieri chiusa per ordine della Questura di Roma

ROMA, 22, sera

Un commissario di P. S. si è presentato stamane all'on. Sardelli, segretario del Sindacato tramvieri italiani, dichiarando a nome delle superiori autorità, che gli uffici del segretariato devono restare chiusi fino a nuovo ordine. Tale provvedimento viene giustificato con la inadempienza da parte del segretariato del Sindacato di un atto interceduto tra fascisti e organizzazioni politiche e sindacali, immediatamente dopo la marcia di Roma.

La fiumana di profughi in Macedonia

La fame li spinge al brigantaggio

SALONICCO, 22, sera

(y.) Tutti i giorni vapori greci trasportano nuovi profughi in Macedonia. Vengono a trecento, a quattrocento alla volta, e dopo la quarantena, sono inoltrati nell'interno della Macedonia. Venticinquemila profughi sono concentrati ora a Costantinopoli e attendono di essere imbarcati. Essi vogliono allontanarsi dalla Turchia, prima della partenza degli alleati, perchè, avendo simpatizzato più o meno apertamente per gli elleni, temono le rappresaglie turche. Anche questi profughi sbarcheranno a Salonicco per essere poi distribuiti nei paesi dell'interno. Disgraziatamente la situazione dei profughi, da quando venne a mancare la protezione della Croce rossa americana, è criticissima. Abbandonati alla loro sorte, soffrono la fame. Con terrore vedono l'impossibilità di sistemarsi, di trovare lavoro e la disperazione li spinge a furti e a saccheggi.

E' innegabile che le regioni dell'interno, e soprattutto quelle in prossimità delle frontiere, sono infestate da bande di comitagi bulgari ma non tutti i delitti: assassini, rapine, catture, aggressioni che succedono nei villaggi macedoni devono essere attribuiti alle bande. I volontari, reclutati mesi addietro dal Governo, fra i profughi micrasiatici, furono congedati. Ed ora scorrazzano per i paesi dell'interno, vestiti da soldati, e, spargendo il terrore fra i contadini, riescono ad impossessarsi di forti somme di denaro, di derrate e di bestiame. Così nessuno ha più il coraggio di allontanarsi dai grandi centri e anche le transazioni commerciali tra paese e paese sono interrotte. Il Governo rivoluzionario è troppo assorbito dalla preoccupazione di mantenersi al potere e di combattere i partiti avversari per interessarsi della pubblica sicurezza in Macedonia. Le popolazioni di questa terra sono abbandonate al loro destino. Esse organizzano la difesa, attaccano e contrattaccano.

La stampa non si occupa e i cittadini non hanno che una preoccupazione: le elezioni. Nelle botteghe dei barbieri, nei circoli aristocratici, non si fa che propaganda in favore dell'uno o dell'altro partito; si porta alle stelle il proprio e si getta nel fango quello avversario. Nella capitale si cerca col lumicino di Diogene l'uomo che salvi la Grecia e intanto in provincia si muore.

Una statistica del commercio russo

L'Inghilterra alla testa dei paesi importatori

LONDRA, 22, sera

L'*Agenzia telegrafica russa* comunica dei dettagli statistici intorno al commercio estero dei Soviet nel mese di maggio scorso. Le esportazioni della Russia sono così suddivise in «pud» (circa 17 chilogrammi): grano 5.004.300; olio 2.746.600; legname 2.373.800; prodotti animali 126.200; cotone 466.800; prodotti alimentari 408.800; minerali 1.076.800. La distribuzione di queste esportazioni fra i principali paesi, è così suddivisa: Germania 45.6%, Granbretagna 13.4%, Stati Uniti d'America 11.9%, Finlandia 4.7%, Polonia 4.1%, Belgio 2.1%, Turchia 1.5%.

Le importazioni in Russia dai paesi esteri furono: Granbretagna 5.138.200 pud, Germania 461.100, Svezia 168.300, Finlandia 103.300, Estonia 61.900, Persia 54.900, Polonia 48.000. Il valore delle importazioni nel mese di maggio fu di rubli oro 17.210.000 e delle esportazioni 11.244.000.

Il prestito ungherese

e un convegno Bethlen-Benes-Nincic

BELGRADO, 22, sera

Il primo incontro per le trattative ufficiali tra Bethlen, Benes e Nincic, a quanto si afferma in questi circoli politici, avranno luogo a Ginevra durante la prossima sessione della Lega delle Nazioni. Saranno discusse anche le questioni economiche interessanti i rispettivi paesi. Bethlen cercherà di indurre la Piccola Intesa a consentire che la questione del prestito ungherese sia rimessa alla Lega delle Nazioni anzichè alla Commissione delle riparazioni.

Una comitiva di studenti romeni a Roma

GENOVA, 22, sera

Oggi alle 10 è partita per Roma una comitiva di venti studenti e studentesse romeni, accompagnati da undici professori con nove signore, che effettua, sotto gli auspici del ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, un viaggio d'istruzione in Italia.

La mostra delle Colonie

all'Esposizione industriale di Torino

TORINO, 22, sera

Mentre le varie mostre di cui si suddivide l'Esposizione vanno rapidamente completandosi per opera di apposite commissioni che attivamente raccolgono adesioni ed iscrizioni dei maggiori industriali italiani ed esteri; al comitato organizzatore è giunta particolarmente gradita la notizia che alcuni industriali italiani residenti in Tripolitania dove svolgono opera fattiva di italianità; parteciperanno all'Esposizione esponendo prodotti indigeni, manufatti e quanto altro la nostra colonia d'Africa produce mercè l'operosità dei connazionali colà residenti. L'esempio della Tripolitania sarà certamente seguito dalla Cirenaica ed il comitato confida che anche la Somalia ed il Benadir parteciperanno con una speciale rappresentanza all'Esposizione. Intanto i preparativi fervono alacremente e la commissione dell'abbigliamento che da pochi giorni è stata costituita si ripromette la più larga partecipazione di espositori, che recheranno quella nota di spontanea gaiezza ed eleganza ammirata nelle passate mostre di questo genere. Il sen. Frola ha gradito l'invito della presidenza della giuria superiore che il comitato memore della sua competenza per aver presieduto ed organizzato l'Esposizione dell'ante guerra gli aveva offerto.

500 aeroplani voleranno su Roma

nell'anniversario della marcia fascista

ROMA, 22, sera

In occasione del 30 ottobre, anniversario della marcia su Roma, l'on. Finzi ha provveduto affinchè 500 aeroplani volino nel cielo di Roma, a commemorare l'avvenimento e a dimostrare l'efficenza della nostra flotta aerea.

Le grandi manovre

VERONA, 23, sera

Sono continuate ieri, nella zona compresa nel teatro delle manovre, le operazioni di spostamento dei vari reparti per le azioni che dovranno svolgersi nell'importante giornata di oggi. Tutta la Divisione di fanteria ha trasferito i suoi attendamenti dalle vicinanze di Villafranca fino al Mincio, appunto per avvicinarsi alla zona che dovrà essere oggi contesa dai due partiti. Ieri il direttore delle manovre, tenente generale Grazioli, ha tenuto a Valleggio una conferenza a tutti i giudici di campo, per dare le ultime istruzioni sul loro compito e sullo svolgimento delle azioni, specie sulla prima, quella importante di oggi, in cui le truppe si troveranno a contatto con la Divisione comandata dal generale Airoldi. Ieri si trovava sul posto principale di osservazione, anche il duca di Pistoia.

Un aeroplano caduto in mare presso Pisa

Due ufficiali argentini e un motorista annegati

PISA, 22, sera

Oggi alle 17.15, a Marina di Pisa, un aeroplano della Società di costruzioni meccaniche eseguiva esercitazioni per il suo collaudo, volando verso l'ospizio marino a bassa quota. L'apparecchio, mentre si trovava in prossimità dei bagni Colombo, si avvitava cadendo in mare. Il pilota, un argentino di nome Gemio Miguel, è stato salvato, con alcune ferite al parietale destro. Sono invece annegati un motorista di nazionalità tedesca e due ufficiali argentini, che erano a bordo dell'apparecchio.

Il col. Repetto commissario civile di Massaua

GENOVA, 22, sera

L'on. Federzoni, ministro delle Colonie, ha con recente provvedimento nominato commissario civile di Massaua il valoroso genovese colonnello Raffaele Repetto che, dopo di essersi brillantemente distinto durante la guerra, fu capo di Stato Maggiore di Gabriele D'Annunzio nell'impresa fiumana. Oggi alle 22, col piroscafo «Alessandria», il colonnello partirà per la sua nuova dimora, dove avrà modo di dare ancora al Paese i suoi utili servizi.

Per gli emigranti stranieri che si recano a Montevideo. In seguito all'avviso pubblicato ieri riguardo alla vidimazione dei documenti per gli emigranti italiani che si recano all'Uruguay, il locale Consolato uruguayano ci comunica che, secondo disposizioni adottate, tutti gli emigranti o viaggiatori dei paesi balcanici, Polonia, Turchia europea, Jugoslavia, che non hanno agente consolare dell'Uruguay nel rispettivo paese e che arrivano in questo porto per recarsi a Montevideo (Uruguay) via Trieste oppure Genova, sono costretti a fare la vidimazione dei passaporti ed i documenti accompagnatori nel consolato dell'Uruguay di questa città.

I bagni... dei pescicani

La stazione di Paris Plage

PARIGI, 22, sera

Paris Plage, sulla costa francese della Manica, è in questi giorni il più popolato forse fra i centri di moda. E la ressa produce il solito e immancabile fenomeno: aumento di prezzi che raggiungono successivamente altezze vertiginose.

Tanto, fra i clienti il tipo che predomina è quello degli arricchiti di guerra, i quali non si scandalizzano se viene loro chiesto per esempio, il prezzo di 150 franchi al giorno per una camera. Uno di tali pescicani non esitò ad affittare, per una somma favolosa, una villa situata lungo la passeggiata più frequentata e al cui ingresso era stato posto il cartello, scritto a grandi caratteri: «Al nuovo ricco».

L'affittuario, abbastanza cinico, rimase tranquillamente all'ombra di quell'insegna.

Ma Paris Plage non conosce ancora il giuoco sfrenato che si svolge a Deauville.

Un greco, il sig. Vagliano, in un pomeriggio e nelle prime ore della sera, vinse nella sala del baccarat di Deauville, un milione e mezzo di franchi; d'altra parte il re della gomma del Sud-America, in poche ore vinceva 600 mila franchi, dei quali ne perdeva in seguito 140 mila.

Sei persone arrestate a Napoli

per il furto di 400 mila lire di gioie

NAPOLI, 22, sera

Demmo notizia giorni or sono, dell'ingente furto, per un ammontare di 400 mila lire, perpetrato in danno di un gioielliere in via Santa Lucia. La Questura iniziò subito le indagini, che sono state ora coronate da successo, poichè hanno condotto all'arresto di sei persone che hanno partecipato al furto. Interessante è stato l'arresto di uno dei ladri, tale Alberto Parone, il quale fu arrestato proprio mentre era intento a togliere da alcuni gioielli i brillanti. In casa sua fu sequestrata una parte della refurtiva, per un valore di circa 100 mila lire.

Il Gran Premio d'Europa

L'originale costruzione delle macchine tedesche

MILANO, 22, sera

Le macchine tedesche giunte ieri sera a Milano, sono state portate stamane sul Circuito di Monza dai loro piloti Hoerner e Walb, accompagnati rispettivamente dai meccanici Werli e Weber e dal signor Ricordi. La squadra della Benz, che sarà costituita da tre guidatori e da cinque meccanici, ha depositato le vetture e stabilità la propria base presso un ristorante situato all'ingresso della Santa del parco di Monza. La terza vettura, quella che sarà affidata a Ferdinando Minoja, il quale pure avrà al suo fianco un meccanico della casa, Danter, sarà a Milano tra qualche giorno.

I piloti della Benz sono anch'essi impazienti di iniziare gli allenamenti. Da qualche indiscrezione su prove eseguite recentemente in Germania, risulterebbe che le loro macchine avrebbero superato la velocità di 185 chilometri all'ora. Le prove dei tedeschi, al pari di quelle della Fiat e della Miller, sono perciò attese dai competenti con la più viva curiosità, anche se sarà difficile, attraverso la prudente tattica dei guidatori, che non sveleranno tanto facilmente le loro batterie, avere precisi elementi di raffronto sulle velocità raggiunte e raggiungibili.

Le vetture Benz, come è stato annunciato, presentano un capovolgimento originalissimo, per quanto non totalmente nuovo, nella tecnica costruttiva. Loro caratteristica principale è quella di avere il motore situato dietro i sedili dei piloti, che si trovano pressochè al centro della vettura. Tale disposizione accresce in forte misura, a quanto sembra, la stabilità della macchina e consente di dare alla carrozzeria una forma perfettamente affusolata, con l'estremità anteriore arrotondata e quella a tergo appuntita, che fa pensare ad un minuscolo dirigibile. L'immagine, presa a prestito al vocabolario dell'aeronautica, non è fuori luogo, del resto, se si pensa che questa forma di carrozzeria è stata suggerita e studiata da Zeppelin.

Il motore della Benz è a sei cilindri in linea ed il suo basamento forma un blocco unico con la scatola del cambio e con quella del differenziale. Il ponte posteriore è costituito da due bracci snodati al loro attacco sulla scatola del differenziale e contenenti i semi-assi delle ruote. I cilindri sono separati e muniti di camicie d'acqua riportate. La distribuzione è ottenuta con due alberi a «cames» in testa, che comandano rispettivamente le sei valvole di aspirazione e le sei di scarico. Due carburatori e un magnete provvedono all'alimentazione ed alla accensione: quest'ultima è ottenuta con una candela situata al centro di ogni cilindro. Il raffreddamento è assicurato da un radiatore a forma di mezzaluna, che sporge dalla carrozzeria dietro la testa dei piloti: un radiatore per l'olio è collocato sul fianco sinistro della carrozzeria. Le dimensioni del motore sono: alesaggio 65, corsa 100. La macchina è munita di freni sulle ruote anteriori e sul meccanismo di trasmissione: le ruote posteriori non hanno tamburo di freno.

Franz Hoerner è un asso dello sport automobilistico tedesco: egli ha vinto questo anno la corsa in salita del Semmering e quella di Praga; nel 1921 vinse sulla pista dell'Avus a Grunewald, presso Berlino, un circuito di velocità. Il suo stato di servizio è ricco del resto di altre notevoli «performances»: quella, tra le altre, del chilometro lanciato, a Mosca, nel 1913, in cui raggiunse i 207 chilometri orarii e quella del chilometro lanciato, a Vercelli, pure nel 1913, con chilometri 198. Willy Walb non ha invece mai corso in gran premi: egli, come ingegnere, è stato sempre occupato alla direzione del reparto esperienze della sua casa.

Nel pomeriggio di oggi sono continuate le prove da parte dei motociclisti della Guzzi iscritti al Gran Premio delle Nazioni, Gatti e Cavedini.

In occasione delle manifestazioni dell'8 e 9 settembre, a richiesta dell'Automobile Club di Milano e dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, sono state concesse dalla Direzione generale delle Ferrovie eccezionali facilitazioni così per prezzo dei viaggi, come per la durata dei biglietti rilasciati da qualsiasi stazione della rete con destinazione a Milano.

I biglietti di andata e ritorno godranno della riduzione prevista dalla tariffa differenziale C, e cioè del 40-60 per cento a seconda delle distanze ed avranno la validità di trenta giorni se rilasciati dalle stazioni di confine e di quindici giorni se rilasciati dalle altre stazioni della rete. Essi saranno inoltre muniti di uno speciale scontrino da presentarsi agli appositi uffici di Milano: Automobile Club (via S. Nicolao, 16), Associazione Lombarda dei Giornalisti (via Silvio Pellico, 8), E. N. I. T. (stazione centrale e via S. Margherita), ed alle cabine dell'autodromo nel parco reale di Monza. In cambio di questo scontrino saranno rilasciate le tessere per l'ingresso al parco nei due giorni di corse. Contemporaneamente a questa operazione, il viaggiatore dovrà aver cura di far apporre sul tagliando per il viaggio di ritorno, il timbro del comitato organizzatore, senza del quale il tagliando non sarà valido ed il viaggio verrà calcolato a tariffa ordinaria. Per impedire abusi, è obbligatorio, all'entrata dell'autodromo, la presentazione del biglietto ferroviario insieme alla tessera della giornata.

Il periodo di validità del biglietto, di 15 o 30 giorni dal momento del rilascio, consentirà ai viaggiatori che si recheranno a Milano per il Gran Premio d'Europa, di presenziare anche al grande match italo-belga di boxe che si disputerà il 16 settembre al Palazzo dello Sport, fra Erminio Spalla e Humbeck, per il campionato europeo. Per comodità dei viaggiatori, è stabilito alla stazione centrale un ufficio per segnalazione di camere in alberghi e presso privati: esso è gestito dall'E. N. I. T. ed è completamente gratuito.

Le sei mogli del signor Spanias

L'avventuriero stava per sposare due altre donne

SALONICCO, 22, sera

(y) La giustizia greca si occupa di un nuovo caso originale di poligamia. L'eroe è un certo Spanias, originario di Amphissa degno imitatore del pseudo tenente Vassis, rinchiuso nelle prigioni Averoff, per essersi sposato dodici volte. Lo Spanias, meno abile, non riuscì ad impalmare che sei mogli, fu arrestato per denuncia di una di loro.

Dai risultati dell'inchiesta aperta dalla polizia, si rileva che lo Spanias abitava, sino a un mese fa, assieme con la moglie Anastasia Clapie nella casa di lei in Atene.

Aveva sposato l'Anastasia Clapie nell'aprile scorso sotto il nome di Alfredo Paolidis, dopo di essere vissuto con lei tre mesi e sperperato 20 mila dracme, 10 mila delle quali provenivano dalla dote della moglie e 10 mila da un prestito fatto dalla suocera, egli partì per Salonicco, dicendo che doveva venire qui per entrare in possesso di una grande eredità toccatagli per la morte di uno zio. Da Salonicco egli continuò per qualche tempo a scrivere regolarmente alla moglie e ad invitarla a colloqui telefonici, assicurandola che col cuore era sempre vicino a lei e che aspettava con impazienza il momento di riabbracciarla. Intanto, però, non perdeva il suo tempo. Fece la conoscenza della giovane e avvenente telefonista Athina Atanassin e le propose di unire le loro sorti. Essa accettò subito e divenne la signora Nicolas Paolopulos (altro pseudonimo dello Spanias) dopo di aver consegnate 10 mila dracme, la sua dote. Quindici giorni appena dopo il matrimonio, lo Spanias ebbe la disgrazia di essere riconosciuto da un'altra sua moglie che abitava a Salonicco e che lo denunciò facendolo arrestare.

I testimoni citati dalla donna confermarono l'identità del Don Giovanni e nominarono le altre donne ch'egli aveva ingannato sposandole e subito dopo abbandonandole. Fra costoro una è a Volo, una a Salonicco e una in Alessandria. Quella d'Alessandria è una signora turca, alla quale aveva imposto di abbracciare la religione ortodossa prima delle nozze. Alla turca si era presentato con il nome di Georgiades. E' stato pure scoperto che aveva commesso frodi in danno dell'esercito, sicchè dovrà comparire davanti al tribunale militare di Salonicco per render conto del suo agire.

Mentre egli filava il perfetto amore con la sua sesta moglie a Salonicco, la povera Anastasia, s'inquietava di non vederlo rincasare, gli scrisse una lettera riboccante d'affetto, scongiurandolo di non occuparsi più dell'eredità, ma di votarsi a lei. La lettera cadde nelle mani della Athina, l'ex telefonista, che scrisse subito all'Anastasia, raccontandole tutte le prodezze del loro marito e cercando di consolarla. Oltre a ciò l'inchiesta ha stabilito che mentre soggiornava ad Atene, aveva tentato di conchiudere due altri matrimoni, con una certa Papastamatin e con una allieva del Conservatorio. All'unione della prima si oppose il fratello della ragazza. Molti testimoni dicono di avere conosciuto l'avventuriero sotto altri nomi.

"Arriva il Principe nero,,

La Ceka allarmata arresta quattro milionari

STOCCOLMA, 22, sera

I nuovi ricchi in Russia possono correre qualche pericolo. Non per i denari che hanno, ma per le sviste della Ceka. A Mosca, quattro di loro, i signori Margolis, Ivanoff, Steine, Kovalevski, non sapendo più che cosa fare dei loro rubli, fecero venire dall'Inghilterra due cani da caccia, maschio e femmina, e il primo si chiamava «Principe Nero». La spedizione fu annunciata con un telegramma che diceva: «Il Principe Nero e la sua compagna sono in viaggio».

La signorina Simanova, che dirige una sezione della Ceka, intercettò il telegramma e fece arrestare i quattro milionari per complotto con la complicità di un principe nero. Allorchè arrivarono i cani e l'innocenza degli arrestati fu riconosciuta, la Ceka non volle adattarsi ad avere torto. E i milionari furono accusati di eccesso di ricchezza e condannati a tre mesi di carcere.

L'Istituto del credito fondiario di Gorizia

e le anticipazioni sugli indennizzi di guerra

GORIZIA, 22, sera

L'Istituto di credito fondiario di Gorizia ha presentato alla Commissione Reale del Friuli i resoconti sulla gestione 1922, premettendo agli stessi alcuni brevi cenni illustrativi dai quali risulta che anche nel 1922 l'attività dell'Istituto fu principalmente rivolta al servizio delle antecipazioni su indennizzi di guerra che fu intensificato in guisa da superare il numero e la somma delle erogazioni degli anni precedenti. I risultati sarebbero stati anche superiori, se, durante gli ultimi tre mesi dell'anno, l'Istituto non fosse stato costretto a sospendere l'erogazione di nuove antecipazioni per mancanza di fondi. Nel complesso però il lavoro potè svolgersi con più tranquillità che nel 1921. Avendo i Ministeri attinta la convinzione della regolarità del modo di procedere dell'Istituto, fu possibile conseguire di nuovo qualche miglioramento nella libertà d'azione, così specialmente riguardo ai Consorzi tra danneggiati di guerra che verso garanzia ipotecaria poterono ottenere il 100 p. c. come le cooperative.

L'opera dell'Istituto

Riguardo alle antecipazioni superiori a 250 mila lire le nuove direttive poterono essere interpretate in guisa da potersi erogare tali antecipazioni attraverso i consorzi e le cooperative. Parecchie erogazioni fatte dall'Istituto, essendo state designate da parte federale come irregolari, l'Istituto si ebbe nell'aprile 1922 una visita del comm. Leopoldo Sandri. In base all'ispezione da esso effettuata, il Ministero del Tesoro si persuase nuovamente della regolarità delle operazioni eseguite dall'Istituto. Nel maggio 1922, l'Istituto fu autorizzato, assieme all'Istituto Federale, di fare alle grandi industrie ulteriori erogazioni per un importo di 15 milioni di lire, che avrebbero dovuto preludiare il completo finanziamento delle grandi industrie; ma altri fondi purtroppo non furono messi a disposizione dell'Istituto antecipante. Nei mesi estivi l'attività dell'Istituto procedette con crescente intensità, finchè nell'autunno il Ministero del Tesoro sospese, senza preavviso, la rimessa delle mensilità dal settembre in poi.

In pendenza delle trattative per la liquidazione dei fondi, l'Istituto, preoccupato di non far subire un improvviso arresto all'opera di ricostruzione e per fare onore agli impegni già presi con le lettere di concessione, continuò l'erogazione delle antecipazioni finchè le somme esborsate a tale scopo raggiunsero l'importo di quasi 20 milioni. L'Istituto dovette però sospendere ai 20 novembre il servizio delle antecipazioni, finchè le nuove assegnazioni ridotte a soli 5 e tre quarti milioni al mese avessero pareggiato la rilevante esposizione che l'Istituto, nell'interesse della popolazione, si era addossata con non lieve sacrificio per interessi perduti. Ciò avvenne appena con gli assegni pro novembre e dicembre, che furono trasmessi soltanto il 31 gennaio 1923, sicchè la sospensione delle erogazioni durò due mesi e dieci giorni.

Sebbene negli ultimi mesi dell'anno si fossero prima limitate le estradazioni di lettere di concessione e poi sospesi anche i pagamenti, l'intensa attività dei primi nove mesi fece salire le antecipazioni erogate a 6781 per una somma complessiva di lire 130.588.300, superando di circa un terzo la somma esborsata nell'anno precedente.

Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 1922 erano state erogate in tutto 12.679 antecipazioni, per un somma complessiva di lire 273.112.700. La maggior parte delle antecipazioni si riferiscono a piccoli danni con erogazioni inferiori a lire 10.000 per ciascuna. Per i danni maggiori, con antecipazioni superiori a lire 250.000 comprese le erogazioni per le grandi industrie, si accordò il finanziamento in 62 casi per l'importo di lire 52.335.000, vale a dire, meno di un quinto del totale. La maggior parte dei fondi fu adibita per la ricostruzione di edifici, e precisamente l'importo di lire 137.449.660 suddiviso in 6577 antecipazioni. A disposizione delle industrie furono messi circa 45 milioni, e ai privati per i mobili di abitazione si accordò la somma di lire 8.038.700 divisa in 2755 erogazioni.

Negli ultimi mesi dell'anno, specialmente in seguito all'avvento del regime fascista, la situazione del mercato dei titoli di impiego si migliorò sensibilmente, sicchè si potè riflettere alla ripresa di tale attività nel 1923.

Le Casse di risparmio provinciali

Assieme con i resoconti dell'Istituto di credito fondiario e dell'Istituto di credito comunale, il Curatorio presentò il primo resoconto della Cassa di risparmio provinciale che chiuse il primo esercizio con risultati assolutamente confortanti e soddisfacenti.

Sebbene la Cassa avesse iniziata la sua attività in un'epoca in cui per la lenta liquidazione dei danni di guerra la popolazione era costretta di por mano ai risparmi fatti in epoche migliori, in circa 14 mesi si accumularono quasi quattro milioni di depositi a risparmio, risultato questo che si presenta molto promettente, ove si confronti con la lenta ascesa dei depositi nei primi anni di vita della Casse di risparmio che iniziarono la loro attività prima della guerra di cui alcune toccarono i quattro milioni appena dopo 10 o 20 anni di attività.

La Cassa di risparmio impiegò precipuamente le sue disponibilità in prestiti temporanei ai Comuni, che si rivolsero alla stessa in attesa di antecipazioni loro promesse dal Governo e dall'assestamento dei loro bilanci. Curò il collocamento provvisorio delle disponibilità dell'Istituto di credito fondiario ritraendone un buon margine di utili. L'esito finanziario dell'attività dell'Istituto provinciale si presenta anche quest'anno favorevole, inquantochè l'Istituto di credito fondiario potè registrare un utile netto di lire 709.101.99, l'Istituto di credito comunale un utile di lire 3.225.90 e la Cassa di risparmio provinciale un civanzo di lire 444.112.31. Aggiunti questi utili alle riserve precedenti il patrimonio complessivo degli Istituti di credito provinciali raggiungono la somma di lire 3.492.250.55.

Le turche di Costantinopoli

chiedono la cacciata delle profughe russe

PARIGI, 22, sera

I giornali ricevono da Costantinopoli che un gruppo di donne, parte delle quali sono mogli di pascià e di bey influenti, hanno chiesto alle autorità e a Mustafà Kemal il rinvio nei loro paesi d'origine di tutte le rifugiate straniere che si trovano attualmento a Costantinopoli. Il reclamo è appoggiato dai seguenti motivi: La gioventù del nostro paese — dicono le donne — è attualmente pervertita dalle rifugiate. Gli uomini dai 18 ai 30 anni fanno uso di cocaina, di morfina e di etere.

L'esportazione del ferro czeco-slovacco importa per i mesi dal gennaio a luglio 1923: per la Germania 1.8 milioni di quintali (che corrispondono ad un valore di 521 milioni di corone c. s.), per l'Austria 146.000 quintali (31 milioni di corone c. s.), per la Polonia 350 mila quintali (55 milioni di corone c. s.), per l'Ungheria 155 mila quintali (16 milioni di corone c. s.), per l'Italia 11 mila quintali (6 milioni di corone c. s.). L'esportazione totale è quindi di 3.3 milioni di quintali.

Due morti e due feriti

per un accidente automobilistico

TOLENTINO, 22, sera

Proveniente da Pievetorina, con un'automobile, i fascisti Brancaleoni Emilio, Conforti Attilio, Mattei Marcello e Mosca Alessandro, diretti a Porto Civitanova, per prendere parte ad una manifestazione in onore del Principe di Udine, a circa 9 chilometri da Tolentino, mentre cercavano di passare un'altra automobile, la vettura si capovolse, lanciando il Mattei e il Mosca a circa 30 metri di distanza, mentre il Brancaleoni e il Conforti rimasero sotto la macchina. Soccorsi prontamente, i quattro feriti furono condotti all'ospedale, dove il Brancaleoni e il Conforti cessavano di vivere poco dopo. Il Mattei e il Mosca riportavano ferite multiple non gravi.

Ragazzo schiacciato dal tram

NAPOLI, 22, sera

Una raccapricciante disgrazia tramviaria si è determinata ieri in via Colletta. Un tram ha investito il ragazzo Gennaro Lembo di anni otto. Il povero corpicino rimase completamente schiacciato. Per trarre il cadavere di sotto le ruote fu necessario l'intervento dei pompieri.

COMUNICATI *)

Diffida

Portiamo a conoscenza del pubblico quanto segue:

Direzione Generale dei Servizi Elettrici
MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI
ROMA

L'Amministrazione dei Telefoni dello Stato avverte gli abbonati al Telefono o chiunque possa avervi interesse, che **i soli «Elenchi ufficiali degli abbonati alle reti telefoniche esercitate dallo Stato»** sono quelli editi dalla **Soc. An. G. GIANI & Co. di Roma, unica concessionaria** della pubblicazione degli Elenchi anzidetti.

L'Amministrazione si riserva di provvedere alla tutela del diritto di concessione che le spetta ed alla repressione di qualsiasi illecita arrogazione di qualifiche o distintivi relativamente agli Elenchi Telefonici.

La sottoscritta Casa Editrice Vitoppi, Wilhelm & Co., rappresentante nella Venezia Giulia la Soc. An. G. Giani & Co. è assuntrice esclusiva della pubblicità per lo «Elenco ufficiale degli abbonati al telefono della Regione», mette in guardia il pubblico contro nuovi eventuali tentativi di altre ditte di giocare la buona fede di esso, assumendo ordinazioni di pubblicità per l'Elenco suddetto e traendo quindi in inganno gli abbonati.

Nell'intento di evitare agli stessi le spiacevoli conseguenze avute a suo tempo con un'altra ditta di buona memoria, la Casa Editrice sunnominata ha creduto suo dovere di mettere sull'attenti la cittadinanza, invitando gli interessati a non firmare contratti con persone che non siano munite di regolare legittimazione.

Casa Editrice
VITOPPI, WILHELM & Co. — TRIESTE
Via G. Rossini 12 — Tel. 942

Nella vertenza cavalleresca sorta fra i signori ing. Felice Spiegel e Giuseppe Vella per incidenti avvenuti durante una riunione dei soci della Cooperativa Case Economiche Ferrovieri «S. Giusto», in via S. Maurizio N. 16, nella sala della Lega nazionale degli Inquilini, nominati i padrini nelle persone dei signori tenenti Lamberto Barone e Silvio Bertelli per il signor ing. Spiegel, e avv. Paride Pampana e geom. Vincenzo Scibilia per il signor Vella, si addivenne dai suddetti rappresentanti alla nomina di un giurì d'onore, il quale emise il seguente

LODO: Il giurì d'onore composto dei signori cav. Giuseppe Lieberman (presidente), dott. Francesco Froglia, avv. Benedetto Napoli, Rosolino Rosolini e Gino Plusnig.

Letti i verbali dei rappresentanti delle parti in data 10 e 15 marzo u. s.,

lette le dichiarazioni del signor Giovanni Schiavon (in data Trieste, 14 marzo u. s. e del signor Scocigorich (in data Wels, 11 marzo u. s.) presentate — in uno coi verbali suddetti — dai rappresentanti delle due parti.

dopo ampia discussione, vagliate le prove assunte,

RITIENE: 1) non essere provate le accuse di antitalianità mosse dal signor Vella al signor ing. Spiegel;

2) risultare al contrario che il signor ing. Spiegel ha agito durante il periodo prebellico e sempre in perfetta fede e comportamento di italianità;

3) risultare piuttosto che il Vella durante il periodo prebellico e durante la guerra militò attivamente nel partito austriacante triestino;

CONSIDERA che dal lato cavalleresco tutte le idee politiche sono insindacabili, quando queste idee sono professate in piena fede e apertamente, e non coinvolgono (come nel caso in ispecie) alcuna azione disonorevole che apporti reato. Dichiara che il signor ing. Felice Spiegel è indubbiamente degno dell'onore delle armi e che tale onore non può negarsi al signor Giuseppe Vella.

Trieste, 31 luglio 1923.

Firmati:
Il presidente: **Giuseppe Lieberman**
Dott. Francesco Froglia
Avv. Benedetto Napoli
Rosolino Rosolini
Gino Plusnig

Ringrazio vivamente lo «chauffeur»

Eugenio Trijsich

conducente la vettura N. 93 della Società esercizio auto della Venezia Giulia, il quale, avendo rinvenuto nella sua vettura un portafoglio, da me smarrito e contenente 18.000 lire, si fece premura di rintracciarmi, restituendomi intatto il portafoglio.

GALOTTO SERAFINO

Io sottoscritto dichiaro di ritirare tutte le offese lanciate al signor **GIOVANNI PETTAROS di S. Giuseppe**, essendo privo di fondamento quanto a di lui carico io aveva affermato.

LORENZO CURET

La sottoscritta dichiara di ritirare le offese rivolte il 20 corrente al signor **NADALUTTI**, falegname, via degli Armeni N. 6.

CAROLINA CASTELLO ved. MARCHI

Gabinetto dentistico
F. Lipari
VIA DELLA GINNASTICA N. 41
Riceve, orario estivo: 10-13 e 16-19

Fratelli Guastalla
CORSO V. E. III, N. 3
TELEFONO 895
TRIESTE
Cravatte di lusso
Disegni artistici esclusivi delle più rinomate provenienze

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.
Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

SCUOLA "ITALIA,,
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 45
Lezioni, ripetizioni, preparazioni accuratissime agli **ESAMI DI OTTOBRE.**
Corsi speciali, insegnamento scrupoloso e razionale a piccoli gruppi di allievi selezionati.
Lingue - Ragioneria - Stenografia.
Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 20.

MOLINO A CILINDRI F. PAULETIG
SAGRADO
Avverto la mia spett. clientela che il 24 corrente il mio **DEPOSITO** di Trieste, in via dei Gelsi N. 3, viene traslocato in
VIA CECILIA DE RITTMEYER N. 18
F. Pauletig

GRANDE PARTITA MOBILI
extraforti a prezzi eccezionalmente bassi. Arrivi nuovi.
Magazzino, via Udine 25
Prezzi bassissimi
Visitare e confrontare

Villa Bellevue-Portorose
CASA DI CURA
per SCIATICA e LOMBAGGINE
del dott. **ALBERTO FACCHIN**
aperta dal 1.o maggio 1923
GUARIGIONE IN POCHI GIORNI
Per informazioni rivolgersi alla commissione di cura di Portorose, oppure al dott. Facchin che riceve tutti i mertedì dalle 11 alle 12 a Trieste, Portici di Chiozza 1, p. II
In casi gravi cura a domicilio

ANTICALVIZIE MUNARI
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli.
Con **l'ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Presso **Farmacia Serravallo** Trieste e direttamente **Lab. Chimico** dell'**Anticalvizie** presso **Anonima Zanetti, Treviso.**
N. B. **L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI**, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

A 108-23

Editto dell'asta giudiziale volontaria

A richiesta degli eredi del signor Luigi Burger avrà luogo l'asta pubblica, accordata dalla R. Pretura di Postumia, nell'Ufficio notarile di

Postumia, il 3 settembre 1923, alle ore 9.

Saranno venduti a lotti i seguenti beni mobili ed immobili:

1) **L'Albergo «Corona» in Postumia** (fabbricati 1200 mq. e terreni 6000 mq. circa, ristorante, caffè, 28 stanze per forestieri, stallaggio, garage, ghiacciaia, cortile, giardino, parco, orto).

2) La casa annessa di 175 mq. circa e corte.

3) I beni mobili (arredamento di caffè, ristorante, cucina, albergo, fabbrica di acque gazose, vini ed altri generi alimentari).

4. Altri beni immobili (un prato all'albergo da 5098 mq., un altro prato, 5 boschi).

Il prezzo di stima e di vendita viene fissato ad 1) a lire 300.000, ad 2) a lire 75.000, ad 3) a lire 75.000, ad 4) a lire 27.680. Le condizioni d'incanto possono essere ispezionate presso il sottoscritto.

Notaro GIACOMO KOGEJ
quale commissario giudiziario

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Ricever. dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19.
Sale d'aspetto separate

Dott. O. BARBERI
specialità per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Massaggi - estetica del viso - Cura dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via M. R. Imbriani 16 — Riceve 11-12 e 2-4

CRONACA DELLA CITTÀ

er la riforma del regolamento edilizio

La tesi dei costruttori edili

a riforma del regolamento edilizio ha su- ato un vivo dibattito, che trova eco nella npa locale, tra gli ingegneri e architetti l'una parte e i costruttori edili dall'al- . Il punto di vista di questi ultimi viene adito oggi dal sig. Giuseppe Urbanis, in posta alla tesi sostenuta domenica dal- g. Battigelli.

ecco nella sua parte sostanziale, la rela- ne del sig. Urbanis:

a mia lettera pubblicata recentemente giornali, aveva lo scopo di precisare che ostruttori edili autorizzati hanno sem- avuto il diritto di progettare. E per chi arzialmente vuol giudicare, la documen- one riportata nella mia lettera doveva re sufficiente e non poteva dar adito ad rpretazioni contrarie. Dopo la pubbli- one della controrelazione dell'ing. Benia- o Battigelli ritengo mio dovere ritorna- ulla questione per riportarla sulla giusta su quella via che sarà certamente se- a quando il buon senso finirà col preva- , come ha sempre prevalso nell'animo legislatori italiani.

Analogie nella storia

utti sanno infatti che, nel corso dell'uni- zione italiana, problemi simili a quello dibattuto se ne presentarono in varie che. Così al principio del secolo XIX l'e- izio professionale dei tecnici era ritenu- nonopolio dello Stato, e nelle province bardo-venete vigeva il regolamento de- ato dal vicerè Eugenio, in nome di Na- one I, del 9 novembre 1805. In questo ditazione all'esercizio d'architetto civile, to agrimensore ed ingegnere civile, ve- accordata con decreto prefettizio in alla pratica compiuta, esami superati eposito di cauzione. Nel Napoletano il opolio dell'esercizio professionale era ilito da vari atti della sovranità, che no dal 29 novembre 1811 al 10 ottobre .

on la unificazione italiana vennero abro- tutte le disposizioni di monopolio che nevano cauzioni per l'abilitazione pro- onale, e la libertà nell'esercizio ebbe il inizio con la legge Casati del 13 no- bre 1859, poi quella 16 febbraio 1861 ecc.

ell'applicazione delle nuove disposizioni e però tenuto conto dei diritti acquisiti, i venne limitata l'attività precedente- te esplicata; perfino nelle pubbliche am- strazioni dello Stato, delle Province, Comuni e Ferrovie, prescrivendo che i ionari ingegneri ed architetti dovevano e in possesso di un attestato del corso ale di studi nelle scuole superiori e re- o diploma, veniva tenuto conto del pe- transitorio tra la nuova e la passata lazione, per rispettare i diritti acquisiti. biamo poi un esempio tipico e recente spirito italiano di giustizia: l'estensio- lel Codice Penale Italiano alle Nuove vince. Ebbene anche per i delinquenti si asato al periodo transitorio ed essi, per ti precedenti all'estensione delle dispo- ni italiane, sono condannati con la pena favorevole.

Le richieste dei costruttori

costruttori edili autorizzati che cosa lono? Chiedono di continuare l'attività come fino ad ora esplicata. Non chiedo- stensioni di diritti, ma non intendono rli menomati con limitazioni; non vo- o perdere le loro qualifiche e non sono osti di venir confusi con la categoria di ruttori edili capimastri nel senso comu- he a questi oggi vien dato, e dico oggi hè basterebbe verificare il valore, che tolo di «maestro» veniva dato in tempi lontani (vedi dizionario enciclopedico arini e della Crusca) per convincersi a traduzione di «Baumeister» in italia- pur essendo errata perchè letterale, per menoma il valore originale del titolo. nza andar tanto lontano basterebbe a- il dizionario Bulle-Rigutini ed al ter- originale si vedrà corrispondere la tra- one dell'italiano ingegnere ed architet- nella parte italiana-tedesca architetto rchitetti navali ed idraulici, ingegnere ngegnere di acque e strade, idraulico, are, di marina, meccanico ecc. sono re legati all'ormai famoso «Baumei- . Ed il dizionario in tre lingue Brock- traduce Baumeister in Architecte nel cese ed Architect nell'inglese e nella e francese tanto architecte che inge- r traduce Baumeister in tedesco e lo o dicasi per la parte inglese.

doloroso dover ricordare termini e leg- desche, eppure è necessario perchè sem- che l'ombra dell'Austria ci perseguiti ra dopo morta. Non si tratta, come di- ing. Battigelli, di lasciar in pace l'Au- per venire,... in Italia. No, restiamo in a e liberiamoci presto presto di tutto il ato per lavorare in concordia per il be- el nostro paese.

torno alla controrelazione Battigelli e ondo brevemente: Quanto in essa si di- alle origini delle leggi dimostra effetti- ente che esse si ispirano ad un perfezio- ento in conformità all'ognor crescente resso della tecnica, e stabilivano per- che la capacità completa da parte dei ici era indispensabile.

parole del relatore dott. Exner ri- ate nella controrelazione vengono a con- are che i costruttori edili erano consi- ti sempre nella categoria superiore di ici. Quando dice che la legge 1893 si è ispirata ad altro concetto, allo svilup- ioè della politica industriale del 1883, . Battigelli desidererebbe demolire l'af- azione precedente, anzi dice subito che gge 1893 riunisce in un fascio i costrut- edili, i maestri muratori, i maestri fon- eri ed i maestri carpentieri.

on viene data nella controrelazione una troppo personale del termine fascio? ure non sono state prese in esame la e 26 dicembre 1893, n. 193 e le seguenti la completano?

paragrafo 1 della legge è intitolato: di- ne delle industrie edili (dunque niente io) e dice poi quali sono le industrie e- a sensi dei paragrafi 15 e 23 della legge narzo 1883, n. 39.

paragrafo 2 è intitolato: estensione del- oncessione con sottotitolo: del Capoma- costruttore.

paragrafo 3 s'intitola: Del maestro mu- re ed il seguente paragrafo 4 del maestro pellino e del maestro carpentiere, e pa- afo 5 del maestro fontaniere.

gni singolo articolo precisa le funzioni diritti dei concessionati e distingue così amente le varie industrie dalla mag- e, che congloba i diritti di tutte le e.

controrelazione si ferma sulla parola igere» che dice tradotta liberamente tedesco «leiten» e che nell'enciclopedia ger questa parola vuol dire «compiere i gli atti amministrativi necessari alla arazione, esecuzione e liquidazione di costruzione di maggiore importanza».

on ho sottomano la citata enciclopedia e ne dolgo perchè a dir vero mi piace- e poter comprendere come mai il diri- e tecnico di una costruzione di maggior ortanza sia limitatamente amministra- .

Il diritto di progettare

i ingegneri vorrebbero far credere che ocumentazione da me portata suffraghi oro tesi anzichè quella dei costruttori; si amo le disposizioni da me citate, e si à che non è possibile equivocare. Ripe- revemente: la libertà di compilare dise- e progetti in generale è riconosciuta dal- gge italiana come da quella della cessata archia.

progetto, per essere esecutivo deve por- la firma dei tecnici responsabili — au- zzati secondo le leggi austriache, diplomati secondo i regolamenti edili delle maggiori città del Regno —. Non si tratta dunque di dar un diritto a chi non lo ha, ma di conservarglielo.

L'assurdo che, secondo la controrelazione, si verificherebbe applicando le disposizioni che consentono agli autorizzati delle varie industrie edili lo svolgimento dell'attività accessoria alla dirigenza, implicitamente compresa in questa, quella cioè di compilare piani, disegni architettonici ecc., diventa assurdo soltanto quando si dimentica che tale attività si riferisce all'esercizio indipendente dei lavori completi o parziali delle rispettive specialità; il maestro carpentiere aveva diritto di progettare i suoi lavori, capriate ed ossature di tetti, scale di legno ecc., mentre ogni altro suo disegno o progetto non era valido. E' assurdo questo?

Secondo gli ingegneri la «legge industriale austriaca era un provvedimento ad esclusivo favore dell'incolumità pubblica». E a me non sembra poca cosa tale incolumità!

Quanto poi all'ordinanza ministeriale del 7 novembre 1912, essa si riferisce esclusivamente ai costruttori edili ed ai loro esami. La parte riportata dall'ing. Battigelli non è sufficiente. Un po' più lontano c'è la precisa raccomandazione alle commissioni di esami: «di far accedere all'industria solo aspiranti che dispongono realmente di una coltura pratica e così pure teoretica completa e che sieno perciò in grado di corrispondere alle elevate esigenze dell'epoca presente».

I nuovi francobolli e un artista triestino

Nell'importante concorso per i nuovi francobolli di Stato, bandito dal Ministero delle Poste e chiuso in questi giorni con l'approvazione del Re, uno degli artisti vincitori è come già abbiamo annunciato, il nostro Guido Marussig. Nella gara, alla quale parteciparono i più noti illustratori italiani e che ebbe a giudici artistici Giovanni Beltrami, Ettore Ferrari, Ugo Ojetti e Marcello Piacentini, furono prescelti due dei bozzetti presentati dal Marussig, quattro dal Parmeggiani, tre dal Paschetto, uno dal Grassi e uno dal Costantini.

Dei due francobolli di Guido Marussig l'uno raffigura «La testa di Roma con il casco di Pallade»; l'altro, con quell'affettuoso senso di triestinità che sempre appare nel felice rievocatore di Trieste trecentesca, riproduce la nostra basilica di San Giusto. La quale, in merito del Marussig, sarà quindi fra poco diffusa nella serie dei francobolli di Stato.

Il pittore nostro non è nuovo a questi lavori nè a queste vittorie. Fu suo il caratteristico francobollo fiumano con la testa di Gabriele d'Annunzio; e fu vinta da lui anche la gara per i nuovi francobolli dello Stato libero di Fiume, oggi in corso: una serie di quattro tipi, più l'espresso. Nei francobolli il Marussig raffigurò una nave veneta, una evocazione decorativa di Tarsatica, San Vito con il modello della chiesa e l'arco romano; nell'espresso, una visione di fiume medioevale.

Con la più viva compiacenza debbono i cittadini accogliere queste vittorie del chiaro artista nostro, che di qui lontano fin dalla prima giovinezza, pur fedelmente si riattacca alla sua città e con le prove del suo ingegno la onora.

Un volontario eroico: Guido Salvi

Il diciannove agosto 1917 cadeva sul carso il volontario triestino Guido Salvi, sottotenente di fanteria. Le sue gesta di guerra furono così eroiche che il comando della III Armata, in una sua dispensa, decretava a questa nobile figura di combattente la medaglia d'argento al valor militare, con la seguente superba motivazione: «Comandante di reparto lo incitava con calda parola alla pugna e lo guidava in modo meraviglioso alla conquista di forti e munitissime posizioni nemiche. Colpito a morte, cadeva sorridendo all'imminente vittoria».

Quel sorriso fu il compagno costante della vita di guerra di Guido Salvi. Aveva appena diciotto anni quando, allo scoppiar della guerra italico-austriaca, egli riparò nel Regno per compiere gli studi nella scuola Aristide Gabelli di Padova, ma conseguita la licenza nel 1916, presentò subito la domanda di ammissione alla Scuola militare di Modena ove frequentò il corso accelerato degli allievi ufficiali e venne promosso per zelo e fervido spirito militare. Partì per il fronte di battaglia senza rivedere i suoi famigliari e partì per la zona di guerra il 1.o maggio 1917 col 90.o reggimento fanteria, cambiando il nome di Salvi in quello di Valsi. Nella baldanza giovanile delle prime impressioni guerresche così scriveva: «Tutto a gonfie vele. Eden perfetto, comincio a respirare l'aria della mia Trieste, e tanto mi basta. Entusiasmo, salute e umore sempre ottimi. Noi abbiamo delle voci ben più potenti dei giornalisti che ci tengono informati della nostra situazione: è la ninna nanna dei cannoni. Eppure è qualche cosa di meraviglioso e di grande».

Avanzato di grado, diceva allegramente: «Sto benone di salute e di spirito, sempre più focoso quanto più mi avvicino al generalato». Mai volle far sapere alla madre d'esser in pericolo e nascondendo gelosamente, quasi con pudore il suo valore, aveva parole entusiastiche per descrivere quello degli altri e la sicurezza nella vittoria finale. Dopo la battaglia del maggio 1917 su l'Hermada, scriveva: «La fiducia in una nuova prova è illimitata, non c'è ostacolo se il soldato vuole, che non sia superato. Meraviglioso ciò che è stato fatto! Eterna lode al misero, vilipeso e stracciato fante italiano! E' stato capace di prender l'Hermada in tre ore, sotto un fuoco d'inferno, salendo il monte di corsa. Ammirabile, divino quello che fece». Queste parole, accese di un'alto e combattivo spirito di fede, sapeva scrivere questo giovanetto che non fece mai parlare di sè, per eccesso di modestia e per desiderio di umiltà, e che nelle cronache ricordanti i nostri eroici combattenti è stato sempre dimenticato.

Ora, la postuma rievocazione della sua figura gentile e generosa, mette meglio in luce le prodezze fatte in guerra e la bellezza dell'olocausto fatto alla Patria. Infatti, Guido Salvi morì, sereno e forte, da vero eroe. Una dama della Croce Rossa così scrisse alla madre del Salvi: «Sia di conforto alla madre desolata, colpita negli affetti più cari, il pensiero che il valoroso ufficiale cadde da prode, offrendo la sua bella esistenza alla causa santa della più grande Italia, coprendosi della gloria imperitura di cui rifulgono i Martiri della Patria».

Un incidente diplomatico con l'Austria-Ungheria

causato dal guidone della Lega Navale nel 1914

Nel 1904 il sig. Salghetti-Drioli, delegato della Lega Navale Italiana a Zara, chiese l'autorizzazione alla Presidenza generale di issare sul proprio cutter «Caprera» il guidone della Lega Navale. Avuta l'autorizzazione assieme al guidone, questo venne issato sul «Caprera» nel porto di Zara ai primi di aprile. Tale fatto provocò l'intervento delle autorità politico-militari-marittime austriache. *L'Italia Marinara* è ora in grado di pubblicare alcuni dei documenti relativi esistenti nell'archivio di Zara, grazie alla cortesia dell'attuale prefetto generale Tamaio. Per la cronaca osserviamo che attualmente il «Caprera» è iscritto nel porto di Trieste.

Il primo documento è una nota del Capitanato di porto di Zara, in data 17 aprile 1904, diretto alla Luogotenenza. Eccolo:

«In esecuzione all'incarico demandatomi col decreto dd. 2 aprile 1904, N. 4308 (riservato) dell'i. r. Governo marittimo in Trieste, ho l'onore di partecipare a codesto Presidio, che giusta lo scritto dd. 16 febbraio 1904, N. 119 della Lega Navale Italiana in Roma, i proprietari dei cutters austriaci «Roma», «Caprera» e «Griso», iscritti nel registro dei yachts austriaci, de Schönfeld cav. Enrico, Francesco Salghetti Drioli e Venceslao cav. de Stermich, si sono iscritti quali soci della predetta Lega Navale e che hanno quindi il diritto di inalberare il guidone sociale, consistente in un pennello rosso bianco e verde, portante nel campo bianco l'iscrizione «Mare nostrum».

Siccome l'inalberare il guidone sociale nelle acque nazionali potrebbe presentarsi come una dimostrazione politica, così l'i. r. Governo marittimo mi ha incaricato di procedere in tale riguardo di concerto colla competente autorità politica.

Ciò premesso prego codesto Presidio luogotenenziale di voler parteciparmi le disposizioni, che in argomento avrà trovato opportuno di emettere. L'i. r. vice-capitano f.to: Niseteo».

Il Presidio dell'i. r. Luogotenenza trasmetteva la relazione del Capitanato di porto al capitano distrettuale col seguente attergato:

«Per conoscenza e competente trattazione coll'incarico di emanare all'occorrenza, previo accordo col capitano di porto e sanità marittima, un divieto a' sensi del par. 7 dell'ordinanza imperiale del 20 aprile 1854, B. L. I. N. 96, con la motivazione, che nell'inalberamento del guidone sociale estero, dettagliatamente descritto nell'inclusa nota, deve ravvisarsi un contegno, che potrebbe dar adito alla perturbazione della tranquillità e dell'ordine pubblico, e, ad ogni modo, appare atto a destare pubblico scandalo e ad offendere i sentimenti patriottici. Zara, 22 aprile 1914. Handel, m. p.».

Il 16 maggio successivo il Capitanato di porto comunicava al Capitanato distrettuale la seguente nota:

«In relazione alla Sua nota dd. 14 maggio 1904 N. 168-ris, si partecipa a codesto i. r. Capitanato, che giusta l'ordinanza dd. 12 maggio 1886 dell'i. r. Ministero del Commercio concernente il modo d'inalberare la bandiera prescritta per la marina mercantile, lo scrivente dal lato marittimo non può vietare l'uso del guidone prescritto per la Lega Navale Italiana ad Enrico cav. de Schönfeld, Francesco Salghetti e Venceslao cav. De Stermich dappoichè il proprietario del cutter «Caprera», Francesco Salghetti, che è l'unico che fece sinora uso del predetto segnale, inalbera al posto d'onore la bandiera austro-ungarica.

Lo scrivente in via confidenziale venne poi a rilevare, che nè lo Stermich nè lo Schönfeld faranno uso del guidone in discorso entro le acque territoriali austriache. L'i. r. vice-capitano f.to: Niseteo».

Il presidio dell'i. r. Luogotenenza dava relazione della faccenda al Presidente dei ministri con la seguente nota:

In aggiunta al mio telegramma di ieri sul preteso divieto di battere un guidone cogli emblemi dello Stato italiano su «cutters» austriaci ho l'onore di riferire a V. E. quanto segue:

Il locale Capitanato di porto e sanità marittima comunicava colla nota del 21 maggio a. c. N. 11 pr. a questa Luogotenenza essergli pervenuta da parte della «Lega Navale» in Roma una partecipazione che i proprietari dei cutters austriaci «Roma», «Caprera» e «Griso», il libraio Enrico cav. de Schönfeld, il fabbricante di maraschino Francesco Salghetti-Drioli e il possidente Venceslao cav. de Stermich, nella loro qualità di soci di detta Lega erano autorizzati a battere il guidone sociale.

Il nominato Capitanato di porto comunicava inoltre che il guidone conteneva i colori nazionali italiani col motto «Mare nostrum».

Sua Eccellenza il signor Luogotenente si trovò indotto a trasmettere la preaccennata nota al Capitanato distrettuale per conoscenza e competente trattazione con l'incarico di emanare all'«occorrenza», previo accordo col Capitanato di porto e sanità marittima, un divieto a' sensi del paragrafo 7 dell'ordinanza imperiale 20 aprile 1854, B. S. I. n. 96.

Essendo il cav. de Stermich assente da Zara, sono stati esaminati a verbale intanto il Salghetti-Drioli e il cav. de Schönfeld.

Il primo ammise di battere il guidone della Lega coi colori nazionali italiani, contenente inoltre un'ancora, un salvagente, una stella (probabilmente la «Stella d'Italia»), una gomena intrecciata e sovra questi emblemi la corona reale italiana e sul salvagente la scritta «Mare nostrum». Dichiarò inoltre che, quale socio della Lega, era autorizzato dalle norme austriache ed internazionali a battere il guidone, purchè tenesse inalzata al posto prescritto la bandiera commerciale a. u.

Il Salghetti da ultimo contestò la competenza dell'autorità politica e rilevò che anche battelli italiani sono iscritti nel Yacht Club austriaco e che, come tali, battono in Italia impunemente l'i. r. bandiera austriaca.

Enrico cav. de Schönfeld dichiarò dinanzi al medesimo Capitanato distrettuale che il Salghetti lo aveva invitato ad iscriversi nella Lega Navale, ch'egli però non ci teneva a battere il guidone.

Rispondendo ad un quesito del Capitanato distrettuale di Zara, il locale Capitanato di porto e sanità marittima, si esternò coll'unita nota del 16 and., n. 10 pr. che, secondo il suo parere, con riguardo alle disposizioni dell'ordinanza del Ministero del Commercio 12 maggio 1886, B. L. I. n. 71, nulla si poteva obiettare dal punto di vista del diritto marittimo contro l'inalberamento di quel guidone.

Però l'i. r. Governo marittimo in Trieste non condivide il parere del Capitanato di porto e ravvisa com'è stato comunicato da parte del locale Capitanato di porto con la nota del 21 maggio a. c., n. 11 pr., «nell'appartenenza alla Lega Navale una dimostrazione che non si può permettere».

In primo luogo mi permetto d'osservare che tutti e tre i sopranominati appartengono al partito radicale italiano di Zara. In particolar modo l'i. e r. fornitore di corte Salghetti-Drioli non fa mistero dei suoi sentimenti irredentistici e tende sempre, qualora possa farlo senza pericolo, a procurare imbarazzi al Governo austriaco.

A Zara è notorio che il nominato individuo manda a vari giornali del Regno notizie gonfiate ed esagerate su avvenimenti in Dalmazia, che interessano il pubblico italiano. In tali circostanze è fuor di dubbio che li Salghetti si è associato alla Lega Navale non per ragioni sportive ma per fare impunemente pompa degli emblemi dello Stato italiano nel Canale di Zara e così dar visibile espressione ai propri sentimenti irredentistici sotto gli occhi delle autorità austriache.

Il sottoscritto non può condividere il parere del Governo marittimo, che ad un suddito austriaco si possa proibire di esser socio d'una società sportiva estera. E parimenti lo scrivente crede che sarebbe difficile, appunto con riguardo agli usi internazionali marittimi e alle norme austriache vigenti in materia, di proibire di battere altre bandiere o distintivi, se pur adorni di emblemi di stato esteri, quando al posto prescritto sia contemporaneamente issata anche la nostra bandiera commerciale (paragrafo 3 dell'ordinanza del Ministero del Commercio 12, V, 1886, B. L. I. n. 71); ritiene però che, nel caso presente, la scritta «Mare nostrum» congiunta colla bandiera nazionale italiana, costituisca la fattispecie di una dimostrazione politica non permessa, la quale non ha che fare cogli usi sportivi e marittimi. Che poi alla scritta «Mare nostrum» debba essere riconosciuto il carattere d'una dimostrazione irredentistica, risulta all'evidenza dall'incluso esemplare dello statuto della Lega Navale e precisamente dalla prefazione, che offre parecchi interessanti ragguagli sui fini dell'associazione, tendenti a ristabilire la signoria di Venezia su tutto l'Adriatico.

In quanto alla competenza dell'autorità politica, la ritengo, in vista dei preaccennati argomenti incondizionatamente stabilita, perchè nell'inalberamento di questo guidone deve ravvisarsi un'azione atta a turbare la tranquillità e l'ordine pubblico, comunque a destar pubblico scandalo e ad offendere i sentimenti patriottici.

L'esame del Salghetti, come ebbi l'onore di comunicare già ieri telegraficamente a V. E. diventò l'oggetto di sprezzanti apprezzamenti da parte della stampa del Regno e di Trieste ed è assai probabile che gli articoli relativi sieno da attribuirsi all'influenza del Salghetti, il quale, certamente, secondo l'antica consuetudine dei circoli irredentistici locali non avrà omesso di informarne qualche deputato italiano dell'estrema radicale, motivo per cui appare assai probabile una discussione di tutta la faccenda anche nel Parlamento italiano.

In circostanze ordinarie non avrei indugiato un momento di ordinare al Capitanato distrettuale di procedere di fronte al Salghetti in base alla patente imperiale del 1854. Però, nel caso concreto non essendo escluso che superiori ragioni politiche possano consigliare piuttosto un procedimento diverso, mi sento in obbligo di portare la cosa a conoscenza dell'E. V. per non pregiudicare in una delicata questione internazionale di questo genere le superiori decisioni.

Accludo le pratiche inerenti all'oggetto e un esemplare del *Piccolo* del 23 and. n. 8166. — Nordelli, m. p.».

Telegramma cifrato del ministro dell'Interno al luogotenente di Zara, in data 29 maggio 1904, num. luogotenenziale 2376 pr.:

A lettera N. 2318 pr. Attendere istruzioni prima di prendere qualsiasi provvedimento circa insegna italiana di Stato su piroscafi austriaci.

Il guidone venne poi ammainato e sostituito dal Salghetti con un altro rosso-verde e colla parola «Caprera» in bianco, in seguito alle pressioni del nostro R. console a Zara cav. Camicia e del nostro ambasciatore a Vienna conte Nigra. Il cav. Salghetti ci comunica che il guidone è conservato dalla Società ginnastica di Zara.

Il nuovo servizio automobilistico cittadino

Il Ministero dei LL. PP. ha concesso all'avv. Carlo Boccini l'esercizio di servizi pubblici automobilistici sulle seguenti linee: Piazza della Borsa-Rozzol, Piazza Scorcola-via Bellosguardo.

Entro la corrente settimana avrà inizio il servizio della linea Piazza della Borsa-Rozzol, con tre elegantissime vetture, le cui carrozzerie sono state costruite a Trieste sotto la direzione dello stesso avv. Boccini.

Quanto prima avrà inizio anche la seconda linea e potremo così finalmente vedere anche a Trieste ciò che esiste in ogni altra città del Regno: la congiunzione di ogni parte della città colla stazione centrale.

Il servizio sarà regolato in modo che le autobus si troveranno alla stazione centrale alla partenza di ogni treno.

Le corse saranno continuative con partenze ogni 15 minuti dai capi linea dalle ore 7 alle 20.

Le fermate obbligatorie sono state determinate in Piazza Goldoni e in via Rossetti sull'angolo di via Buonarroti. Le fermate facoltative a richiesta sono le seguenti: a) angolo via Mazzini-via Roma; b) Largo Mazzini; c) via Ginnastica angolo via Timeus; d) via Ginnastica angolo via Rossetti; e) via Rossetti angolo via Istituto; f) via Rossetti angolo via Ferriera.

Dell'altra linea parleremo allorchè verrà messa in esercizio.

Il «fresco in mare» dei volontari giuliani. La compagnia dei volontari giuliani continua intensamente l'opera di organizzazione per la gita di sabato 25 corr. Come già preannunciato, alle 20.30 due piroscafi della Capodistriana, con musica a bordo, partiranno dalla riva Nazario Sauro e dopo un ampio giro nel golfo approderanno a S. Nicolò, dove i gitanti saranno allietati da piacevoli giuochi, luminarie, fuochi d'artificio, ecc. Ai fedeli di Tersicore sarà pure riservato un ballo con ottima orchestra. La compagnia volontari ha diretto un caldo appello alla cittadinanza affinchè partecipi compatta a questa festa, che ha lo scopo di patriottica beneficenza. I biglietti sono in vendita presso la sede della compagnia, in via Mazzini 15, I piano, dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20, nonchè nei principali locali pubblici cittadini.

Decesso. Si è spenta a Bologna in giovanissima età la signora Maria Cerri-Cappelli, universalmente apprezzata per la mitezza dell'animo e per le nobili e luminose virtù famigliari. Al marito Umberto, al suocero comm. Licinio, al cognato cav. Araldo e a tutti gli altri congiunti l'espressione più viva del nostro cordoglio.

Una festa campestre. Domenica prossima si terrà nei locali della trattoria ex Subietta, a S. Anna, una grande festa campestre a vantaggio del Fascio di Zaule, che avrà la sua attrattiva principale in una lotteria con premi fino a 500 lire e in vari altri divertimenti.

L'Associazione sportiva «Pro Romans» di Romans comunica che i grandi festeggiamenti indetti da detta società per il 26, 27 e 28 agosto sono rimandati a tempo da stabilirsi.

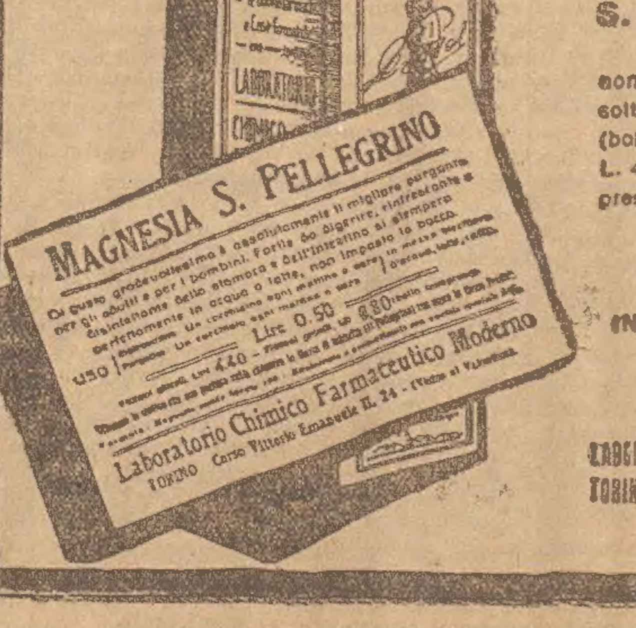
Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Anche chi non usa radersi da se deve possedere un
RASOIO ORIGINALE DI SICUREZZA
Gillette
Questo apparecchio vi permette di radervi prontamente in qualsiasi momento e luogo. Vantaggio di tempo e di denaro. Igiene assoluta.
Gillette
CATALOGO E LISTINO A RICHIESTA
S.A.I. GILLETTE SAFETY RAZOR - MILANO
Via Borgonuovo N. 19

Preventivi, informazioni e schiarimenti riguardanti la rèclame si ricevono dalla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — TRIESTE — Piazza Carlo Goldoni N. 1

Parla il
Santo Pellegrino

SE VOLETE
esser sicuri di acquistare la vera
MAGNESIA S. PELLEGRINO
quella che da vent'anni produce esclusivamente il Laboratorio Chimico Farmaceutico di Torino e che ha ormai
FAMA MONDIALE
BENEMERENZE INNUMERI
PROVATA EFFICACIA
come purgante, disinfettante, rinfrescante dello STOMACO e dell'INTESTINO
BADATE
che la busta od il flacone rechino impressa la marca del Santo Pellegrino, attraversato dalla firma Prodel
MAGNESIA S. PELLEGRINO
EVITATE le confusioni
RIFIUTATE le imitazioni
DIFFIDATE del minor prezzo

La MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel)
non si vende mai sciolta; ma soltanto in buste da L. 0.50 (bollo compreso) e flaconi da L. 4.40 e L. 8.80 (bollo compreso).
IN TUTTE LE FARMACIE
LABOR. CHIM. FARMACEUTICO MODERNO
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 24

Prime luci nel misterioso assassinio del suonatore ambulante

Nel retroscena del delitto - L'arresto degli assassini è imminente?

I carabinieri della stazione di Poggioreale, guidati dal maresciallo maggiore Algino avevano continuato tutto ieri la faticosa opera d'indagine per giungere al riconoscimento del cadavere dell'assassinato, rinvenuto presso la località di Dolo e per raccogliere qualche indizio su gli autori del mostruoso delitto.

Furono interrogati tutti gli abitanti di quelle vicinanze, ma oltre alle dichiarazioni fatte da quei due contadini, — che dissero d'aver udito nella notte gridare disperatamente un uomo e, poco dopo, allontanarsi frettolosi tre individui — null'altro di più importante s'era potuto concretare nelle affannose ricerche.

Il fatto stesso che non s'era riusciti a identificare l'assassinato, rendeva difficile il lavoro d'investigazione. Alcuni contadini che avevano visto il cadavere dissero che i tratti del volto corrispondevano a quelli di un suonatore ambulante, più volte visto girare in quei pressi. Ma non erano che supposizioni. E s'era a questo punto, quando avvenne, inattesa l'identificazione del cadavere.

Come avvenne l'identificazione

Ieri nel pomeriggio, la salma dell'assassinato, esposta nella cappella mortuaria del civico ospedale Regina Elena, stava per essere trasportata col furgone della disinfezione al cimitero, per la tumulazione, allorchè, proprio all'ultimo momento, mentre il feretro stava per essere chiuso, si presentò al custode della cappella un individuo, qualificatosi per il suonatore ambulante Giuseppe Pettaros, di 58 anni, abitante al Ponte S. Anna n. 966. Chiese di vedere il cadavere, esprimendo il sospetto che si trattasse di quello di un suo conoscente, col quale usava recarsi a suonare per le osterie. Disse che vedendolo, avrebbe senz'altro potuto dire se era o meno il suo compagno. Condotto nella cappella mortuaria, appena vide il cadavere, sebbene la salma fosse quasi irriconoscibile e in istato di avanzata decomposizione, non ebbe un momento di dubbio e dichiarò senz'altro che l'assassinato era il suo compagno: un suonatore d'armonica.

Il custode della cappella fece chiamare allora il delegato di Questura Clarich, di servizio all'ospedale, perchè interrogasse il Pettaros. Costui dichiarò al funzionario che il cadavere era quello di Giovanni Stoicovich, di 51 anni, abitante al numero 397 di Chiadino in Monte. Avute queste informazioni, il delegato Clarich condusse il Pettaros in Questura dove il cav. Magaldi lo interrogò su quello ch'egli poteva dire intorno alle abitudini di vita dello Stoicovich. Il Pettaros raccontò che in quest'ultimo tempo aveva vissuto per una settimana in compagnia dello Stoicovich col quale si recava a suonare l'armonica per le osterie dei sobborghi e del territorio, ricavando però magri profitti. Giovedì sera si erano divisi cinque lire per ciascuno. Lo Stoicovich dormiva in una piccola stalla attigua alla casetta di proprietà di Giuseppina Martincich. Colà non c'erano che un paglericcio, un piccolo tavolo e poche altre suppellettili vecchie e sgangherate. Era abitudine dello Stoicovich di frequentare una latteria di via Gatteri, dove soleva lasciare l'armonica in custodia, quando non ne abbisognava. Quanto a risparmi egli non ne poteva possedere perchè quello che gli fruttava la sua professione era così poco che gli bastava appena allo stretto necessario per vivere.

Prime luci nel mistero

Ultimato l'interrogatorio del Pettaros, questi fu congedato e il cav. Magaldi incaricò gli ispettori Soravito e Kramper di assumere le ulteriori informazioni sul conto dell'ucciso.

L'ispettore Soravito ebbe il compito di interrogare la Giuseppina Martincich, e di completare tutti i dettagli riferentisi alle abitudini dello Stoicovich. La Martincich dichiarò che egli abitava da due anni presso di lei, ma ella non aveva mai occasione di vederlo, poichè, quando lo Stoicovich rientrava in casa, aveva le proprie chiavi per aprire lo sgabuzzino, il quale non faceva parte dei locali d'abitazione della sua casetta. Aveva notato però che lo Stoicovich usava spesso rimanere assente per più giorni e ciò accadeva quando si recava nei paesi del territorio. Anche la Martincich dichiarò ch'egli non poteva possedere alcun risparmio. Assunte queste informazioni l'ispettore Soravito si recò nella latteria che lo Stoicovich frequentava. Ma anche là poche cose furono dette sul conto del disgraziato. Era uomo che non aveva nè amici, nè nemici. Sempre solo o al più in compagnia del Pettaros, col quale si univa per girare nel territorio con l'armonica e dividersi i modestissimi guadagni. La sera di venerdì scorso egli venne a riprendersi l'armonica, dicendo che la mattina successiva recavasi a Villa Opicina, dove era stato invitato a suonare. Ma non indicò il luogo preciso. L'ispettore Kramper indagando in altra direzione riuscì pure a raccogliere indizi di qualche importanza e da tutto il materiale indiziario incomincia già a proiettarsi qualche filo di luce nel mistero del fosco delitto. Risulta ormai con certezza che lo Stoicovich si è allontanato da Trieste in compagnia di alcuni individui sabato mattina prestissimo,

Egli partì con la comitiva dalla Piazza Oberdan diretto a Villa Opicina. Lunedì mattina alle 11 fu trovato cadavere nella campagnetta di Dolo. Nella sua dichiarazione il contadino Luigi Sossich, da Villa Opicina, affermava di aver udito verso le 19.30, sabato scorso, urla strazianti provenire dal luogo ove fu rinvenuto il cadavere e di aver veduto, dopo pochi minuti, due individui, di statura alta, vestiti di nero, con paglietta allontanarsi in tutta fretta e scomparire in direzione di Contovello. Ora l'autorità aveva il compito di stabilire se i due individui menzionati, facevano parte della comitiva che assieme allo Stoicovich si recò a Opicina. In proposito nuove indagini hanno potuto accertare indizi d'importanza notevolissima sui quali, per il momento, si mantiene naturalmente il massimo riserbo. Ma sembra che l'arresto dei colpevoli sia questione di ore.

Quali le ragioni del feroce delitto?

Si persiste a ritenere che il delitto ha avuto per iscopo la rapina. Ma tuttavia è il caso di chiedersi: che cosa potevano rubare al misero suonatore ambulante? Non altro che la fisarmonica, valutata 600 lire, e pochi soldi raggranellati nella giornata. Bastava ciò per spingere i rapinatori a un crimine tanto efferato? Evidentemente se ciò risultasse dovrebbe trattarsi di delinquenti della peggiore specie scesi a un livello di brutalità e di incoscienza impressionanti.

L'identificazione dell'assassinato fu resa indubbia oltre che dalle circostanze già accennate, anche perchè il cadavere presentava una cicatrice al ventre, in seguito a una operazione chirurgica subita per una malattia intestinale. E questa particolarità era conosciuta dal Pettaros.

Le indagini, ora, proseguono. Si tratta di stabilire dove, dalle 3 del mattino di sabato fino alle 19.30 di sera, lo Stoicovich sia stato accompagnato dagli individui che gli avevano fatto invito di recarsi a Villa Opicina.

Intanto si è potuto accertare che almeno due individui hanno partecipato all'assassinio, e che uno afferrò lo Stoicovich per il collo, e l'altro con un sasso avvolto in un fazzoletto, trovato intriso di sangue, gli ha inferto i colpi che fracassarono il cranio della vittima. Poi, per finirlo, lo Stoicovich venne colpito alla bocca con un sasso del peso di un chilo e mezzo. Prima di allontanarsi gli assassini sollevarono il cadavere e lo buttarono accanto al muricciuolo, ove fu trovato dai fanciulli.

L'impressione di pena che ha sollevato la notizia di un sì brutale assassinio è molto profonda e, nei circoli stessi della polizia v'è una sollecitudine generale nell'incoraggiare i funzionari incaricati delle ricerche perchè gli scellerati assassini non rimangano impuniti.

E per quanto riguarda l'arresto degli assassini, i funzionari che conducono le indagini sono persuasi di ottenere, forse nella giornata d'oggi stesso, il successo a cui tendono.

Le dichiarazioni del Pettaros, sulle quali l'autorità mantiene rigoroso riserbo e che debbono contenere senz'altro particolari di assoluta importanza, hanno seguito la traccia che condurrà all'arresto dei feroci delinquenti.

A titolo di cronaca registriamo una voce che è giunta a conoscenza dell'autorità: Il motivo dell'assassinio sarebbe dovuto non già a rapina, ma allo scopo di sopprimere un testimonio pericoloso. Risulterebbe infatti che lo Slocovich era a conoscenza di un grosso contrabbando. Le indagini appureranno anche questa versione.

La cronaca lugubre: Quattro stanchi della vita

Il fidanzato giunge, lei si uccide!

Complicazioni, misteri dell'anima femminile. Una giovane diciottenne, Maria Gratton, da Monfalcone, dimorante in Scorcola n. 409, ha voluto morire ieri in circostanze in cui il suo volto avvenente avrebbe dovuto essere illuminato da un sorriso di felicità.

Proprio ieri giunse il piroscafo «Carintia» sul quale è imbarcato il suo fidanzato. In uno dei porti di scalo egli le aveva spedito una lettera dettata da amore ardente e dall'attesa febbrile. Strano, invece, ieri sera ella attendeva alla finestra il fidanzato, pallida e taciturna. Che cosa le era accaduto?

Il giovane fidanzato non si fece attendere. Alle 20.30 ella lo vide imboccare la via, alzare la testa e agitare la mano in segno di festoso saluto. Al momento in cui egli varcò il portone di casa, la giovane corse incontro alla madre, esclamando:

— Mamma, el vien, el vien...

Dette queste due parole, trasse d'un subito un fiasco da mezzo litro e ne bevve avidamente una metà del liquido contenutovi.

— Cossa te bevi, fia mia?!

La giovinetta non rispose: si rovesciò sul pavimento con la faccia contratta in una smorfia di spasimo.

— Maria, Mario!...

Entrava in quel momento lo sposo. Sbalordito, egli si chinò sulla giovane, non comprendendo il gesto folle di lei, ma in breve la verità tristissima fu rivelata. Si chiese d'urgenza l'intervento della Guardia medica e pochi minuti dopo accorreva il dott. Lehr, che praticò alla giovane il lavacro gastrico, ma oramai il corrosivo — 250 grammi d'acido fenico puro! — aveva lese in modo letale le pareti dello stomaco. Trasportata all'ospedale civico, mezz'ora dopo la giovinetta spirava per portare nella tomba il suo segreto.

Il gesto folle di un ferroviere

Un signore, fatto ieri, alle 19, il bagno allo stabilimento balneare Savoia, entrò nella sua cabina, ma poco dopo ne uscì e si rivolse ai due carabinieri di servizio per avvertirli ch'era stato derubato di 240 lire, lasciate nel portafoglio durante il bagno. Due bagnini, interrogati in proposito, indicarono un individuo che poco prima avevano visto uscire frettolosamente dalla cabina. Il tizio fu dichiarato in arresto e si qualificò per tale Mario Dignani, di 34 anni, da San Severino, ferroviere, abitante nel viale III Armata n. 15, ma negò di aver commesso il furto. Eseguita poi una minuziosa perquisizione nella cabina occupata dal derubato, l'importo fu trovato nascosto sotto un cartellino reclame inchiodato sulla parete di legno. Ciò indusse a sospettare che il Dignani avesse a bella posta occultato in tal modo il denaro, per riprenderselo poi. I carabinieri Cecella e Pompeo lo scortarono quindi alla loro stazione di Torre del Lloyd, ove, introdotto nella stanza del brigadiere, venne sottoposto a una perquisizione. Nell'atto di condurlo nella camera di sicurezza, l'arrestato, affacciatosi alla finestra che dà nel cantiere sottostante, spiccò d'improvviso un salto da otto metri di altezza e precipitò al suolo in modo da ferirsi gravemente.

Alle urla di dolore accorsero gli addetti al cantiere e molti curiosi. Intanto fu telefonato alla Guardia medica, che mandò sul luogo il dott. Seunig, accompagnato dagli infermieri Micol e Pastore. Al Dignani il sanitario riscontrò la frattura della rotula del ginocchio sinistro, distorsione al piede destro, lussazioni alla tibia destra, ematoma alla bozza frontale destra e commozione cerebrale. Dopo le fasciature necessarie il ferito fu trasportato all'ospedale civico, in condizioni gravi, ma senza essersi perso d'animo, al punto che, ai carabinieri dichiarò:

— Non ho voluto fuggire, ma ho tentato di finirla! Del mio atto risponderò con perfetta coscienza!

Qualora non subentrino complicazioni, il Dignani sarà guarito in otto settimane.

Il suicidio di una neurastenica

La quanratenne Amalia Spanghero, dimorante in via Conti N. 20, ieri alle 15, disse alla sua vecchia madre e alla figlia, che si trovavano nella cucina, di sentirsi male e che aveva bisogno di coricarsi.

— Va pur a riposar — disse la madre — e stà in pase. No te go mai vista stravolta come sti giorni...

Infatti, la donna, tormentata dalla neurastenia, aveva subito da qualche tempo uno straordinario mutamento di umore, volto a malinconie profonde. Invece di ritirarsi in camera, profittando della circostanza che il marito era assente, entrò nella latrina e trangugiò un forte quantitativo di lisolo. Prima d'esser colta dagli spasimi viscerali, gettò la fiala oltre il finestrino; s'accasciò, poscia, comprimendosi il fazzoletto alla bocca per non farsi udire. Ma passando per il corridoio, la figlia udì i rantoli soffocati e spalancata la porta, dinanzi alla scena dolorosa, gridò:

— Mama, mama, cossa te ga fato!

Fu d'urgenza avvisata la Guardia medica, e il sanitario, accorso qualche minuto appresso, si provò invano a praticarle il lavacro gastrico; l'esofago era ormai contratto e corroso. L'infelice spirò nell'autolettiga, durante il trasporto all'ospedale.

Arrestato, ingoia pastiglie di chinino

L'impiegato Sergio R., di 29 anni, abitante in via Tarabochia N. 8, trascese ieri, in un momento di sovreccitazione, ad escandescenze, al punto che, intervenuti due carabinieri di via Chiozza, procedettero al suo arresto. Chiuso nella cella di sicurezza, l'arrestato ingoiò delle pastiglie di chinino; di che accortisi i carabinieri prontamente lo fecero trasportare all'ospedale, ove il medico di turno gli praticò il lavacro dello stomaco e lo inviò nelle sale d'osservazione.

La morte di una gestante
Supposizioni e denunce infondate

Era stata accolta giorni or sono nel riparto maternità dell'ospedale civico certa Pierina Pozru, nata Luxa, venticinquenne, abitante in via della Guardia N. 33. La giovane donna, che era nel nono mese di gravidanza, ebbe un parto difficilissimo che purtroppo le costò la vita. La Pozru spirò lunedì sera.

In relazione a tale decesso sta una denuncia grave, fatta da certa Carla P., trentenne, la quale, presentatasi al commissariato di via Vespucci, al dott. Termini, dopo essersi riferita alla Pozru, dichiarò:

— Sento il dovere di denunciare Giuseppe Pozru, di 31 anni, da Orsikic (Jugoslavia), perchè posso testimoniare ch'egli maltrattava brutalmente la moglie, sebbene fosse incinta.

Successivamente si presentò al dott. Termini anche Giovanni Luxa, dimorante in via Enrico Toti N. 14, per confermare l'accusa. Assunte a verbale le denunce, il funzionario ordinò l'arresto preventivo del Pozru il quale, infatti, fu da agenti arrestato e scortato al commissariato e, dopo un breve interrogatorio, al Coroneo.

Dopo aver dato, nell'edizione delle 18 di ieri, la notizia con le debite riserve, per avere informazioni precise, abbiamo parlato, nel riparto maternità dell'ospedale civico, con l'egregio dott. Porenta, il quale ha dichiarato:

— Sono autorizzato dal primario dott. Welponer a smentire categoricamente che la morte della Pozru sia ascritta a maltrattamenti. La denuncia fatta al commissariato di via Vespucci è fantastica. Il decesso della donna avvenne per cause naturali, in seguito ad emorragia alla placenta. Di ciò è stata informata anche l'autorità di polizia.

Le escandescenze di due pazzi furiosi

Giacomo G., di 24 anni, abitante in via Manzoni n. 18, fu colto ieri da improvviso accesso di pazzia furiosa. I famigliari, impressionati dalle sfuriate del mentecatto, fuggirono dall'abitazione e corsero a telefonare alla Croce Verde. Intanto il G. s'era messo a fracassare il mobilio e poi forse intuendo che tra poco sarebbero giunti gli infermieri a legarlo e trasportarlo all'ospedale, come altre volte gli era accaduto, per non farsi pigliare si chiuse in una stanza e barricò la porta ammucchiando tavoli e sedie. Quando sopraggiunse il direttore della Croce Verde sig. Soloperto con due infermieri, il G. ancora continuava a gridare e a rompere quanto aveva sottomano. Dopo molte difficoltà per farsi aprire, gl'infermieri riuscirono a impadronirsi dell'infelice, che fu trasportato all'ospedale «Regina Elena» ed accolto in osservazione.

— Stanotte poco dopo le 24 tutti gli inquilini della casa n. 8 di via Ruggero Timeus furono destati da urli e da un fracasso indescrivibile. La confusione e il grido provenivano da un'abitazione al quarto piano, dove abita il caffettiere Mario Ciampa, di 35 anni. D'improvviso, la moglie di costui scese le scale spaventata, invocando aiuto. Con voce rotta disse che suo marito era diventato pazzo e buttava tutto l'appartamento a soqquadro. Difatti il Ciampa in preda a un accesso di pazzia furiosa rovesciava i mobili e faceva volare dalla finestra tuttociò che gli capitava sottomano. In breve tutta la via Timeus fu ingombra di curiosi che si chiedevano quello che accadesse. Fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo il pazzo era al manicomio.

L'epilogo di una sciagura mortale

Le onoranze funebri alla salma del dott. Paternolli

Con la partecipazione di tutta la cittadinanza, seguirono ieri a Gorizia gli imponentissimi funerali del compianto dott. Nino Paternolli, rapito da una tragica fatalità alla famiglia ed al lavoro intenso della vita cittadina nel fiore degli anni, quando maggiormente gli sorrideva brillante l'avvenire, dopo un lungo e paziente lavoro di preparazione che gli era costato tesori di fatiche e di studio.

Fino dal mattino, sui balconi del Municipio, del Teatro di Società, della sede del Club Alpino Italiano, della Federazione industriali del goriziano, dell'Associazione tra negozianti ecc., di cui era benemerito socio e valoroso collaboratore, furono esposte le bandiere abbrunate. Durante tutta la mattinata, una folla di cittadini d'ogni ceto e condizione si recò in mesto pellegrinaggio nella cappella mortuaria dell'ospedale dei Fatebenefratelli, in via Cesare Lombroso, trasformata in cappella ardente, ove era esposta la salma che, ricomposta in un bianco lenzuolo, giaceva nella bara rinchiusa, visibile da un vetro fissato sul coperchio del feretro, all'altezza della faccia. La testa avviluppata nel lenzuolo non permetteva ai visitatori di vedere le ferite mortali riportate alla scatola cranica. Era visibile soltanto il volto, nel rigido pallore della morte, contuso al naso e alla fronte.

Il consiglio direttivo dell'Associazione fra negozianti, riunitosi d'urgenza, fece affiggere un manifesto murale con cui s'invitavano i negozianti a chiudere i negozi durante il passaggio del convoglio funebre, in segno di cordoglio. Questo ordine fu anche puntualmente e scrupolosamente osservato e i negozi si chiusero dalle 14.30 alle 16. Altri manifesti murali listati a lutto, furono pubblicati dal C. A. I., dalla Federazione industriali, dal gruppo di tipografi proprietari, ecc.

Già alle 14 un'enorme folla di cittadini, amici e conoscenti dell'estinto s'accalcava nell'angusta via Lombroso occupandola letteralmente. Più tardi giunsero le rappresentanze delle associazioni patriottiche, delle corporazioni, federazioni, società sportive ecc., con bandiere e gagliardetti, recando fasci di fiori, ghirlande e corone d'alloro con nastri e affettuose dediche. Alle 15, la bara, portata a spalla dai soci dell'Alpina goriziana in divisa estiva e bracciale a lutto, venne sollevata e deposta nel carro funebre di prima classe, ricoperto di ghirlande e corone, offerte dai famigliari e dagli innumerevoli amici dell'estinto. Si formò un'imponentissimo corteo preceduto dagli allievi del collegio civico maschile, accompagnati dal direttore e da un gruppo di alpinisti della locale sezione del C. A. I. recanti a mano una grandiosa corona di stelle alpine, con nastro azzurro e con la scritta: «All'ardimentoso e sventurato consocio, la sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano». Veniva quindi il carro funebre, scortato da un gruppo di amici e da sei alpinisti in tenuta estiva. Seguivano il carro funebre i parenti dell'estinto, lo zio Guido Paternolli, Pellegrini, Venuti, Bozzini ed altri. Seguivano poi i rappresentanti delle autorità civili e militari, i presidenti delle associazioni e corporazioni cittadine, i rappresentant della Dante Alighieri, della Lega Nazionale, dell'Unione Ginnastica Goriziana, gli ex consiglieri comunali di maggioranza, i magistrati, i prèsidi degli istituti e dei convitti locali, una rappresentanza di proprietari tipografi di Trieste, gli addetti dello stabilimento Paternolli, una rappresentanza di tipografi di Gorizia, rappresentanze dei vigili al fuoco comunali, dei vigili urbani, amici dell'estinto, ufficiali dell'esercito, una rappresentanza di guardie comunali con la bandiera del Comune abbrunata, un numero rilevantissimo di soci dell'Alpina goriziana col presidente prof. Mario Camisi, con gagliardetto abbrunato e una magnifica corona d'alloro con nastro e dedica, una rappresentanza dell'Alpina di Trieste, i soci dello Sci Club col gagliardetto abbrunato, una larga rappresentanza di signore e signorine, gli industriali, menbri della Federazione industriale del Goriziano col presidente ing. Federico Ribi, recanti un'immensa corona di fiori freschi, impiegati privati, provinciali e comunali, una rapresentanza del Gabinetto di lettura con bandiera abbrunata e col vice-presidente Alberto Michelstaedter, le bandiere delle scuole medie con rappresentanze di docenti e professori e uno stuolo interminabile di cittadini che sembrava non avesse più fine.

L' imponente corteo funebre si mosse tra due fitte ali di popolo che si estendeva sempre più denso e più compatto dal Caffè Teatro lungo i vialoni ombreggiati del Corso Vitt. Em. III, via A. Canova e via Trieste. Giunto il carro funebre all'angolo della via Trieste e via Manzano sostò. Qui la ressa di popolo era più intensa ancora.

Il comm. dott. Antonio Bonne, ex sindaco di Gorizia e compagno al defunto Paternolli nelle recenti lotte amministrative del nostro Comune, visibilmente commosso, porse all'amato estinto l'estremo vale a nome degli amici di lotta e di lavoro. Disse che se il destino lo ha strappato per sempre all'affetto della famglia e a quanti ebbero occasione di apprezzare le elette e preclare sue virtù civiche non potrà mai più cancellarlo dal ricordo dell'intera cittadinanza che gli volle oggi tributare tutto il suo immenso cordoglio con l'imponentissima manifestazione di compianto che non ha riscontro nella storia cittadina.

Ricordò ancora la preziosa collaborazione del dott. Nino Paternolli nel civico consesso quando si trattava di risolvere i problemi più ardimentosi. Parlò quindi il presidente del Club Alpino Italiano cav. prof. Mario Camisi.

Terminati di discorsi, fra l'attenzione generale, il coro del C. A. I. cantò con perfetta fusione «Terra, addio», suscitando fra i presenti la più profonda commozione.

Il carro funebre, accompagnato dagli amici, proseguì poi la strada per via Merna fino al cimitero civile, ove la salma fu tumulata fra lo strazio di tutti i presenti.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Questa sera si aprirà la stagione autunnale con la serata di danze che Maria Yessipowa, danzatrice del Teatro Grande di Mosca, darà una sola volta, alle 21, col programma già pubblicato.

Nazionale. Oggi va allo schermo l'attesa cinematografia «Cretinetti e gli stivali del brasiliano», interpretata dal re dei comici Andrèe Dees (Cretinetti). Farà seguito il dramma d'amore «L'anima dello straniero». Prima rappresentazione alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi dalle 18 in poi, la bellissima film «Addio Musette» con Diomira Jacobini, Oreste Bilancia e Lido Manetti. Sono validi gli scontrini.

Lya Formia al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi andrà allo schermo il passionale dramma di amore «La dama del ventaglio bianco», sfarzosamente messo in scena da Lucio D'Ambra ed interpretato dalla simpatica attrice Lya Formia.

«La grande passione» con Italia Almirante Manzini al Cine Savoia, dopo lo strepitoso successo di ieri si ripete ancora oggi e domani. (Prezzi: I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Questo salone che s'impone per i suoi splendidi lavori moderni che si susseguono l'uno all'altro, rappresenta pure oggi uno dei più suggestivi capolavori dell'arte muta, dal titolo «La raffica», commoventissimo dramma passionale in 5 atti, con scene emozionantissime di vita vissuta, tratto dal celebre romanzo di E. Bernstein. Protagonista la fine attrice francese Fanny Ward. Nessuno tralasci di ammirare questo eccezionale spettacolo teatrale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con i films: «Cretinetti e gli stivali del brasiliano» e «L'anima dello straniero».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Addio Musette» con Diomira Jacobini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «La dama del ventaglio bianco» con Lia Formia.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La principessa d'azzurro», interpreti Bianca Stagno-Bellincioni e Tullio Carminati.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

Alle famiglie che desiderano affidare l'educazione dei propri figli ad istituti scolastici si raccomanda il
Collegio "Principe Umberto,, di GORIZIA Piazza N. Tommaseo 10
E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio
Si accettano alunni per Scuola tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo
Scuola di Commercio biennale
CORSI ELEMENTARI INTERNI

Specialità SALOTTI IN PELLE e SEDIE TIPO VIENNA
Gelosa Ben. & Figli
TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 34-44 bis
Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE e GALANTERIE
MOBILI
di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni
Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi
Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento
ESPORTAZIONE
Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)
FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1
Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento
Si assume qualsiasi importante commissione

NUOVA STRAORDINARIA PARTITA
CALZATURE
Eccezionale occasione Polacchi uomo
TUTTO CUOIO GARANTITO
Lavoro Guardolo Lire 42.50, 49.50
ENORME ASSORTIMENTO
CALZATURE per ragazzi, uomo e donna
DEI ROSSI & C.
DETTAGLIO: Corso Garibaldi 3 - Tel. 1565 - INGROSSO: Piazza Sansovino 1

Nei calori estivi il
LIQUORE STREGA AL SELTZ
è un ottimo dissetante.
ESIGERE IL PRODOTTO ORIGINALE DELLA
DITTA G. ALBERTI - BENEVENTO

GIORGIO SCHEEL & C.
Importazione diretta
Pelli in natura e pellicerie
TRIESTE
Via S. Nicolò N. 32
Ricco assortimento pelli in natura, confezioni eleganti ed accurate, mantelli, giacchette, stole, ecc.
Esposizione modelli propri e delle migliori creazioni estere

Tre Dee nel tuo sorriso: Flora - Venere Igea...
KALIKLOR
..a dir le mie virtù basta un sorriso..
Pasta dentifricia antiacida perfetta: imbianca i denti, rassoda le gengive, preservando inoltre dalla carie.
In vendita ovunque a L. 3.— il tubo piccolo ed a L. 5.50 il tubo grande, bolli compresi.
DENTIFRICIO ITALIANO DELLA SOCIETÀ ANONIMA
VALLI
MILANO
ACME - MILANO

ACIDO ACETICO
puro alimentare
Rag. RUGGERO PICCININO - Trieste

UNIVERSITA' ARTI DECORATIVE
Villa Reale — Monza
In via di esperimento sono riservati fino a 30 posti nelle Scuole d'Arte applicata e annesso Convitto per giovani di famiglie abbienti.
Rivolgersi per schiarimenti e programmi alla sede in Monza o alla Società Umanitaria - Milano.

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER!

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE LIRE 5,000.000
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA ED AL CREDITO NAZIONALE
ADERENTE ALLA SEZIONE AGRARIA DELL'ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
Filiali in tutte le principali piazze della Venezia Giulia
EMISSIONE GRATUITA ASSEGNI CIRCOLARI
OGNI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Telefoni 13-91, 3-30 e 22-94 — Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16

Non come palliativo ma come rimedio radicale in tutte le affezioni d'indole reumatica
Artriti acute — Nevralgie
Dolori articolari — Tofi
Dolori di schiena — Sciatiche
Emicrania — Torcicollo
Lombaggini — Reumatismi
Male di capo — Gotta
Rigidità degli arti — usate LIQUORE e
Cachets Godina

Notiziario Sportivo

Arrivo di trottatori a Montebello

Ieri mattina sono arrivati alle scuderie di Montebello: «Felice», «Clorinda» e «Arion», della scuderia del cav. Nello Branchini; nonchè «Gambasvelta» e «Servus». A quanto apprendiamo il signor Calegari ha venduto «Gambasvelta», il veloce figlio d'«Igny» al cav. Gaetano Maglione di Napoli, e lo stallone è affidato alla scuderia Ossani. Si afferma che il cav. Maglione sta trattando per l'acquisto di un cavallo di classe in Francia, che intenderebbe d'iscrivere nel secondo periodo della nostra riunione di trotto.

Ieri mattina, sulla pista del nostro ippodromo diedero prove di velocità moderata Flaminio Brunati a «Peter Bieler», «Peter Golt» e «Conte Ugolino»; il cav. Del Vecchio a «Proemien» e «Macbeth»; il signor Sani a «Panna», del signor Virgilio Stern.

In giornata uscirà il bollettino ufficiale delle corse che si svolgeranno domenica prossima. Le corse incominceranno alle 14.30 precise.

Numeri di partenza per il Campionato Internazionale

Com'è noto, nella terza giornata, cioè domenica 2 settembre p. v., si effettuerà la corsa premio «Campionato Internazionale», consistente complessivamente in 40.000 lire di premi fra le quali 18.000 al primo vincitore. E' la corsa alla pari sul miglio inglese (m. 1609, cioè due giri di pista) e si tratta di vincere tre prove. In questa importante corsa i proprietari di scuderia hanno iscritto complessivamente 23 cavalli.

Ieri venne fatta l'estrazione dei numeri di partenza nelle singole prove e il sorteggio diede il seguente risultato: «Chirone» 21, 23, 11, 16, 11, 19, 18; «Daisy Todd» 15, 8, 4, 19, 20, 2, 9; «Medusa» 19, 11, 15, 23, 4, 14, 1; «Pacha» 7, 3, 5, 4, 15, 1, 15; «Peter Golt» 4, 18, 6, 9, 7, 21, 3; «Peter Bieler» 14, 16, 12, 7, 3, 6, 11; «Guaveta» 17, 6, 10, 14, 1, 12, 14; «Servus» 22, 5, 16, 3, 2, 18, 7; «Amor Medium» 20, 12, 8, 12, 17, 15, 8; «Erich» 8, 22, 21, 5, 22, 13, 17; «Ama B.» 10, 10, 7, 18, 10, 9, 12; «Felice» 1, 7, 20, 15, 18, 16, 22; «Niagara» 9, 4, 9, 8, 8, 20, 23; «Orlando» 16, 19, 18, 20, 21, 10, 10; «Alpenschrek» 3, 9, 17, 6, 23, 11, 5; «Latania» 2, 14, 13, 2, 14, 17, 6; «Roka» 18 17, 3, 21, 16, 4, 21; «Blak Jim junior» 5, 1, 14, 13, 12, 7, 16; «Bacelli» 6, 21, 2, 17, 5, 22 20; «Aluke» 13, 13, 1, 10, 13, 8, 13; «Rossana» 11, 2, 22, 22, 6, 23, 19; «Natham Axworthy» 12, 15, 23, 1, 9, 3, 2; «Qurville» 23, 20, 19, 11, 19, 5, 4.

Sul Cervino

A proposito della relazione sulle ascensioni dei Sucaini da Tendopoli, pervenutaci in data 20 da Gressoney, il dott. Timeus, il quale si dichiara entusiasta della bella attività esplicata dai Sucaini in genere e dei giovani alpinisti di Trieste specie durante la loro permanenza in Val d'Aosta, ci osserva che il nostro corrispondente è incorso in due errori, che per la verità e per il buon nome dell'alpinismo italiano vanno senz'altro rettificati.

Nel riferire sulla salita del Cervino senza guida, effettuata da due Sucaini triestini è detto che con ciò essi hanno compiuto una delle poche salite italiane senza guida.

Senza voler menomare affatto l'impresa dei due bravi e baldi Sucaini di Trieste è bene che si sappia che il Cervino è stato salito senza guida da centinaia e centinaia di alpinisti italiani; basta sfogliare le pagine dei libri dei rifugi e della rivista mensile del Club Alpino per averne la conferma; durante l'attuale campagna alpina poi numerose comitive di italiani hanno attraversato il Cervino senza guida e nelle sole giornate del 4 e 5 corr. tre cordate italiane sono salite dal versante del Breuil e discese per la cresta svizzera, senza guida.

Anche nel riferire in merito alla prima salita di triestini sul Cervino senza guida, il corrispondente è incorso in un errore: l'onore della prima traversata del Monte Cervino compiuta da triestini senza accompagnamento di guide spetta ai signori Teseo Sapunzachi ed Erberto Montanari della Società Alpina delle Giulie, che due anni or sono con ardimento pari alla loro modestia, sfidarono la superba montagna e nel ritorno per il versante svizzero, colti da violenta bufera, per poco non soccombettero nella terribile lotta con gli avversi elementi.

I campionati studenteschi di nuoto al bagno Savoia. Oggi alle 16 si svolgeranno al bagno Savoia i campionati studenteschi di nuoto indetti dalla Lega studentesca italiana. Visto che si sono iscritti i migliori nuotatori della regione, le gare promettono di riuscire interessanti.

Le iscrizioni si chiudono mezz'ora prima delle gare. I concorrenti devono trovarsi al bagno Savoia alle 15.

Braida di Pola sfidato da Ferrini di Livorno. Il campione professionista livornese Luigi Ferrini, campione ufficiale pesi massimi della Toscana, ha inoltrato regolare sfida al campione ufficiale veneto Bruno Braida, per un incontro pugilistico. Il Braida ha fatto sapere al Ferrini di trovarsi a sua completa disposizione per l'incontro in parola, fissandogli per il combattimento: 12 riprese di 3 minuti guanti 6 onces, bendaggio regolare. L'incontro si svolgerà probabilmente a Pola in epoca non ancora stabilita.

TRIBUNALI

Due topi voraci in un negozio di commestibili

Il negoziante in coloniali e commestibili Francesco Antoncich, esercente in viale Regina Elena, constatava da qualche tempo un consumo eccezionale di formaggio e di salami, mentre la vendita era la consueta. Finì col sorprendere gli autori delle sottrazioni in due giovani diciassettenni che erano alla sue dipendenze, e cioè Mario R. del fu Giuseppe, da Vipacco, e Giuseppe N. di Giuseppe da Trieste. Fatto un inventario, il negoziante constatò l'ammanco di 60 salami e 12 forme di formaggio, dello zucchero e del caffè, il tutto del valore di oltre 2000 lire.

Arrestati, i due giovani confessarono di aver venduto tre dei salami rubati al principale al bracciante Andrea G. del fu Giovanni, di 60 anni, da Sterna presso Buie, sicchè, mentre essi furono chiamati a rispondere di furto, il G. è imputato di ricettazione.

Presiede il cons. De Pretis; giudici votanti i cons. Parisini e Comel; P. M. l'avv. Forziati; cancelliere Jan; difensori: l'avv. Zennaro per lo R., l'avv. Conturas per lo N., e l'avv. Pepeu per il G.

I due giovani commestibilisti sostengono che il quantitativo di merce rubata al principale è inferiore all'ammanco da esso riscontrato e denunciato. Confessano di aver venduto i tre salami al G. che ne ignorava la furtiva provenienza.

— Tutto el resto — dicono concordi i due giovanetti — lo gavemo diviso fra noi due e gavemo magnado!

Se l'affermazione corrisponde al vero, bisogna convenire che i due sono di ottimo appetito.

Il G. sostiene di aver agito in buona fede.

Dopo le deduzioni del P. M. e dei difensori, la Corte, accettando parzialmente la tesi della difesa, condanna lo R. a mesi tre e giorni 15 di reclusione; lo N. a mesi 5 e giorni 15 di reclusione. Il G. è condannato a mesi quattro di reclusione e lire 100 di multa, ma con il beneficio della condizionale.

Il peccato della vestale

Maria Del Senno, di 27 anni, da Castelvenere, dopo un passato burrascoso, avendo subito condanne per reati a scopo di lucro, si trovava quale pigionale nella casa n. 7 di via S. Filippo, dove, la sera del 18 giugno, si recò a far quattro chiacchere con lei tale Antonio V., negoziante.

Ieri la Del Senno comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di furto dell'orologio e della catena d'oro in danno del V.

Arrestata, la Del Senno si oppose ai reali carabinieri Giuseppe Papalardo e Gino Pellizzoti, gridando ad essi: «Vi mangio il fegato, lazzaroni!» per ciò deve rispondere anche di oltraggio con violenza.

Dice la Del Senno: Ierimo bevudi tanto mi che el V. El me ga tignù in ciacole tropo tempo perchè mi lo gavessi fato per gnente. Sicome che no 'l voleva pagarme, ghe go ciolto l'orloio per garanzia.

Narra il derubato: Ho passato delle ore con la Del Senno e altre ragazze e si bevette. Ho pagato un conto di 100 lire e altre 25 lire che avevo addosso non le rinvenni più. Quando me ne sono andato, mi accorsi che non avevo l'orologio e la catena e ricordai che la Del Senno, quando era a me vicina fingeva di giuocherellare con la catena. La feci ricercare, poichè era sparita, e fu arrestata. Consegnò l'orologio, sostenendo che aveva il diritto di ricevere compensi. Secondo me, invece, siccome tutto si era ridotto a una prolungata bicchierata con tutte le ragazze assieme, e avendo pagato il conto della stessa, la Del Senno non poteva aver pretese. La Del Senno era molto presa dall'alcool!

Il carabiniere Papalardo dice: La donna ci ha insultati come risulta dal verbale. Secondo me era più ubriaca di cocaina che di alcool.

Pres.: (al danneggiato) Ha veduto lei la Del Senno annusare cocaina?

Teste: No!

Imputata: El conto dele zento lire comprendeva anca zinquantà lire per la cocaina che gavemo nasado tute!

Dopo le richieste del P. M. avv. Forziati, la Corte, presieduta dal cons. De Petris, accettando la tesi del difensore dott. Robba in merito alla parziale infermità di mente per ubriachezza dell'imputata, condanna la Del Senno a mesi quattro e giorni 25 di reclusione, con l'aumento di un sesto della pena di segregazione cellulare continua e a lire 100 di multa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. E' convocata per il 22 settembre l'assemblea generale per l'approvazione della gestione 1922 e per le elezioni del nuovo presidente e dei consiglieri uscenti. Il comitato elettorale si raduna in palestra questa sera alle 19.30.

— Oggi alle 17, riunione di tutti i calciatori sul campo sportivo (S. Sabba) per allenamento.

— I posti a sedere per la serata cinematografica di domani venerdì alle 20.30, si possono ritirare oggi alle 17.

Si proietterà «I sette giorni di gioia», protagonista principale Douglas.

Società Operaia Triestina. Coloro che desiderano partecipare alla gita sul monte Taiano, indetta dalla Sezione escursionista per domenica 26 corr., sono pregati di inscriversi non più tardi di venerdì in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. La commissione grotte convoca per oggi 23 corr. alle 20, tutti gli inscritti alla Campagna speleologica che si terrà dal 25 corr. al 2 settembre nella zona di S. Pietro.

U. O. E. I. Tutti i soci indistintamente sono invitati questa sera all'assemblea straordinaria nella sala del presidente in via Lavatoio 6, I, alle 20 precise. Deliberazioni della massima importanza.

Lega studentesca italiana. Domani alle 10.15, in sede sociale, è convocata tutta la direzione al completo, per comunicazioni della massima importanza.

Società Dalmatica. I profughi disoccupati sono invitati a presentarsi in segreteria sociale per comunicazioni.

Compagnia volontari G. F. D. Il 26 corr. si svolgerà a Cervignano una cerimonia per Guido Brunner. Tutti i volontari che desiderano partecipare alla solenne esaltazione del grande caduto, sono pregati di volersi inscrivere presso la sede della Compagnia volontari in via Mazzini 15, I, dalle ore 19 alle 20.

Sindacato nazionale fascista lavoranti barbieri. I lavoranti barbieri sono convocati stasera alle 20 nella sala «Filippo Corridoni» (via Pozzo bianco 9).

Circolo Corale Triestino. Oggi alle 19, seduta direzionale. Alle 20 assemblea dei soci.

Club Celibato. I soci sono pregati di trovarsi in sede sociale oggi alle 15.

Club della «Caramolla». I soci sono invitati alla seduta che si terrà oggi 23 alle 21.30 in sede sociale.

BORSA DI TRIESTE

22 agosto 1923

Rendita	77.30	Nav. Gen. ital.	565
Consolidato 5%	87.25	» Libera-Trieste	409
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	645
» » IV emiss. .	100.20	» Martinolich .	136
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	375
» » 1914	38.—	Strade ferr. mer.	397
» » 1916	38.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda .	603
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	164
Ist. com. Istria (o)	89.—	Tripcovich e C. .	285
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	590
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1675	Beni Stabili . .	576
Commerciale ital.	960	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	270
Credito Italiano .	771	» Isonzo . .	95
Banco di Roma .	90	» Spalato .	225
Banca Adriatica.	—	Edison	555
Banca Cred. pop.	289	Eridania	429
Zivnostenska . . .	302	Korka	570
Assic. Generali . .	40000	Gas Roma . . .	672
Assic Italiana (v.)	4800	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	2400	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2410	Montecatini . .	216
Grandine Merid.	850	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	1805	Pastificio triest.	185
Nav. Adria . . .	290	Pilatura Riso .	437
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	398
» Cosulich . . .	310	Terni	484
» Dalmatia . .	283	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1170		

CAMBI: Amsterdam da 900.— a 915.—; Belgio da 104.50 a 107.50; Francia da 132.— a 132.50; Londra da 105.10 a 105.30; Nuova York da 23.05 a 23.15; Svizzera da 416.— a 420.—; Berlino da 0.0004 a 0.0005; Bucarest da 10.25 a 11.—; Praga da 67.50 a 68.—; Ungheria da 0.10 a 0.13; Vienna da 0.0322½ a 0.0332½; Zagabria da 24.— a 24.30.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0330 a 0.0345; dinari da 24.10 a 24.40; dollari da 23.— a 23.10; pezzi da 20 franchi (dogana) da 88.75 a 89.25; lire sterline b. n. da 104.90 a 105.20.

BORSA DI MILANO

22 agosto 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.40; Consolidato 5 percento fine mese 87.22; Banca d'Italia 1663; Banca Commerciale 920; Credito Italiano 771; Banco Roma 90; Ferrovie Mediterranee 328; Ferrovie Meridionali 398; Rubattino 565; Libera Triestina 412; Snia ord. 250; Terni 494; Meccaniche Miani e Silvestri 103; Breda 264; Ansaldo 15.50; Montecatini 216.50; Società Metallurgica Italiana 144; Fiat 400; Isotta 5; Ilva 11; Elba 69; Cascami Seta 765; Lanificio Canapificio Nazionale 662; Lanificio Rossi 2560; Cotonificio Cantoni 1660; Cotonificio Veneziano 146; Cotonificio Meridionale 74; Rossari Varzi 630; Pirelli 620.50; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 566; Molini Alta Italia 600; Eridania 422; Gulinelli 120.50; Edison 554; Società Adriatica di Elettricità 144.50; Marconi 239; Vizzola 973; Conti 340; Negri 123; Ligure Toscana di Elettricità 247; Esercizi Elettrici 95.50; Esportazione Italo-Americana 648; Beni Stabili Roma 564.

CAMBI: Francia 132.60; Svizzera 417.60; Londra 105.35; New York 23.13; Berlino 0.00045; Vienna 0.0325; Bucarest 11; Belgio 105.20; Spagna 308; Praga 68; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Pier delle Vigne che andate cercando l'elenco dei libri più venduti in Italia, non vi avvenga di dare volontariamente di cozzo con la testa nel muro a Pisa o San Miniato, non sappiamo bene, come fece il capuano notaio imperiale, protonotario e logoteta del regno di Sicilia (cui prendete il nome) dopo aver cantato «e dille com'io moro per su' amore» insoddisfatto, se da inevitabile insoddisfazione sarete colpito dopo aver letto l'elenco della fortuna libraria da noi pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 9 corrente. Morale: Il libro non si misura dalla tiratura. — *Interessato.* Il fucile Mauser mod. 1898 S 905 usato in Germania ha la gettata di 4500 metri come l'austriaco Mannlicher 1895; gli inglesi, Lee-Metford e Eufield, 3650; il francese, Lebel, 3200.

Antonio C. 1) Inventori ce ne sono moltissimi e di invenzioni realmente pratiche ce n'è un numero infinitamente più piccolo. Perciò la poca fiducia di molti nelle «novità». Chi inventa qualcosa deve pure escogitare il modo di trovare chi si associ o comunque faciliti lo sfruttamento dell'invenzione. La richiesta del brevetto è di ben poca fatica e non rappresenta una grande spesa. Le modalità ve le pubblicheremo in altra puntata. 2) Per impedire l'inacidimento delle soluzioni di gomma arabica vi si aggiunge un po' di trementina, sino al 5 per cento, rimescolando. La gomma arabica preparata con l'acqua di calce nella proporzione di circa 1.8 per 10 grammi di gomma è chiara, inodora e si conserva benissimo.

R. O. M. A. «Nulla est redemptio». Il matrimonio religioso fra cattolici nelle nuove provincie è perfettamente valido e indissolubile. — *Volontario.* Per essere assegnati nelle compagnie automobilisti del R. Esercito, occorre poter dimostrare qualche cognizione professionale. — *Picerella, Ireos, Quarona.* Il depilatorio, a tanti consigliato, servirà, per quanto è possibile, anche a voi; solfuro di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25; prendete una quantità sufficiente di tale polvere e riducetela a poltiglia. Quindi con uno spazzolino applicate sui peli. Dopo 10-15 minuti lavate abbondantemente con l'acqua e ungete infine la pelle con dell'olio fino. — *La scommessa del gnocco in toco.* Le vincite della Lotteria l'«Italica» si possono controllare presso qualche ufficio cambio valute che vendeva le cartelle. — *Ettore.* La buona voce non si acquista; essa è un dono di natura che si può tutto al più sviluppare e perfezionare. Altrimenti se tutti potessero cantare, chi applaudirebbe? *Riconoscente.* Ecco un simpatico precedente: inviare cinquanta lire, da disporre a vostro criterio, per beneficenza in segno di ringraziamento per la risposta ottenuta, come generosamente avete fatto voi. E la macchinetta ha girato le cinquanta lire a favore della Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati — fondo disoccupati — perchè, pare impossibile, esistono a Trieste ancora dei volontari disoccupati.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Aveva il *primiero*
grande poter;
nel mio *secondo*
mormoran l'acque
in fondo, in fondo;
in fra le tenebre
splende l'*inter.*

Soluzione del giuoco precedente:
ZEPPE - LIN — ZEPPELIN

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

MARINA E NAVIGAZIONE

Le esercitazioni navali nel Mar Jonio

Abbiamo da Taranto, 22:

Mar Piccolo e Mar grande, le due sicure ed ampie rade tra le quali sorge Taranto, rigurgitano di navi da guerra, adunate per la fase finale delle esercitazioni che vanno gradatamente sviluppandosi, secondo i criteri prestabiliti. Stamane è giunta la «San Marco», del gruppo degli incrociatori. E, come fu già annunziato, in questi giorni arriverà anche la «Dante Alighieri», completamente rimodernata dopo un lungo periodo di lavori compiuti nell'arsenale di Spezia. La «Dante» viene a completare la divisione di battaglia delle «dreadnoughts». Alle esercitazioni prendono parte anche le forze aeree. Oltre al dirigibile F. 6 sono giunti ora due aeroplani recanti a bordo l'uno il capo dell'Ispettorato dell'aviazione, comm. Mercanti, e l'altro l'ispettore dell'idroaviazione, De Pinedo.

La «Conte di Cavour» ha iniziato l'altro ieri le gare di lancio di siluri a 4000 metri di distanza. Le gare si svolgono presso l'isola di S. Paolo, dove è stato sistemato un campo di lancio costituito da un enorme bersaglio ancorato e da una serie di boe e gavitelli che delimitano il campo stesso. Nei giorni prossimi le gare verranno continuate dalla «Doria», dal «Duilio», dalla «Giulio Cesare» e dalla «Dante». Anche la flottiglia sottile, composta dagli esploratori «Riboty» e «Premuda» e da un gruppo di 12 moderni cacciatorpediniere, ha iniziato le gare di lancio di siluri. Queste gare del naviglio leggero avvengono però nel Mar Grande, dove è stato preparato un campo di lancio analogo a quello per le grandi navi.

In questi giorni le grosse unità incominceranno le esercitazioni di tiro diurno a piena carica, secondo le norme stabilite per le gare con le artiglierie di grosso e medio calibro. Queste esercitazioni si svolgevano abitualmente nel golfo degli Aranci. Anche la flottiglia degli esploratori e dei caccia eseguirà le medesime gare contro bersaglio rimorchiato. Nelle esercitazioni si cerca per quanto possibile di rappresentare le più difficili contingenze del tiro di guerra. Così le salve vengono effettuate al limite massimo della distanza a cui possono giungere i proiettili e la successione di esse ha i limiti ristrettissimi che la celerità del tiro impone in caso di vero e proprio combattimento navale.

Successivamente verranno iniziate le gare di attacco con lancio di siluri. Le navi e le siluranti che eseguiranno tali esercitazioni svilupperanno la manovra di attacco contro un caccia in velocità e lanceranno effettivamente i siluri, come in guerra, alle maggiori distanze cui possono giungere i siluri. Le navi, gli esploratori e i caccia eseguiranno subito dopo i tiri notturni, impiegando i più recenti mezzi di scoperta ed illuminazione del bersaglio. Com'è noto, in luogo dei consueti proiettori, che avevano il difetto di far scoprire l'attaccante, sono adoperati ora dei proietti illuminanti, contenenti nel loro interno una carica al magnesio che, allo scoppiare, produce una vivida illuminazione ed individua il bersaglio.

Incendio a bordo di un piroscafo triestino

Abbiamo da Marsiglia, 22: Il piroscafo «Kostrena», della Società di armamento «Oceania», di Trieste, arrivato a Marsiglia dal Danubio, con carico di legname e pannelli oleosi, ebbe un lieve incendio a bordo mentre si trovava a Zunguldak. Alcune travi vennero bruciate, alcune lamiere incurvate e delle provviste vennero distrutte.

Altre navi affondate per il tifone di Hong-Kong

Secondo un telegramma da Hong-Kong i danni causati dal tifone appaiono sempre più gravi.

Si segnala la perdita di altre navi. Il «Pekig», vapore olandese, e l'«Almirante», vapore portoghese, sono calati a picco. La stessa sorte hanno subito numerose imbarcazioni.

Notiziario marittimo

Il nuovo porto di Pechenga. Con la pace di Dorpat, stipulata fra la Russia e la Finlandia (1920), questa veniva nell'agognato possesso del porto di Pechenga, nel mare Glaciale Artico, la cui popolazione era già da tempo costituita del 60 per cento di finlandesi, del 22 per cento di lapponi e solo del 18 per cento di russi. Per quanto situato di tanto più al nord degli altri porti finlandesi del Baltico, Pechenga è l'unico porto finlandese libero da ghiacci durante tutto l'inverno, e ciò grazie alla corrente del Golfo, che, doppiato il Capo Nord, procede lungo la costa verso levante. Il porto di Pechenga ha particolare valore per le comunicazioni marittime dirette che esso ha con i porti siberiani, a levante; e, a ponente, con l'Inghilterra e gli Stati Uniti; ma grande sviluppo esso non potrà avere che a ferrovia ultimata che lo colleghi alla Finlandia meridionale. Risorse locali considerevoli di Pechenga sono nella pesca di foche e di balene; nelle potenti cascate dei dintorni e nelle miniere di ferro di Lapponia.

Aumento delle tasse sulla navigazione dell'Elba. Le imprese fluviali, riunite dopo il 1916 sotto la ragione «Società di navigazione sull'Elba», hanno aumentato le spese di rimorchiaggio e il diritto di disormeggio delle imbarcazioni in generale, del 150 per cento, in seguito alla caduta del marco. Questo aumento è stato immediatamente applicato. Ne deriva in conseguenza che la situazione sull'Elba è ancora aggravata dal fatto della concorrenza della ferrovia. Si ritiene che lo sciopero degli operai addetti ai trasporti dell'Elba verso Amburgo sia inevitabile in seguito a tali inasprimenti.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Coste Orientali

Scoglio Mulo — Informazioni sul funzionamento del faro — Il Comando della R. Nave «Campania» ha riferito di aver constatato che nella notte dal 23 al 24 luglio 1923, il faro sullo scoglio Mulo funzionava con le seguenti caratteristiche: luce 6'', eclisse 2'', luce 2'', eclisse 2''; periodo 12''.

Adriatico - Italia

Pola — Lavori per demolizione di scafo affondato — In via normale ogni giorno, dall'alba alle ore 8 e dalle 16 al tramonto, si procederà a brillamento di mine per la demolizione dello scafo della nave «Viribus Unitis» che trovasi affondata nel porto di Pola.

Per sicurezza delle navi, il raggio di azione delle mine sarà delimitato da quattro boe sormontate da bandiera rossa.

Mediterraneo - Spagna

Porto di Orano — Bassofondo. — E' stato riferito che a mg. 1.2 per 150.o dal faro di capo Gata esiste un bassofondo di b 2 3/4 (metri 5). Tale bassofondo non è stato esaminato ed è perciò possibile che su di esso esistano punti di minor fondo.

Segnarlo sulle carte e scrivere in lettere «P. A.» presso di esso.

Pos. appr.: lat. 36.o 42' N, long. 2.o 11' W.

Carte inglesi n. 2717 (14) - 774 (5).

Portolano inglese n. 1 (Mediterranean pilot, vol. I), pag. 152.

Mediterraneo - Italia - Sardegna

Golfo di Terranova — Boe tolte — Con riferimento all'avviso n. 138/882 del 1923 s'informa che, sono state tolte le boe ed i galleggianti che erano stati provvisoriamente collocati, per esercitazioni, nel golfo di Terranova.

L'avviso è perciò annullato.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 182; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 641; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 171; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 277; I cuochi: 115; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 265; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta II: 660, 666; fuochisti: 3559, 3326, 3273, 3333, 3236, 3427, 3232, 3637; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 540; giovanotti coperta: 184; giovanotti coperta II: 195; fuochisti: 761; carbonai: 395; operai meccanici: 66; elettricisti: 55.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 30; marinai: 459; giovanotti coperta: 239; mozzi di coperta: 131; capi fuochisti: 13, 30; fuochisti: 728; carbonai: 351; operai meccanici: 26; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 232; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass: 5; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; II cuochi da equipaggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 46; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 213; carbonai: 349, 333, 334, 317; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti cucina: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Gorizia» da Costantinopoli con 475 tonn. di merci; «Palacky» da Braila, con 31 tonn. di merci; «Kelet», da St. Maura, con 63 tonn. di merce, 51 buoi e 38 pass.; «Pilsna» da Bombay con 1689 tonn. di merci e 4 pass.; «Duino» da Venezia con 41 pass.; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Zara» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Bucovina» per Burgos; «Lovrienac» per Bari; «Brioni» per Santa Maura; «Duino» per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hang. 1 a: «Helouan»; Molo III, H. c: «Adria»; Molo III, H. b: «Palacky»; Molo III, H. d: «Quirinale»; H. 5: «Graz»; H. 12 a: «Gorizia»; H. 12 b: «Sarajevo T.»; H. 17: «Kelet»; Molo I test.: «Geramia»; H. 21: «Columbia»; H. 22: «Donizetti»; H. 23: «Pilsna»; Molo 0: «Aghios Giorgios»; H. 32: «Georgia».

Porto Doganale: Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indefficenter», «Monte Maggiore».

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Dunav», «Eros»; H. 65: «Astarte», «Magyar»; Molo IV: «Numidia»; H. 69: «Silvio Pellico».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Cleopatra», «Cracovia»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Molo S. Sabba: «Bellena»; Molo di Servola: «Polluce».

SAPOL BERTELLI
incomparabile
SAPONE
DA TOELETTA
Trieste, Piazza della Borsa N. 4

URONEFROS BATTISTA
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15,40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O. BATTISTA-Napoli

G. N. RAVALICO
Via Vincenzo Bellini 13 Telefono 22-91
ECCEZIONALE OCCASIONE
CALZE originali di CHEMNITZ
a prezzi di liquidazione

La miglior crema
A. SUTTER · GENOVA

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

A importante ditta
olii, salumi, salati ed affini, offre collaborazione personale per impianto, sviluppo, ripristino gerenza o direzione tecnica azienda, trentaseienne serio, istruzione superiore, con vaste conoscenze commerciali Lombardia, Novarese, Canton Ticino.
Per schiarimenti ed offerte: Mera, Vicolo Perabò N. 2, Varese (Lombardia).

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Rappresentante
bene introdotto presso fabbriche di birra, cercasi da casa ottima produttrice luppolo, malto, orzo.
Offerte sub «Gambrinus N. 6060» alla Ann. Exp. M. Dukes Nachf. A. G. Vienna, I. Wohlzeile 16.

Sali Olmitello
Lassativi naturali
Radicale dissolvente dell'acido urico - Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità, ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia:
ENZO D'ANCORA e C. — TRIESTE
Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

SIFILIDE
La sifilide è una malattia che bisogna curare per molti anni se non si vogliono brutte sorprese più tardi. Dopo un ciclo di iniezioni prendete lo jodio. La forma migliore per prenderlo e che non vi dà disturbi secondari è rappresentata dalla «Jodoparillina Godina» in vendita in ogni farmacia.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano.

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO

CHININA-MIGONE
il più sicuro rigeneratore del sistema capillare. Rimuove la forfora, evita la calvizie e dà ai capelli una bellezza speciale
E' in vendita da tutti i negozianti di profumeria e da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

BALIA giovane, sana, offresi, anche per fuori. Offerte «Romilda» Piccolo. 75522 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie giovani, buone referenze offre Ginnastica 10, II. 75764 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, cameriere per privati, hotels, Trieste fuori offresi. Valdirivo 21 secondo. 75650 A

PRESTASERVIZI per la mattina con attestati offresi. Offerte «Alida» Piccolo. 75760 A

PRESTASERVIZI brava cucinare e tutti lavori offresi per tutto giorno. Offerte «Emilia» Piccolo. 69337 A

RAGAZZA offresi capace tutti lavori casa, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 75706 A

RAGAZZA laboriosa come venditrice o cameriera offresi. Offerte sub «Gina» al Piccolo. 75765 A

RAGAZZA onesta, brava lavori casa offresi a piccola famiglia. Gentili offerte «Edera» Piccolo. 75834 A

RAGAZZETTA povera offresi per tutti i lavori di casa dalle ore 8 alle 17. Offerte «Cattinara» al Piccolo. 600 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA per trattoria, prestaservizi, giovanotto sedicenne, cameriere, domestiche, cerco prontamente. Valdirivo 23. 75632 B

CAMERIERA per la Svizzera, presso famiglia distintissima, cercasi; referenze dettagliate. Offerte «S. S.» Piccolo. 75474 B

CAMERIERA semplice sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 69321 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 75784 B

CUOCA per trattoria, mensile 200, franco vitto e alloggio cerco. Schillan, trattoria Ospizio marino, fermata tram Servola. 69179 B

CUOCA onesta, capace, buoni attestati, media età cercasi. Rossetti 34. 75630 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti, restaurant, cuoche, domestiche private cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 69359 B

DOMESTICA onesta capace cercasi. Non presentarsi senza attestati. Coroneo 35, II sinistra. 69165 B

DOMESTICA brava cercano prontamente sposi soli. Navali 8, porta 23. 75756 B

DOMESTICA brava cucinare, lavori domestici cercasi. Ginnastica 45, IV piano. 75628 B

DOMESTICA capace lavori di casa, cercasi per piccola famiglia. Geppa 21, portinaia. 75796 B

DOMESTICA capace, età 25-30, cercasi per 2 persone. Esigonsi attestati. Via Cassa Risparmio 15, terzo, sinistra. 75872 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti cerca albergo. Indirizzo Piccolo. 12170 B

RAGAZZA pratica per piccola famiglia cercasi, mattina e pomeriggio. Kandler 5, mezzanino, destra. 69379 B

RAGAZZETTA o signorina, sappia tedesco, attendere bambino due anni ore da convenirsi, cercasi. S. S. Martiri 9, terzo, Scrobogna. 75714 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CONDUTTORE meccanico di automobili e locomobili, pratico elettricista, cerca impiego. Offerte «Carletti» Piccolo. 69091 C

CORRISPONDENTE italiano- tedesco, francese, contabile, dattilografo, occuperebbesi prontamente. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 69307 C

DATTILOGRAFA con cognizioni corrispondenza, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «Impiegata» al Piccolo. 75626 C

EX carabiniere ventisettenne, prestato sei anni servizio, raccomandabilissimo, bella presenza, serio, energico, attivo, occuperebbesi quale riscuotitore, magazziniere, usciere, guardiano, sorvegliante. Eventualmente cauzione. Offerte al Piccolo «Abruzzo» 75712 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, cerca occupazione anche cassiera negozio, cauzione fino 6000. Pretese minime. Offerte «Battaglia» Piccolo. 75595 C

IMPIEGATO commerciale, corrispondente perfetto tedesco, italiano, lunga pratica esportazione, offresi Trieste oppure altrove. Scrivere «Esportazione» Piccolo. 74748 C

OFFRO forte compenso a chi mi trova posto stabile. Offerte «Combattente» Piccolo. 69189 C

PENSIONATO cinquantenne cerca posto quale magazziniere, riscuotitore, assistente lavori. Referenze primissimo ordine. Offerte «Siciliano» al Piccolo. 75770 C

PORTINAIA vedova con figlia offresi. Offerte «Vedova» Piccolo. 75609 C

PRATICANTE cassiera oppure venditrice, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 75450 C

RAGIONIERE assume impianti contabilità, bilanci e qualsiasi lavoro di carattere contabile, commerciale. Offerte sub «Speditezza» Piccolo. 75160 C

SIGNORINA cassiera, banconiera, venditrice in genere offresi, disponendo cauzione. Offerte «Capacità» Piccolo. 69211 C

SIGNORINA contabile, pratica, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 75732 C

SIGNORINA contabile, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 69377 C

TRENTENNE triestino, ex agente Finanza, cerca posto di fiducia, quale impiegato, cassiere, riscuotitore, magazziniere, massima pratica dogana; scuola tecnica, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato. Sub «Serio» Piccolo. 69181 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

UFFICIO ragioneria e studio legale occupasi tenuta libri, impianti, revisioni, corrispondenza commerciale, lire 150 mensili; consulenze gratuite. Scrivere «Praticità» Piccolo. 74876 C

UOMO onesto, comprova con certificati, parla tre lingue, cerca posto quale cursore o guardiano, eventualmente cauzione, presso ditta, banca, miti pretese. Scrivere sub «Tessera» Piccolo. 94567 C

1000 lire offro persona procurami impiego, conoscenza lavori ufficio, contabilità, dattilografia, tedesco; anche quale riscuotitore. Scrivere «Fiducia» al Piccolo. 69283 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 75634 CC

A-JOUR punto inglese, macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 16. 75102 CC

A-JOUR qualsiasi lavoro in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 75726 CC

A. PLISSE' armonica eseguisconsi giornata, a prezzi ribassati. Manzoni 2, secondo. 75946 CC

CALZOLAIO con cauzione assume lavoro di riparazioni per negozio. Offerte «Calzolaio» Piccolo. 69297 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 75748 C C

MEZZO lavorante sarto, capace, offresi. Scrivere «G. W. sarto» Piccolo. 75464 CC

PARCHETTISTA, falegname eseguisce qualunque lavoro. Recapito via Valdirivo 7, magazzino. 75858 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti lire 40, tailleurs perfettissimi lire 70, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 69365 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi lavoro. Valcini, Ireneo Croce 10, pt. 75634 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Recapito via Maria Maggiore 3, calzoleria. 75738 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 75834 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE, acquisitrice, dia serio affidamento, cercasi per periodico. Scrivere «Domani» al Piccolo. 14341 D

CAMERIERA cerca caffè Ai Portici Roiano. Via Montorsino 5. 75804 D

CORRISPONDENTE italiano tedesco e contabile pratico, alcune ore pomeriggio cercasi. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 69311 D

GIOVANE donna energica, intelligente, garanzie, moralità, interessata avvenire, affiderebbesi grande rivendita libri, giornali. Indirizzare «Venezia» Piccolo. 69187 D

GIOVANE impiegato libero servizio militare cerco. Offerte dettagliate sub «Carriera» Piccolo. 69321 D

GIOVANI o signorine vendita biglietti beneficenza. Pasquale Revoltella 27, mezzanino. 75704 D

IMPIEGATO giovane perfetto nella corrispondenza francese con buona conoscenza del tedesco cercasi. Offerte «Studio tecnico» Piccolo. 75240 D

LAVORANTE pelliciaio cercasi prontamente da primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 75710 D

LAVORANTE fabbro-maniscalco cerco prontamente. Francesco Triches, Rovigno. 2008 D

MEZZO lavorante muratore cercasi. Tigor n. 8. 69239 D

MODISTERIA autorizzata assume signorine paganti. Risch Anita, XX Settembre 25. 69201 D

PIANISTA per scuola ballo in Fiume cercasi. Preferenza provetta musica ballo. Rivolgersi portineria Hotel Moncenisio ore 10-11. 69323 D

PRINCIPIANTI paganti sarte da donna cercansi Indirizzo al Piccolo. 69391 D

RAGAZZO cercasi. Via C. Battisti 14, orologiaio. 69291 D

RAGAZZO pasticciere pratico cercasi. Via Foscolo n. 22, pasticceria. 12155 D

RISCUOTITORE con cauzione, corrispondente italiano e tedesco cercasi da ditta a rate. Offerte in italiano o tedesco. Offerte «Riscuotitore» al Piccolo. 75786 D

RIVENDITRICE per frutta e verdure cercasi. Via del Pozzo 16, mezzanino. 69231 D

SIGNORA, signorina o vedova, persona fiducia con cauzione, energica e scrupolosa cercasi per consegna primaria rivendita. Offerte «Distinzione» al Piccolo. 75728 D

STUDIO professionista città cerca capacissimo amministrazione. Indispensabile: referenze primissime, moralità, cauzione o compartecipazione. Offerte dettagliate «Professionista» Piccolo. 75562 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA indipendente, con o senza vitto, cerca distinto. Offerte «Distinto» Piccolo. 69317 E

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, pressi Sanità, Lazzaretto vecchio, Unità, cerca statale. Indicare prezzo «Enrico» Piccolo. 75880 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 75784 E

CAMERA grande, luce elettrica, con uso bagno, pensione, presso famiglia distintissima, cerca signorina. Offerte «Signorina distinta» Piccolo. 75472 E

CAMERA vuota, poco comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Italo» Piccolo. 69235 E

CAMERA matrimoniale, con uso cucina, sito centrale, cercasi. Scrivere «Guido» al Piccolo. 69175 E

CAMERA, eventualmente salotto, ingresso scale, ovvero indipendente, cerca distinto funzionario, presso distinta persona. Offerte «Emiliano» Piccolo. 69229 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, o vuota con cucina, cerca impiegato ammogliato, con due bambini. Offerte «Boragine» Piccolo. 69305 E

CAMERETTA presso famiglia per bene cerca signorina impiegata. Offerte «Impiegata» Piccolo. 12159 E

MATRIMONIALE grandiosa, elegantemente ammobiliata, primo o secondo piano, massima pulizia, casa nuova, comfort moderno e centro, presso distintissima famiglia, cercasi. Offerte «Matrimoniale» al Piccolo. 69197 E

STANZA, luce elettrica, presso distinta piccola famiglia, trattamento famigliare, cura biancheria, vestiario, cerca bancarie. Offerte «Venezia» Piccolo. 69195 E

STANZA, stanzetta ammobiliata, ingresso libero, paraggi Piazza Unità, Piazza Venezia, cercasi. Indicare prezzo «Aurora» al Piccolo. 75818 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, primo piano, cercasi. Offerte «Dottore» Piccolo. 12161 E

STANZE due, ammobiliate, senza biancheria, con cucina, esclusi utensili, cerca famiglia 5 persone adulte. Offerte «Aristide» Piccolo. 75724 E

STANZE una o due, vuote, ammobiliate, possibilmente con garage, in villa signorile, cerca distinto signore. Offerte «Massima serietà» Piccolo. 75690 E

STANZE due, vuote, uso abitazione, qualunque luogo, cercansi. Offerte «Mimo» al Piccolo. 75820 E

STANZE due, ingresso libero, vuote, uso ufficio, cercansi prontamente. Offerte «Touring» al Piccolo. 69225 E

STANZETTA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, cerca giovane impiegato, pel 1.o settembre. Offerte indicando prezzo «Roma» Piccolo. 69209 E

STANZETTA ammobiliata, centro o giardino, cerca distinta signora. Offerte «Impiegata» Piccolo. 75758 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA bene ammobiliata, con due letti, luce elettrica, volendo costò, affittasi. Via Geppa N. 6, primo. 69275 F

A. AMMOBILIATA signorile, luce elettrica, uso bagno, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 69296 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Sanità 14, porta 18. 75882 F

A. STANZE due, grandi, luce elettrica, acqua, ingresso libero, Corso, offronsi per ambulatorio od ufficio. Indirizzo Piccolo. 68911 F

ABBONAMENTO di colazione e pranzo, a lire 8 giornaliere, offre Pensione Italia, Trieste, Corso Vittorio Emanuele III N. 39, I. 66891 F

AMMOBILIATA bellissima, pulita, affittasi a due distinti signori. Rapicio 3, porta 5. 75602 F

AMMOBILIATA grandiosa, luce elettrica, affittasi a due signori. Geppa 2, porta 19. 75720 F

AMMOBILIATA bella, pulitissima, luce elettrica, affittasi. Machiavelli 19, porta 7. 75700 F

AMMOBILIATA grande, bella vista, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi, solo a distinto signore. Commerciale 329, porta 11. 75692 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Ginnastica 37, I, porta 4. 75690 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi per 1.o settembre. Via Scala Belvedere 4, I, porta 11. 75764 F

AMMOBILIATA grande, 1-2 letti, ingresso libero, primo, splendida vista, telefono, affittasi presso persona sola, in villa, città. Indirizzo Piccolo. 330 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi presso distinta famiglia. Giustinelli 1, porta 11. 75836 F

AMMOBILIATA pulitissima, davanti, vicinissimo Meridionale, affittasi ad ufficiale. Indirizzo Piccolo. 69345 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a signore distinto. Via Imbriani 7, porta 8. 69267 F

AMMOBILIATA grande, pulita, ingresso scale, centro, affittasi a una o due persone. Indirizzo Piccolo. 75878 F

AMMOBILIATA affittasi presso distinta persona. Scala Belvedere 4, I, porta 11 (Meridionale). 75864 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, offronsi. Ginnastica 10, II. 75784 F

AMMOBILIATE, luce elettrica, bagno, anche vuote, semplice comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 75878 F

CAMERA elegante, soleggiata, pulitissima, affittasi a stabile. Piazza Garibaldi 10, II. 69215 F

CAMERA vuota, davanti, senza cucina, affittasi a persona assente di giorno. Carducci 28, II. 69169 F

CAMERA bella, ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Ginnastica 25, III. 69177 F

CAMERA grande, luce, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Francesco 24, II, sinistra. 75682 F

CAMERA letto, salotto, ingresso libero, tutti comfort, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 75814 F

CAMERA matrimoniale, grande, finemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 75808 F

CAMERA vuota, bella, ariosissima, affittasi. Via Madonnina 35, III, destra. 75790 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Gatteri 21, I. 69367 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 4, III, porta 14. 69361 F

CAMERA grande, con due letti, affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 69353 F

CAMERA pulita affittasi a due distinti amici. Piazza Borsa 2, V. 69325 F

CAMERA vuota con ingresso libero, per ufficio o abitazione, affittasi. Gatteri 10, III, 7. 69277 F

CAMERA ammobiliata, splendida, affittasi. Via Piccardi 24, mezzanino, destra. 69375 F

CAMERA matrimoniale, lussuosa, uso cucina, inquilini soli, S. Francesco, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75878 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 12166 F

CAMERA bella, due letti, affittasi. Via Cecilia N. 15, I, sinistra. 12163 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a distinta signorina. Coroneo 29, porta 6. 69171 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore o signorina. Viale XX Settembre N. 96, porta 10. 69357 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi. L. 250 mensili. Via Ponte 7, II. 69273 F

CAMERETTA semplice, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Pondares 11, II. 75888 F

CAMERINO con o senza costo, affittasi. Boccaccio N. 2, V, porta 16. 69191 F

CAMERINO con branda, pulito, affittasi. Via Cavana 6, II, entrata Via Mura. 12172 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 6, I, sinistra. 69237 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica e massima pulizia, affittasi a signore distinto. Via Cesare Battisti 7, III, destra. 75718 F

STANZA grande, massima pulizia, affittasi. Solitario 13, III, destra. 69167 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, massima quiete, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69183 F

STANZA, salotto, ammobiliati, luce elettrica, bagno, affittasi a signore solo. Cassa Risparmio N. 15, IV, destra. 75744 F

STANZA affittasi a impiegato stabile. Via Milano 29, IV, sinistra. 75730 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Ginnastica 30, III, destra. 75702 F

STANZA bellissima, più stanzetta soleggiata, ingresso libero, vicino Stazione centrale, affittansi a due distinti signori. Pendice Scorcola 327, angolo Commerciale, dirimpetto Liceo. 75732 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Cecilia 13, IV, porta 11. 75746 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Via Ginnastica 15, III, sinistra. 000 F

STANZA ammobiliata, bella, massima pulizia, affittasi presso piccola distinta famiglia. Lazzaretto vecchio 31, porta 7. 75778 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, posizione centrale, eventualmente vitto, affittasi. Rivolgersi: Torrebianca 22, I. 69343 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 75836 F

STANZE due, ammobiliate, uso ufficio, telefono, affittansi pel 1.o settembre. Machiavelli 10, II, sinistra. 12160 F

STANZE due, bellissime, vuote, escluso cucina, affittansi. Offerte «Famiglia distinta» Piccolo. 75806 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Toro 4, III, scala sinistra. 69155 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 75794 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Piazza Garibaldi 12, I, porta 7. 69341 F

VITTO famigliare, ottimo, darebbesi a 2-4 persone distinte. Madonna Mare 12, porta 8. 12175 F

VUOTA grande, ingresso libero, centro, affittasi. Rivolgersi: Riborgo 25, II. 69185 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte inscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Dalle 8-12 e 15-22. 1767 G

«ITALIA», Corso 45. Lezioni, ripetizioni, preparazioni accuratissime esami ottobre. Corsi speciali, insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi. Corsi diurni, serali, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, ragioneria, contabilità, corrispondenza, stenografia. Inscrizioni giornalmente 9-20. 940 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

PIANO maestra diplomata impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 75876 G

PROFESSORI diplomati per corsi serali cerco tutte materie, esclusi professori scuole governative. Offerte sub «Riforma» Piccolo. 69383 G

SIGNORE cerca conversazione razionale inglese francese. Offerte con pretese «Evening» al Piccolo 69249 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA pelle nera, contenente portamonete con 300 lire, penna stilografica oro e lettera, smarrita paraggi Piazza Oberdan, via Coroneo, via Ghega. Indirizzo al Piccolo. 69227 H

MANOVELLA d'auto rinvenuta, portarla al Garage Ceirano, Palladio 7, verso mancia. 69301 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO interno, asciutto, principio Acquedotto affittasi prontamente. Informazioni: Acquedotto 23 (cartoleria). 69369 I

APPARTAMENTO vuoto, interno, I piano, camera, camerino, cucina, pezzo terreno, acqua, gas, luce elettrica, pagamento anticipato due anni, lire 3240, esente d'altre spese affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75734 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cantina, mobili lusso, prontamente disponibile. Indirizzo al Piccolo. 12169 I

APPARTAMENTO ammobiliato due camere, camerino, cucina, parchettato, acqua, gas, luce elettrica, soleggiato, disponibile. Offerte «Pulitissimo» al Piccolo. 75242 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze, stanzino, cucina, linea telefonica, comfort, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 75818 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, tre camere, accessori, secondo piano, piccola pigione, due ingressi, paraggi San Michele, prontamente disponibile. Scrivere: «Diecimila fisse» Piccolo. 69349 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, camera cucina ammobiliate, affittasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 69199 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, comfort, disponibile subito. Visitare 9-17, Indirizzo Piccolo. 69385 I

APPARTAMENTO civile, Venezia, vicinanze Accademia, affittasi un anno, coniugi soli. Scrivere «3086» Piccolo. 12158 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze letto, una pranzo, camerino bagno in villa con giardino, vicinanza Michelangelo, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 75652 I

CAMERA, camerino e cucina affittansi causa partenza. S. M. Madd. sup. N. 73. 75760 I

CAMERA, cucina ammobiliate affittansi prontamente. Via Scuole nuove 2, quarto. 69213 I

CAMERA ariosa con focolaio, più stufa uso sparherd, parzialmente ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69261 I

CASETTA Monfalcone, camera, camerino, cucina e orto, scambiasi con quartiere due o tre stanze Trieste. Offerte sub «Proprietario» Piccolo. 75722 I

LOCALI posizione centrica affittansi. Indirizzo al Piccolo. 68193 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, nonchè granai, situati via Economo, affittansi prontamente. Rivolgersi: Canale piccolo 2, I, 10-13, 17-19. 12117 I

MAGAZZINI interni d'affittare. Riborgo 25. 75740 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 12168 I

MAGAZZINO pronto per qualunque industria, affittasi. Via Ugo Foscolo 10. 69389 I

MAGAZZINO, bottega d'affittare. Indirizzo Piccolo. 12156 I

MAGAZZINO paraggi Piazza Garibaldi affittasi, lire 2800. Indirizzo al Piccolo. 69379 I

MILANO scambiasi quartiere con altro Trieste. Offerte inanonime «Milano» Piccolo. 75514 I

NEGOZIO vicinanza Corso-Borsa, disponibile. Studio, Piazza Borsa 6, terzo. 69315 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, cucina, posizione centrica, affittasi qualunque uso. Tesa 8, II, dalle 1-4 p. 75890 I

QUARTIERE tre camere, due camerini, accessori, scambiasi con 4-5 camere, accessori, pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 75742 I

QUARTIERE 5 stanze, acqua, gas, parchetti, centro, annue 2000, scambiasi con quattro camere, tutto comfort. Offerte «Bagno» Piccolo. 75638 I

QUARTIERE centro, lussuoso, ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75762 I

QUARTIERE camera, cucina, senza buona usoita, disponibile causa partenza. Settefontane 18, terzo. 75848 I

QUARTIERE di camera e cucina affitto minimo, scambio con più grande verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 75774 I

QUARTIERE di tre stanze, in viale XX Settembre, scambiasi con uno più grande in I o II piano, oppure con 2, 3 stanze e bagno, purchè in centro. Offerte sub «Susa» al Piccolo. 75728 I

QUARTIERE camera e cucina, semi ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69217 I

QUARTIERE disponibile camera e cucina, ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 75852 I

QUARTIERI da 2 camere, camerino e cucina d'affittare. Francesco, Caffè S. Giusto. 69259 I

QUARTIERI piccoli, grandi, disponibili. Luzzatto, Istituto 3. 69387 I

QUARTIERINO ammobiliato e negozio disponibili prontamente causa partenza. Udine 2. 69017 I

REALITA' città, composta grande rimessa, salone uso lavoratorio, stalla, magazzini, tettoie, cortili, quartiere, acqua, adatta garage o industria, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75736 I

TETTOIE e magazzini con spazioso cortile, via Tesa n. 33, affittansi prontamente. Informazioni Nuova Impresa Funebri. 75660 I

UFFICIO ammobiliato, due stanze, telefono, affittasi. Rivolgersi Nicolò 12, III p. 75498 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre quattro camere, uso industria, cercasi prontamente, posizione centrale. Offerte «Giusto» Piccolo. 69025 L

APPARTAMENTO 1 o 2 camere cercasi pagando spese. Offerte «Preme» Piccolo. 69335 L

APPARTAMENTO in villa, anche vuoto, cercano sposi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 69271 L

CAMERA focolaio, località Poste, cerca donna civile. Offerte «Carità» Piccolo. 69159 L

CAMERA, cucina, possibilmente salotto, cerco. Indirizzo al Piccolo. 75684 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, vuoti, ammobiliati, cerca funzionario statale. Offerte «Barion» Piccolo. 69225 L

MAGAZZINO grande con appartamento possibilmente nella stessa casa, da 2 a 4 camere, paraggi riva, cerco. Offerte «Spese» Piccolo. 69332 L

OFFRO 6000 mediatore procurandomi quartiere 5-7 stanze, comfort. Offerte «Vienna» Piccolo. 69245 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, camerino, bagno, cucina, luce elettrica, cercano giovani sposi disposti rimettere a nuovo. Offerte sub «Angiolina» al Piccolo. 68969 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, accessori, cerco. Offerte con pretese sub «Ragionevole» al Piccolo. 75694 L

QUARTIERE 1 o 2 camere cerco paraggi città. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 75772 L

QUARTIERE piccolo, città o campagna, eventualmente con mobilio, cercasi. Offerte «Sicuro» Piccolo. 69347 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vicinanza linea tramviaria, cercasi. Offerte «Settembre» Piccolo. 69329 L

QUARTIERE 1 o 2 camere e cucina, vuoto, pagamento affitto semestre, cerco. Offerte «Lloydiano» Piccolo. 69243 L

QUARTIERE vuoto, centro, 4 stanze, bagno, luce elettrica, massimo II piano, cerco verso mancia 2-3000. Offerte «Gigi» al Piccolo. 12165 L

FORTE compenso per chi mi procura quartiere 4-5 stanze, cucina, comfort. Indirizzo Piccolo. 12162 L

QUARTIERINO vuoto oppure ammobiliato, nei pressi Roiano, cerca piccola famiglia. Offerte inviando pretese «Triestino» Piccolo. 69253 L

2000 offro per camera, camerino, cucina, vuoti. Offerte «Calcagni» Piccolo. 69223 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A SPOSI vendonsi stanza da letto e da pranzo, moderne. Lavatoio 1, portinaia. 69371 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 220. Ponte 6, scala II, I p. 75854 M

BICICLETTA da ragazzo vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 75776 M

BICICLETTA donna, nuova; altra mezzacorsa, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 75870 M

BICICLETTA passeggio e accumulatore 4 volts vendo dalle 8-15.30. Istituto 31-II, destra. 69219 M

BICICLETTE corsa, mezza corsa, vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 69351 M

BOLLITORE tre fiamme vendesi. Vasari 19, pianoterra. 69365 M

BOTTI e tini ottimo stato vendonsi. Rivolgersi Trevisini, Pirano. 2007 M

CAGNA caccia, bracca leggera, 3 anni, vendo causa partenza. Caffè Bajadera, ore 8-12. 69173 M

CAGNETTE 2, lupine, razza pura, 14 mesi, vendonsi. Roiano, Scala Santa n. 257. 67361 M

CAMERA matrimoniale acero, prezzo ribassatissimo, vendesi. Via Chiozza 61, pt. 68757 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette tre specchi, 1600; quercia 1700, vendonsi occasione. Chiozza 39, magazzino. 75646 M

CAMERA letto matrimoniale nuovissima, faggio, 900; altra quercia lucidata, 1300; altri 15 tipi modernissimi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1976 M

CAMERA splendida mogano lucida, psiche, marmi, farmacie, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 75894 M

CAMERA matrimoniale olmo, stile moderno, poco usata, cedo a prezzo irrisorio. Pondares 17-I, porta 3. 75892 M

CAMERA matrimoniale, studio pero, mogano, attaccapanni, piccola toilette, vendonsi. Istituto 29. 69295 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32-I, porta 6. 69373 M

CAMERA matrimoniale quasi nuova, stanza pranzo mogano, vendo. Foscolo 11, pianoterra. 69207 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, suste, 950 vendesi, causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 430 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, cucina, e altri singoli pezzi, vendo occasione. Via dell'Istria n. 74, falegname. 75768 M

CANE Rottweiler, poliziotto, vendesi occasione. Giulia 39, Gruden. 12157 M

CARRI 2 per 1 cavallo e fornimento un biroccino, da vendere prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 75838 M

CARROZZELLA bambino, vestito uomo, usato, vendonsi. Toro 2, III, sinistra. 69285 M

CARTOLINE artistiche, grande raccolta, vendonsi. Offerte in iscritto sub «Arte», Hotel Centrale, Trieste. 12175 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate mogano; Anker qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi, singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 2001 M

CREDENZA, tavolo, divano, orologio, leggio, lampade, armadi, lavabo, vendonsi. Piazza Venezia 1, Begna. 69265 M

CREDENZA per camera pranzo, orologio sotto campana con postamento e marmo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Torrebianca 27, secondo. 69303 M

CUCINA bianca lire 380 vendo. Piccardi 14-IV, porta 28. 75586 M

CUCINA laccata bianco, con specchio e marmi, vendesi. Via Roiano 2, calzolaio. 69303 M

CUCINA stile moderno, laccata, vendesi lire 650. Ferriera 16, falegname. 75856 M

CUCINA solida, bella, vendesi. Via Piccolomini 9, II, destra. 310 M

LETTI lucidi 75, suste, materassi crine 50, lanetta 60, chiffonniera smontabili 250, sgabelli 50, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 75894 M

LETTINO bambini buono stato e servizio lavamano 2 persone vendonsi. Rivolgersi Petrarca 5, IV, porta 11. 69113 M

LETTINO quasi nuovo, per bambino, vendesi. Rivolgersi portinaia, Belpoggio 1, dalle 8.30-14. 75802 M

MACCHINA cucire per sarta, altra famiglia, vendonsi. Puntaforno 4, barbiere. 12168 M

MACCHINA americana, visibile, vendo occasione; portiere, Piazza Tommaseo 4. 12164 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MOBILI diversi, carrozzella bambini, pieghevole, vendonsi. Commerciale 10-II, destra. 69327 M

MOBILI diversi da camera pranzo da vendere. Giulia 23, I piano. 75866 M

MOBILI nuovi da camera e cucina, vendonsi singoli. Ind. Piccolo. 75630 M

MOBILIO usato vendo, escluso rivenditori. Moisè Luzzatto 15-I, destra. Visitare dalle 5 alle 7 pom. 69157 M

MUSICA opere cantopiano, pianosolo, studi vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

PAPPAGALLO istruito vendo. Rossetti 41, p. 75703 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO incrociato Stingl, Hoelzl-Heitzmann, originali tedeschi vendo. Solitario 25-III. 68939 M

PIANINO nero lussuoso, Koch Korselt, vendesi metà prezzo. Via Sanità 16-I. 75488 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese, vendesi lire 2400. Via Sanità 16-I. 75486 M

PIANOFORTE, ottimo studio, vendesi lire 750. Corso Garibaldi 27-I, Bolerini. 69241 M

SALOTTO Portoisfix Wien splendido, artistico, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 310 M

SCANSIA a giorno, verniciata, splendida; 2 armadioni ed altri attrezzi per sartoria, sotto prezzo stima giudiziale, vendonsi in giornata soltanto. Piazza Borsa 11-I. 75896 M

SERVIZIO tavola cobalto oro Boemia, ricco, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 340 M

SOPRABITO, cappotto, frack, nuovi, vendonsi. Valdirivo 27, porta 13. 75822 M

STANZA completa per 1 persona vendesi. Via Fonderia 4, IV, Silvestri. 69263 M

STANZA pranzo con divano bellissimo ed un paravento di rara bellezza d'arte, vera occasione vendonsi prontamente causa partenza, dalle 9-13. Canal Piccolo 2-III, porta 11. 12176 M

VALIGIA splendida, tutto cuoio, nuova, vendesi occasione. Toro 8-II. 75890 M

VESTITO nuovo, maglia seta, vendesi. Via Giacomo Ciamician 6-III. 12177 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, casseforti, tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, «fracks», vestiti uomo. Negozio «Regina», Becherie 13 (dirimpetto Portizza). 14288 N

A. ACQUISTO mobili camera pranzo, letto, nonchè singoli pezzi, macchine cucire, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 14272 N

BAULE ottimo o cassa con coperchio acquisto. Offerte «Prezzo» Piccolo. 68701 N

BICICLETTA viaggio ottimo stato acquistasi. Semach. Torrebianca 28. 69289 N

BRILLANTE 5-8 grani acquistasi. Offerte sub «Solitario» Piccolo. 75750 N

CANE volpe maschio cerco per razza. Micolich, via Udine 32. 69233 N

LIBRI antichi e rari: usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 75494 N

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 21 agosto, cessò di vivere la nostra amata madre, sorella, nonna, suocera

LUIGIA ved. ROMANO

I dolenti figli **RUGGERO, ANTONIO, NICO, EMMA mar. ADAMICH, LIA mar. NORSA,** le sorelle **ROSA** e **GIOVANNA,** i generi **GIUSEPPE ADAMICH** ed **ETTORE NORSA,** i nipoti, a nome pure degli altri parenti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 23 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunga malattia cessava ieri di vivere

Eugenia Chiussi

lasciando nel dolore il marito **EZIO,** il fratello **GUIDO,** insieme alle famiglie **CHIUSSI, MAUER** e **FORTE.**

I funerali delle amate spoglie avranno luogo giovedì 23 corrente, ad ore 15.30, partendo da Cologna in Monte N. 274 direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 agosto 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Con l'animo straziato l'inconsolabile madre **MARIA ved. VIEZZOLI** e la zia **NATALIA FRAGIACOMO** annunciano agli altri parenti, amici e conoscenti che dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, volò al Cielo quest'oggi la loro adorata

Giorgina

d'anni 22

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 16.30, dalla casa n. 9, di via Francesco Domenico Guerrazzi.

Trieste, li 21 agosto 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

STEFANO GORIUP

d'anni 56, pittore

spirò ieri, dopo lunghe sofferenze.

Le sottoscritte famiglie, addolorate, dànno il triste annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr. ad ore 14.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 agosto 1923.

Famiglie **PEROSA - CERNE**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento compero pagando a prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 75868 O

AA. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 75230 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi compera Todero, via Roma 28. 69355 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

IL fosforo è il rimedio sovrano nei disturbi del sistema nervoso. Per tutte le debolezze, nevrastenie, nevrosi, esaurimenti la miglior cosa è una cura di «Sirofosfit» della Farmacia R. Godine, Trieste, S. Giacomo. 324 O

INSTALLAZIONI elettriche ed accessori, pagamento rateale. Sub «Autorizzato» al Piccolo. 68963 O

LA sifilide è una malattia che bisogna curare per molti anni se non si vogliono brutte sorprese più tardi. Dopo un ciclo di iniezioni prendete lodio. La forma migliore per prenderlo e che non vi da disturbi secondari è rappresentata dalla «Jodoparillina» che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MACCHINE da scrivere vendonsi causa liquidazione ditta eventualmente facilitazione pagamento. Via (Cologna) Strada Nuova 40. 75798 O

MARITTIMI! Commissari, macchinisti, camerieri; fauti guadagni smerciando articolo ricercato nelle Americhe. Offerte «Merletti» Piccolo. 69269 O

PARTITA grande casse vuote, diverse grandezze, vinacciuoli, corna, talco, ecc. vendo. Rivolgersi presso Società Spedizioni Balkan, Riva Grumula N. 14. 75826 O

SPOSI! Merletti Idria, ricco assortimento, prezzi vantaggiosi. Krenn. Via Rossetti 15. 69269 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA grossista manifatture cerca prontamente piazzista viaggiatore provincia preferito conoscitore lingue. Offerte dettagliate sub «Esperto» al Piccolo. 12171 P

IMPORTANTE introdotta agenzia fabbrica conserve alimentari cerca abile piazzista Trieste conoscitore clientela. Scrivere dettagliatamente sub «Conserve» al Piccolo. 69287 P

PIAZZISTI conoscenza italiano tedesco, garanzia o cauzione circa 3000 per articolo molto introdotto cercansi da conoscitissima ditta; paga lire 40 giornaliere più 10 per cento sul consumo. Offerte «3000» Piccolo. 69313 P

UTILE mensile oltre lire mille. Ditta serissima cerca persone volonterose ogni paese. V. 3714, Unione Pubblicità, Napoli. 5703 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO quattro sei posti, usata, comprerebbesi. Offerte sub «Palese» Piccolo. 69333 Q

CAMION 18 P. perfetto e autobus 18 P. 16 posti, perfetto, vendo al miglior offerente. Offerte «Affare» Piccolo. 69221 Q

HARLEY Davidson 7/9 quasi nuova, con impianto elettrico, carrozzino due posti, vendo o cambio con altra moto più piccola. Garage Lancia via Raffineria 4. 75752 Q

MOTOCARROZZELLA Frera 10 HP, vera occasione 6500, vendesi. Visitare Caffè Miramar, dalle 15-18 69247 Q

MOTOCICLETTA piccola, scambiasi con più grande, eventualmente vendesi. Via Sanità 6, negozio elettricista. 69279 Q

MOTORI occasione, a petrolio e benzina, da 6 HP. in poi. Tel. 4465, Vasari 14, I. 69257 Q

RIMORCHIO a due ruote nuovissimo e gommato vendesi 2600. Vasari 14, I. Tel. 4465. 69257 Q

TRATTRICE Fiat Tipo 20, perfetto stato efficienza vendo. Telefono 4465. 69257 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO erbaggi, latte, cartoleria, ecc., 1900 trattabili, vendesi. Pierpaolo Vergerio 228. 510 R

CALZOLERIA adatta qualunque genere vendesi causa partenza, prezzo mite. Ginnastica 33. 75874 R

DENARO dispongo pegno preziosi, titoli. Acquisto oltre stima, quotazioni borsa. Offerte «Massima convenienza» Piccolo. 75606 R

LATTERIA a Roiano da vendere, 2000; una centrica, 5000. Francesco, Caffè S. Giusto. 69259 R

LIRE 1000 con buone condizioni cercansi. Scrivere «1000» al Piccolo. 69299 R

MACELLERIA vendo. Rivolgersi via Marco Polo 1, pt. 69205 R

MACELLERIA avviata vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 75812 R

MOTOCICLETTA 4,50 vendo causa partenza. Via del Bosco 15, pt. 69339 R

NEGOZIETTO manifatture e mercerie, centrico, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 69203 R

NEGOZIO centralissimo, adatto pure signora, vendo, eventualmente cedo verso piccolo saldo prezzo resto ipoteca. Offerte Piccolo «Partenza». 69161 R

PRESTITI concedo qualsiasi importo entro giornata, soltanto verso pegno preziosi. Indirizzo Piccolo. 75698 R

STUDIO con abitazione vendo, lire 2000. Indirizzo Piccolo. 69363 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE! Semivilletta 3 camere, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, giardinetto, libero prontamente vendesi. Indirizzo Piccolo. 75824 S

CASA (palazzo) cinque piani, pianoterra botteghe, recente costruzione, città, vendo saldo indispensabile lire 300.000, rendita netta 8½%. Offerte «Palazzo Trieste» Piccolo. 69193 S

CASETTA città, 3 stanze, camerino, cucina, grande giardino, vendesi 35.000. Offerte dirette Piccolo «Pronta». 69281 S

REALITA' città, composta grande rimessa, salone uso lavoratorio, stalla, magazzini, tettoie, cortili, quartiere, acqua, adatta garage o industria vendesi eventualmente affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75736 S

ROIANO, casa 3 quartieri, giardino, pozzo, campagna 4000 tese vendesi. S. Nicolò 7, 5. 69251 S

VILLA: 7 locali pianoterra, primo 9 locali, secondo 6 locali, soffitta, comfort moderno, giardino tese 165, tutto recintato vendesi prezzo d'occasione, 3 minuti via Rossetti, Carducci 28, Kremser. 75844 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza San Giovanni N. 3. 14161 U

BIBERONI, mutandine gomma, reticelle per orecchie per bambini, Fosfossina, Nestle, Mellin, Glaxo, farine alimentari dott. Zambelletti, Erba ed altre nazionali, Kufeke, ingrosso e dettaglio, presso Adolfo Cechet, via S. Nicolò II, tel. 37-75. 1913 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

CELIBE 38 anni, forte, robusto, con capitale, privo conoscenze cerca signorina oppure vedova pari età, senza figli, con capitale, anche forestiera. Escluso anonime. Scrivere «Serietà» Piccolo. 75716 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal così detto colpo d'aria si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

IL ferro ha azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella neurastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di «Arsoferrile» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

QUARANTENNE con mestiere e quartiere desidera conoscere signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere «Quarantenne» Piccolo. 75754 U

SIGNORINA distinta, bella presenza, sana, affettuosa, eccellente massaia, desidera conoscere impiegato serio, distinto, quarantenne, scopo matrimonio. Scirvere sub «Affetto» Piccolo. 75816 U

SIGNORINA distinta cerca signore anziano scopo matrimonio. Offerte «Sincera» Piccolo. 75792 U

4917: Dopo ricevuto tutto, confermate incontro posto indicatovi (od altro se credete), avvisandomi 5 giorni prima; inserite o scrivete posto solito. Desidero ardentemente: comunicazioni importantissime vostro riguardo e di El. 000 U

Angelo Flavio Guidi 2

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Sir Eduardo gli afferrò la destra:

— Non mancherete di comunicarmela, allora?...

— Certo, E, spero presto!...

L'altro sorrise: — Venite a prendere il tè da noi, sabato. Mia figlia e mia sorella saranno felici di vedervi. Esse sono ancora così entusiaste del loro viaggio in Italia. E voi... mi parlerete della mummia!

— Benissimo!

Fuori pioveva.

Gli undici componenti le due Commissioni, si salutavano e montavano nelle rispettive automobili.

Guido restò un momento fermo, poi, con lo sguardo cercò un'automobile da piazza. Ne scorse una a destra. Chiamò il conducente con un cenno.

Nel salire guardò il numero: 27035.

— Al «Savoy!» — disse al conducente.

Poi si sdraiò sui cuscini e si mise a pensare.

Nel ballonzolio della vettura, per tenersi fermo, mise una mano sotto al guanciale della spallina, là dove vi è la divisione fra i due posti. Sentì, al tatto, un oggetto metallico, come un anello, che s'era incastrato tra la stoffa. Si volse e guardò: allargando la fessura, facilmente cedibile, qualche cosa brillava come l'oro.

Con un lieve sforzo cavò fuori l'oggetto e, nel guardarlo, emise un grido di meraviglia: era un anello d'oro, bizzarro, finemente cesellato e che sembrava antichissimo, formato da un serpente, piegato in cerchio, con la testa rialzata in una mossa ardita e singolare.

Lo girò un po' fra le dita, poi, risolutamente, lo mise in tasca.

Davanti al Savoy, dopo aver pagato, e prima che l'automobile andasse via, sul suo taccuino segnò il numero della vettura: 27035.

III.

IL GIOIELLIERE SCRUPOLOSO

— Ho già il piacere di conoscervi di nome, signor Landolfi. Sedetevi, vi prego.

Il giudice indicò, senza alzarsi, una sedia a Guido.

— Vostro onore, mi conosce?

Il giudice sorrise.

— Perfettamente. Il mio primo atto, diremo così, investigativo, è stato quello di sapere chi fossero le persone, specialmente straniere, che frequentavano assiduamente, in questi ultimi tempi il «British Museum».

E, parlando, il giudice prese una carta, da un fascicolo che gli stava innanzi.

— Ecco. E' la vostra scheda. Ditemi se le notizie sono esatte.

Si tolse gli occhiali, dei quali, essendo miope, si serviva solo per guardare lontano e lesse:

— Guido Landolfi, di anni 29, nato a Roma, nel regno d'Italia, orfano. Già ufficiale nel regio esercito italiano. Decorato al valore. Si suppone molto ricco. Possiede un fondo di ottomila sterline depositate alla Banca d'Inghilterra. E' conosciuto personalmente da Sua Eccellenza l'Ambasciatore d'Italia. Vive da circa sei mesi al «Savoy Hotel». Conosce pochissime persone. Ha un segretario che risiede a Londra da quindici anni, già giornalista, di nome Rodolfo Spenna, abitante ad Harrington Street n. 84 N. W. presso Mrs. Geltrude Sance. Il sig. Landolfi frequenta il Museo per compiere degli studi sul periodo della dominazione di Adriano in Inghilterra. Persona molto seria e rispettabile».

Posò la carta ed inforcò di nuovo gli occhiali.

— E' esatto? — domandò, poi.

— Esattissimo... — a parte i complimenti.

Il giudice sorrise: — Sono soddisfatto. E... so, per conseguenza anche la ragione della vostra visita. Ieri sera, il mio buon amico, Sir Eduardo Lawrence mi ha telefonato, annunziandomi la vostra venuta. In che cosa posso esservi utile?...

Guido arrossì leggermente:

— M'interessa la scomparsa della mummia della Principessa...

Il giudice socchiuse gli occhi:

— Una cosa molto interessante, infatti. Ma non credo che abbia attinenza col dominio di Adriano. Non vi pare, signor Landolfi?...

Guido restò un po' sconcertato.

— Nessuna attinenza, è vero. Ma la cosa non mi pare che possa essere considerata alla stregua dei soliti furti che avvengono nei musei.

— Cioè?

— Voglio dire che io comprendo il furto di una gemma, di un quadro, di un oggetto prezioso, ma non del corpo di una mummia...

Il giudice lo interruppe con un gesto della mano. Poi s'alzò, s'accostò alla porta e si assicurò che fosse ben chiusa. Tornò, quindi, al suo posto.

Dopo un istante di pausa disse lentamente:

— Io non credo che si tratti di un furto.

Guido fece un balzo sulla sedia.

— Allora, vostro onore, pensa la stessa cosa che ho sospettata io...

Il giudice si strinse nelle spalle.

— Io non so quello che pensiate voi, signor Landolfi, ma siccome comprendo di parlare ad un gentiluomo, vi dico subito che questo affare mi ha turbato profondamente.

Pensò un momento poi ripetette:

— Sì, mi ha profondamente turbato. Un giudice deve fare delle investigazioni, non delle fantasie, ed io non posso dire esattamente quale sia il mio pensiero, anche perchè....

Esitò.

— Perchè?...

— Perchè, signor Landolfi, avrei timore di essere considerato pazzo, od, almeno, ridicolo.

Guido avvicinò d'un colpo la sua sedia al tavolo innanzi al quale era seduto il giudice.

— Vostro onore non abbia timore di sembrare tale inanzi a me. Vuol dirmi.... le sue idee?...

— Io non ho idee...

— Una opinione...

— Non ho opinione...

— Ed allora?...

— Nulla!... — Tracciò nell'aria, con la sinistra, come un segno negativo e ripetette:

— Nulla!...

Guido ebbe un gesto di sconforto.

— Vuole, vostro onore, farmi vedere il braccialetto trovato fra le bende della mummia?...

Il giudice da roseo che era, divenne livido.

— Il braccialetto?... E perchè?...

Così per curiosità.

— Oh! no! non è possibile!...

Si schermì. Fece una mossa come per allontanare qualche cosa che l'opprimesse.

Guido guardò meravigliato il giudice. Non trovava in lui quella compostezza fredda e compassata che hanno quasi tutti i giudici in Inghilterra e gli sembrava di stare innanzi ad un uomo febbricitante, agitato, esaltato.

— Io credo che il nostro colloquio sia terminato, non è vero signor Landolfi?... — disse il giudice, mal celando come una ansia viva di liberarsi del suo visitatore.

Ma Guido era deciso di andare fino in fondo.

— Una parola ancora,, vostro onore. Io ho assolutamente bisogno di vedere il braccialetto. Vedendolo potrò, forse, fare un confronto assai importante e dirvi, poi, qualche cosa del più grande interesse...

Il giudice pareva non comprendesse. Lo guardava con gli occhi quasi spaventati, senza rispondere, e le labbra gli tremavano nervosamente.

Poi, come a stento, mormorò:

— Signor Landolfi, vi prego... quel braccialetto... non si può vedere... non si può vedere....

— Ma perchè?..

Il volto del giudice esprimeva un profondo spavento, per quanto facesse ogni sforzo per dominarsi.

— Ma perchè?... insistette Guido.

— Perchè... quel braccialetto... è una cosa vivente!..

Vi fu un lungo silenzio. Il giudice aveva abbassato la testa sul petto, come impaurito e vergognoso di aver fatto quella dichiarazione ed ansava penosamente. Guido credeva di sognare.

Poi, dopo una lunga pausa, il giudice parve rimettersi e sorrise amaramente.

— Oh! signor Landolfi, perdonatemi. Non mi crediate pazzo. Non sono tale... anche se abbia paura di diventarlo realmente. Ma è così! Quel braccialetto è qui, in questo cassetto (ed indicò un cassetto, posto a destra della sua scrivania) ma io non ho il coraggio di aprire... un'altra volta, no! E' una cosa viva, ve lo giuro...».

Guido non poteva credere ad un'allucinazione.

— Permette, vostro onore, che apra io il cassetto?...

Il giudice gli porse una chiave, senza rispondere.

Guido prese la chiave, girò intorno alla tavola, ed aprì il cassetto, tirandolo lentamente. Il giudice lo guardava immobile.

Entro il cassetto, era soltanto un foglio di carta, e, sopra, un grande braccialetto d'oro, in forma di serpe, appena aperto al punto dove l'estremità della coda s'avvicinava alla testa dell'animale. Il corpo era rigido, piatto, schiacciato in forma di nastro e solo la testa s'arrotondava un poco e saliva, incurvandosi, con una mossa di agguato. Sul corpo del serpe erano incisi dei geroglifici.

— Toccatelo!... — disse il giudice.

Guido, senza esitare, toccò il braccialetto, poi lo prese delicatamente, col pollice e l'indice della mano destra, tenendolo a metà del corpo e sollevandolo un momento, di qualche centimetro. Poi lo lasciò cadere, d'un colpo.

Il serpente s'era mosso; s'era disteso per lungo, aveva fatto come un guizzo. Poi, cadendo, sul fondo del cassetto era ritornato al suo stato d'immobilità primitiva.

Guido ed il giudice, allibiti, si guardarono in volto: erano pallidi, e l'uno era come lo specchio dell'altro.

— Avete visto?...

Guido volle sforzarsi di trovare una ragione a quel prodigio.

— Forse vi è un meccanismo interno...

(continua)